Ottobre 2017

Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione sul sistema AVA dell'Università Politecnica delle Marche (D.Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14)

18/10/2017

Indice

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS) 9

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo 9

1.1.1 L'Assicurazione di Qualità nell'Ateneo 11

1.1.2 Efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche 15

1.1.3 Attrattività dell'offerta formativa (punto A Linee Guida NdV-Anvur) 18

1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa (punto B Linee Guida NdV-Anvur) 21

1.1.5 Valutazione complessiva 25

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS 26

1.2.1 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai cds ed i risultati di apprendimento previsti (punto C Linee Guida NdV-Anvur) 26

1.2.2 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio (punto D Linee Guida NdV-Anvur) .. 29

1.2.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (punto E Linee Guida NdV-Anvur) 31

1.2.4 Punti di forza e criticità che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna 34

1.3 Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi 36

1.3.1 Parte secondo le Linee Guida 2014 (sezione chiusa il 30 aprile) 36

1.3.2 Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2017 42

1.4 Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa) 45

1.4.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca 45

1.4.2 Coerenza degli obiettivi di dipartimento con gli obiettivi prefissati dal Piano strategico 47

1.4.3 La Valutazione della Ricerca nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità 49

1.4.4 Ricerca scientifica e terza missione (le risorse) 52

1.4.5 Considerazioni finali 55

2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 56

2.1 Riscontri sulla gestione del ciclo di performance 56

2.2 Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance 65

2.3 In vista dei cicli successivi 66

3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI 67

3.1 La Programmazione Strategica ed Integrata 67

3.2 Il Sistema di Qualità dell'Ateneo 68

3.3 La Qualità della Formazione a livello di Ateneo e di Corsi di Studio 69

3.4 La Qualità della Ricerca e della Terza Missione 71

ALLEGATI 72

Allegato A - Questionario mobilità internazionale degli studenti 72

Allegato B - Questionario attività di stage e tirocini degli studenti e dei laureati 77

Allegato C - Ricerca scientifica: incassi e pagamenti per attività dei Dipartimenti 80

Allegato D - Tabella D.2 "Strutture di supporto" 84

Relazione Annuale
del Nucleo di Valutazione interna
(D.lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
dell'Università Politecnica delle MARCHE

Con la Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, il Nucleo di Valutazione viene inserito tra gli organi d'Ateneo. Resta immutata la disciplina sulla composizione del NdV, fissata dalla Legge 370/1999, anche se la nuova normativa prevede che lo stesso sia composto in prevalenza da soggetti esterni all'Ateneo e garantisce inoltre, all'interno del Nucleo, la presenza della componente studentesca.

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE UNIVPM

Nel corso degli anni il ruolo e la composizione del Nucleo di Valutazione sono stati oggetto di importanti trasformazioni.

Nel 1996/1997 il Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche era costituito da 5 componenti, di cui 4 docenti interni all'Ateneo e un'unità di personale tecnico-amministrativo di categoria EP. Dal 1997 il Nucleo rimane composto da 5 membri, tutti docenti, in genere uno per ogni area didattica dell'Ateneo. Dal 2006/2007 uno dei componenti viene nominato tra docenti esterni all'Ateneo.

Successivamente all'approvazione del nuovo Statuto (anno 2012), sulla base della Legge 240/2010, sono previsti 7 componenti, di cui 4 esterni all'Ateneo, 2 interni e un rappresentante degli studenti. Il Nucleo di Valutazione attualmente in carica, nominato con Decreto Rettorale n. 1032 del 10 novembre 2015 e Decreto Rettorale n. 748 del 2 agosto 2017, rispecchia tale composizione.

Il Coordinatore del Nucleo è un docente di ruolo dell'Ateneo, come previsto dallo Statuto.

Di seguito, per completezza, si fa riferimento allo statuto dell'Univpm.

PREVISIONI STATUTARIE

Lo Statuto dell'UnivPM (Art. 18 – Nucleo di Valutazione), stabilisce che:

"1. Il Nucleo di Valutazione esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, dell'efficacia dell'azione amministrativa.

In particolare il Nucleo svolge:

> *a) la verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti dei dipartimenti o delle facoltà di cui agli articoli 32 e 38;*
>
> *b) la verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, della legge n. 240/2010;*
>
> *c) le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150/2009, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, al fine di promuovere, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa ed individuale;*

d) le funzioni assegnategli dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, operando in conformità alle disposizioni ivi contenute.

2. Il Nucleo gode di autonomia operativa e ha diritto di accesso ai dati e ai documenti dell'Ateneo e risponde direttamente agli organi di governo dell'Università.

3. Il Nucleo è composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri in prevalenza esterni all'Ateneo, di elevata qualificazione professionale in materia di valutazione, anche non accademica, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'Università.

4. I componenti sono designati dal Senato Accademico ad eccezione della componente studentesca, costituita dal presidente del Consiglio Studentesco che vi fa parte di diritto; tutti i componenti sono nominati con decreto del Rettore. Il coordinatore del Nucleo viene designato dal Senato Accademico tra i professori di ruolo dell'Ateneo.

Qualora il numero dei componenti il Nucleo di Valutazione sia superiore a sette, il Nucleo medesimo sarà integrato da una ulteriore componente studentesca designata dal Consiglio Studentesco al suo interno.

Il mandato dei componenti del Nucleo di Valutazione dura tre anni accademici, ad eccezione del mandato del rappresentante degli studenti che ha durata biennale ed è rinnovabile per una sola volta."

IL RUOLO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE NEL SISTEMA AVA E NELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Nucleo di Valutazione, sulla base delle previsioni del D.lgs. n. 19/2012 (artt. 8 e 9) svolge un ruolo importante nel processo di accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio, seguendo i criteri e gli indicatori stabiliti dall'ANVUR e adottati dal Ministero con il DM n. 987 del 12 dicembre 2016 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica" i cui contenuti sostituiscono quelli dei DDMM n. 47/2013 e n. 1.059/2013.
Nello specifico:

- il DM n. 987 del 12 dicembre 2016 tiene conto dei criteri e degli indicatori proposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.lgs. 19/2012 e del DM n. 635/2016 e fornisce le disposizioni ai fini del potenziamento dell'autovalutazione, dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, nonché alla valutazione periodica delle Università a decorrere dall'a.a. 2017/18. In particolare l'art. 7, co. 1 lettera d) del DM n.987/2016 prevede una relazione annuale del Nucleo di Valutazione interna quale requisito indispensabile per la verifica, da parte dell'ANVUR, dell'accreditamento periodico delle università e dei corsi di studio.

Il predetto DM 987/2016 e le successive Linee guida Anvur per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari hanno segnato il passaggio al nuovo sistema AVA (c.d. AVA 2), con l'intento di pervenire ad una semplificazione degli adempimenti e di garantire una maggiore aderenza agli standard europei. Tra le principali novità di AVA 2 vi è la razionalizzazione dei requisiti e degli indicatori di qualità delle sedi e dei corsi di studio, l'alleggerimento del Riesame annuale dei CdS e la modifica dei criteri di formulazione del giudizio finale.

Inoltre, con la distinzione tra CdS di nuova attivazione e CdS già accreditati, è compito del Nucleo redigere una relazione tecnico-illustrativa per ogni CdS di nuova istituzione risultato idoneo alla verifica dei requisiti di accreditamento.

Nell'ambito del sistema AVA il Nucleo di Valutazione svolge quindi per il proprio ateneo un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema. È infatti compito del Nucleo valutare se l'Ateneo, tramite il Presidio della Qualità e le strutture di AQ a livello di CdS e di Dipartimenti, ha progettato l'AQ in maniera adeguata verificandone l'effettiva implementazione.
Relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS, ai sensi del D.M. 987/2016, il NdV svolge le seguenti funzioni (da "*Linee Guida Anvur per l'Accreditamento Periodico*", revisione del 10/08/2017):

a. esprime un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento inziale ai fini dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio;
b. verifica il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornisce supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;
c. fornisce sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.

Per una disamina dell'evoluzione normativa sulle competenze del Nucleo di Valutazione cfr. Relazione Generale d'Ateneo anni 2013 – 2014 – 2015:
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Nucleo/Rel_Generale_di_Ateneo_2015_NdV.pdf),

tenendo presenti comunque le profonde innovazioni normative che hanno caratterizzato lo scorcio del 2016 (DM 635/2016 e DM 987/2016) e il 2017 (DM 60/2017) innovando profondamente e chiarendo le competenze del Nucleo sia nell'ambito del nuovo Sistema AVA sia relativamente al proprio ruolo nella gestione della performance.

Infine, per quanto riguarda le attività di valutazione della performance, la legge 30 dicembre 2010, n. 240 (art.2 lett. r) assegna al Nucleo di Valutazione il ruolo di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) di cui al D.lgs. n.150/2009. Al riguardo si fa presente come anche la normativa di riferimento per la gestione della performance abbia subito recentemente dei cambiamenti, a seguito della pubblicazione del D.lgs. 74/2017, recante modifiche al D.lgs. n.150/2009, che ha introdotto alcune rilevanti innovazioni, tra le quali l'attribuzione agli OIV di compiti valutativi più incisivi.

LA RELAZIONE 2017

La redazione del presente documento tiene conto della visita di accreditamento periodico che ha interessato l'Ateneo nel 2016 nonché delle recenti modifiche che hanno interessato il quadro normativo di riferimento.

Nella fattispecie, il Nucleo ha preso in considerazione gli esiti della relazione preliminare della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) che nella settimana del 7-11 novembre 2016 ha condotto le visite in loco dedicate alla verifica dell'AQ di Ateneo e di alcuni CdS selezionati dall'ANVUR. Al momento della stesura del presente documento, l'Ateneo è in attesa di ricevere il rapporto finale di Accreditamento Anvur, basato sulla Relazione della CEV e sulle controdeduzioni formulate dall'Ateneo.

Dal 2015 l'ANVUR ha avviato un processo graduale di modifica delle Linee guida per la redazione delle Relazioni dei NdV, ispirate essenzialmente a due principi:

- l'integrazione dei sistemi di raccolta e diffusione dei dati, tenuto conto delle innovazioni introdotte dalla normativa e dai processi di AQ che ne hanno ampliato l'accessibilità e fruibilità;
- la semplificazione dei documenti, in modo tale da consentire ai NdV di approfondire gli elementi più rilevanti dell'analisi valutativa.

Con le Linee guida 2017, l'ANVUR invita i NdV a soffermarsi sull'aspetto dinamico dell'analisi valutativa, mettendo in evidenza gli elementi – contestuali, situazionali e sistemici – che ostacolano o agevolano l'adozione sostanziale del sistema di AQ nel proprio Ateneo, specialmente per quanto concerne il raccordo tra CdS, Dipartimenti e strutture centrali e in relazione alle attività svolte dal PQ.

Anche quest'anno, così come avvenuto per la Relazione 2016, il Nucleo ha proceduto alla compilazione delle parti facoltative relative alla "Rilevazione dell'opinione degli studenti - Parte seconda" e alla "Qualità della ricerca dipartimentale", formulando, per quest'ultima parte e sulla base delle informazioni disponibili, riflessioni e valutazioni in merito al processo di AQ per la ricerca.

Alle predette attività, riguardanti la valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, si aggiunge la parte della Relazione che riguarda l'attività di Organismo Indipendente di Valutazione in capo ai NdV. In particolare, la Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni (ex art. 14 c. 4 lett. a del d.lgs. 150/09) è parte integrante della Relazione annuale dei NdV e costituisce la sezione dedicata "Valutazione della Performance". In tale sezione il Nucleo rende conto brevemente del lavoro svolto nella propria funzione di OIV e del livello di maturazione dell'attività di pianificazione strategica dell'Ateneo. In particolare il Nucleo ha svolto la propria analisi sullo stato delle politiche di programmazione di Ateneo e sull'adempimento delle previsioni di cui alle Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance (luglio 2015).

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questo paragrafo vengono descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPds, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).
In particolare il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ, facendo riferimento a iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo.

Il NdV valuta:

- ✓ il grado di diffusione della cultura della qualità,
- ✓ l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche,
- ✓ il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPds.

Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo, anche avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni.
A tal fine, sulla base dei dati raccolti e facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito nei punti A, B e C, il NdV analizza il sistema AQ a livello di Ateneo.

A. Attrattività dell'offerta formativa
B. Sostenibilità dell'offerta formativa
C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AQ DI ATENEO

Tabella 1 - Presidio di Qualità http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/920410010400/M/569310010409/T/Presidio-della-qualita-di-Ateneo

Nominativo	Recapito	Qualifica	Se doc/ric specifica Dipartimento	Ricopre ruoli nell'Ateneo?	Presidente/ Coordinatore	Esperienze precedenti di valutazione in ambito universitario
Maria Gabriella CERAVOLO	m.g.ceravolo@univpm.it Tel:071888989	Docente	Dip. Medicina Sperimentale e Clinica	Presidente Cds Direttore Scuola di Spec.zzazione	Si	Si
Oscar DOMENICHELLI	o.domenichelli@univpm.it Tel: 0712207193	Docente	Dip. Management	RQ Facoltà di Economia		
Emilia PROSPERO	e.prospero@univpm.it Tel: 0712206030	Docente	Dip. Scienze Biomediche e Sanità Pubblica	RQ Facoltà di Medicina Coordinatrice CdS Infermieristica sede di Pesaro Direttore Scuola di Specializzazione		
Giuseppe SCARPONI	g.scarponi@univpm.it Tel: 0712204514	Docente	Dip. Scienze della Vita e dell'Ambiente	RQ Dipartimento Scienze della Vita e dell'Ambiente Presidente CdS		Si
Stefano SPIGARELLI	s.spigarelli@univpm.it Tel:0712204746	Docente	Dip. Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	RQ Facoltà di ingegneria		Si
Giuseppe TOSCANO	g.toscano@univpm.it Tel:0712204917	Docente	Dip. Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali	RQ Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali		
Filippo GABRIELLI	f.gabrielli@univpm.it Tel:0712204443	Docente	Dip. Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	Delegato del Rettore per la Didattica		Si
Giorgio BARCHIESI	direttore.generale@univpm.it Tel:0712202221	Altro	UnivPm -Amministrazione Centrale	Direttore Generale		

Tabella 2 - Nucleo di Valutazione

http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/375610013400/M/910710013478/T/Notizie-relative-al-Nucleo-di-valutazione

Nominativo	Recapito	Qualifica	Se doc/ric specifica Dipartimento	Presidente/ Coordinatore	Membro esterno all'Ateneo	Esperienze precedenti di valutazione in ambito universitario
Graziella PACELLI	g.pacelli@univpm.it Tel:071/2207050	Docente	Dip. di Management	Si		Si
Giovanni RAGONE	giovanni.ragone@uniroma1.it	Docente	Univ. di Roma La Sapienza, Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo, Facoltà di Lettere e Filosofia,		**Si**	**Si**
Leonardo Archini	archini.leonardo@gmail.com	Studente	Presidente del Consiglio studentesco			
Costantino VISCHETTI	c.vischetti@univpm.it Tel:0712204264	Docente	Dip. di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali			**Si**
Leonardo GRILLI	grilli@disia.unifi.it	Docente	Dip. di Statistica, Informatica, Applicazioni G. Parenti (DiSIA) Universita' degli studi di Firenze		**Si**	**Si**
Giovanni LATINI	giovanni.latini@univpm.it	professore ordinario in quiescenza			**Si**	**Si**
Paolo Ratini	p.ratini@daivalore.it	Libero professionista			**Si**	**No**

Il dott. Paolo Ratini è stato nominato con Decreto Rettorale n. 748 del 2 agosto 2017 in sostituzione del dott. Marco Mobidelli.

COMMISSIONI PARITETICHE

N. di Commissioni Paritetiche presenti in Ateneo: 5

Specificare se a livello di Corso di Studio o di Dipartimento:
Criterio: Altro. ***Specificare*** *(solo se si è scelto "Altro"):* uno per ogni area dell'Ateneo: Facolta' di Economia 'G.Fua'- Dip.3A, Dip.SVA, Facolta' di Medicina e Chirurgia, Facolta' di Ingegneria
Criterio: uno per ogni area dell'Ateneo: D3A, DISVA, Facoltà di Economia 'G.Fua', Facoltà di Medicina e Chirurgia, Facoltà di Ingegneria.
Link alla pagina web dove sono indicate le informazioni: http://www.univpm.it/Entra/Commissioni_Paritetiche

Tabella D.3 "Organizzazione e funzionamento degli organi di AQ di Ateneo"

Attività di monitoraggio	Esiste?(Si/NO)	Commenti
Il Presidio di Qualità redige annualmente un documento formale sul sistema AQ di Ateneo?	**SI**	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/RAPPORTO_DELEGATO_SISTEMA_QUALITA_ATTIVITA_2016.pdf
Il Nucleo di Valutazione ha svolto un'attività di monitoraggio sul Presidio di Qualità?	**SI**	L'attività di monitoraggio sul PQA viene svolta mediante analisi dei verbali delle riunioni dello stesso. Il Nucleo a sua volta segnala eventuali criticità al PQA inviando estratti dei verbali relativi a punti specifici o organizzando incontri. ULTERIORE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO viene svolta annualmente nelle Relazioni AVA.
Il Nucleo di Valutazione ha svolto degli audit ai CdS?	**NO**	

1.1.1 Assicurazione di Qualità nell'Ateneo

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione i seguenti documenti:
1 - Piano strategico d'Ateneo 2017/2019
2 - Piano Integrato di Ateneo 2016 (approvato con delibera CdA del 30/05/2016)
3 - Documento di Programmazione integrata 2017-2019 (S.A. del 21/03/2017; CdA. del 24/03/2017. Successive Integrazioni: S.A. del 26/04/2017 - CdA del 28/04/2017)
4 - Relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2016
5 - Rapporto Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2016
6 - Relazione preliminare CEV – visita del 7/11/2016(maggio 2017)
7 - Controdeduzioni alla Relazione preliminare CEV
8. - Verbali PQA anni 2016 e 2017
9 - Verbali Commissioni Paritetiche anno 2016
10 - Relazione annuale Direttore Generale anno 2016
11 - Linee guida per la redazione della relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti – Studenti
12 - Format Relazione annuale Commissione Paritetica
13 - Indicatori ANVUR 2017

LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMAZIONE

L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture (R1.A)?

Nel mese di febbraio 2016 è stata approvata la revisione del Piano Strategico 2014-2016 (SA del 23/02/2016 e CdA del 26/02/2016), nel successivo mese di maggio è stato quindi approvato il Piano Integrato di Ateneo 2016 (CdA 30/05/2016 e 24/06/2016).
Successivamente si è avviato il percorso di definizione del nuovo Piano Strategico 2017-19 (approvato nel gennaio 2017) e del Documento di Pianificazione integrata 2017-19 (approvato a marzo 2017).
Le prime riflessioni per la stesura del nuovo Piano Strategico sono partite dall'analisi del precedente ciclo di programmazione con l'obiettivo di impostare una nuova pianificazione strategica in linea con i punti di forza e di debolezza, con le idee innovative e le priorità individuate dall'Ateneo.
L'Ateneo ha inoltre ricevuto la visita della CEV ANVUR nella settimana dal 7 all'11 novembre 2016. Inoltre l'ANVUR ha avviato un confronto conoscitivo con gli atenei con lo scopo dichiarato di fornire un feedback sui piani integrati che metta in evidenza gli aspetti critici e gli elementi di rilievo nella gestione della performance. L'UnivPM è stato il primo ateneo a ricevere la visita dell'ANVUR (7 novembre 2016).
Tale feedback, ha rappresentato un elemento di stimolo per implementare secondo la logica del miglioramento continuo i processi di programmazione strategica ed integrata dell'Ateneo.
La *Governance* ha poi definito le "Linee generali del Piano strategico 2017-19" che sono state approvate dagli Organi Accademici nella seduta del 23 dicembre 2016.

Il Piano Strategico è stato quindi approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico nelle sedute del 31 gennaio 2017.
Sulla scorta delle linee generali, nella prima decade di gennaio 2017, sono stati costituiti dei PANEL, uno per ogni area strategica (Ricerca, Didattica, Trasferimento tecnologico e *public engagement*, Internazionalizzazione, Nuova cultura organizzativa e amministrativa), adottando nel processo di adozione del Piano Strategico la logica dell'*engagement* attraverso il coinvolgimento dell'intera comunità accademica.
Nel Piano Strategico sono state inoltre recepite sia le scelte sulla programmazione triennale delle Università 2016-2018, sia le linee guida dell'ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio (emanate in data 22 dicembre 2016 a seguito del D.M. n. 987/2016 "Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio").

Il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19 è stato approvato dagli organi competenti nel mese di aprile 2017 (SA del 21/03/2017, CdA del 24/03/2017 - Successive Integrazioni: SA del 26/04/2017, CdA del 28/04/2017).
Rinviando per un'analisi più puntuale del DPI alla sezione Performance della presente relazione si evidenzia comunque come nei predetti documenti di programmazione la politica per la qualità assume

una dimensione trasversale rispetto a tutte le aree strategiche istituzionali ed è coerente con i requisiti descritti nel DM 12 dicembre 2016, n. 987 e con le linee guida ANVUR.
La documentazione in cui si esplicano la missione e le politiche dell'Ateneo, sono direttamente accessibili dal portale (http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Politiche_e_Strategie).
Con l'approvazione del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19 l'Ateneo ha concluso una prima fase, di transizione e sperimentale, verso un modello compiuto di pianificazione strategica ed integrata.
Tale documento, rinvenibile all'indirizzo web (http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Operazione_trasparenza/performance/Documento_di_Programmazione_Integrata_2016-2018_con_allegati.pdf), è costituito da:

- **Piano Strategico 2017-2019** (http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1208610010400/) in cui gli obiettivi e le finalità sono raggruppate in cinque aree strategiche per il triennio:
  I. Ricerca scientifica "Promuovere la ricerca dell'Ateneo ad impatto globale",
  II. Offerta formativa e diritto allo studio "Fornire una didattica moderna e di qualità, fondata sull'eccellenza accademica e su contenuti innovativi"
  III. Trasferimento tecnologico e public engagement "Per una conoscenza contaminante (o diffusa)"
  IV. Internazionalizzazione "Multiculturalità, Multilinguismo e Multietnicità"
  V. Verso una nuova cultura organizzativa e amministrativa "Semplificazione, efficacia ed efficienza dell'amministrazione per gestire il presente e progettare il futuro".
- **L'Integrazione tra Piano Strategico e Programmazione Triennale** delle università (Programmazione del sistema universitario - PRO3 -2016-2018), per assicurare coerenza con le linee guida degli Enti ed Organismi di controllo e vigilanza dell'Ente.
- **La Performance Organizzativa**
- **Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** per il triennio 2017-2019.

LA SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA NELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E INTEGRATA

L'Ateneo esplicita, nel Piano Strategico 2017-19, la propria vocazione di forte interazione sociale che si basa su un solido approccio di ricerca multidisciplinare strettamente connessa al territorio, puntando alla qualità e all'internazionalizzazione della didattica, attraverso azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, le opportunità digitali dell'apprendimento, garantendo agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa. La strategia della didattica si articola nel medio periodo su tre percorsi principali di sviluppo focalizzati sulla riduzione della dispersione didattica, sul rafforzamento della sua dimensione internazionale e sulla valorizzazione dell'interdisciplinarietà e si basano sui seguenti obiettivi strategici:

II.1 Garantire la sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda.
II.2 Consolidare e potenziare le iniziative di orientamento in ingresso.
II.3 Migliorare i servizi e la comunicazione agli studenti. Innovare le metodologie didattiche valorizzando l'interdisciplinarietà.

Gli obiettivi strategici, le linee di azione e gli indicatori previsti nel presente piano strategico si basano inoltre sulle previsioni di cui al DM n. 987/2016, relativo al nuovo sistema AVA, e in particolare dell'allegato E "Indicatori di valutazione periodica di sede e di corso". Tale allegato prevede infatti che, ai fini della valutazione periodica dei CdS, siano monitorati, nell'ambito della propria programmazione, tutti gli indicatori previsti dal predetto DM. Sono recepiti inoltre gli indicatori relativi alla programmazione triennale 2016-18 (PRO3) individuati dall'Ateneo e relativi a:

Obiettivo A - Potenziamento dei corsi di studio "internazionali".
Obiettivo B - Modernizzazione ambienti di studio.
Valorizzazione dell'Autonomia responsabile:
Gruppo 1: Indicatori relativi alla qualità della ricerca
Gruppo 3: Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione.

Il NdV ritiene che le politiche e gli obiettivi dell'Ateneo nel campo della didattica sono adeguatamente definiti e inquadrati nel contesto economico e sociale.

Il NdV valuta inoltre positivamente l'allargamento del processo di pianificazione strategica alle strutture didattico scientifiche.
Per quanto riguarda le risorse, il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19 definisce le risorse di bilancio attribuite a ciascun macro processo di Ateneo. Il Nucleo osserva che non è disponibile nei documenti di progettazione una panoramica dello sviluppo nel tempo delle risorse umane necessarie per la sostenibilità dell'offerta didattica.

GRADO DI DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA QUALITÀ

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei cds (r2.a) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (r2.b)?

L'Università Politecnica delle Marche ha da tempo consolidato l'impegno nello sviluppo e diffusione della cultura della qualità a tutti i livelli dell'organizzazione al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati. Nel 2013 sono stati recepiti, all'interno del proprio sistema di AQ, i nuovi requisiti introdotti dalla normativa nazionale AVA. Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è stato istituito nel mese di aprile 2013.

L'Ateneo ha successivamente continuato ad investire nel proprio sistema di AQ, promuovendo la completa integrazione del sistema di certificazione volontaria (ISO 9001 per la gestione della qualità, in uso dal 2007) con i requisiti cogenti previsti dalla normativa AVA.

Attraverso il sistema AQ, l'Ateneo realizza un'azione di verifica sistematica dei requisiti ed effettua un costante monitoraggio degli indicatori della valutazione periodica al fine dell'individuazione e della realizzazione di azioni di miglioramento continuo. Il Sistema consente all'Ateneo di assicurare e migliorare la qualità dei propri servizi e delle proprie attività nell'ambito di Formazione, Ricerca e applicazione diretta, valorizzazione e impiego della conoscenza (Terza missione), nell'interesse di studenti, docenti, personale tecnico - amministrativo, ex allievi, rappresentanti del mondo del lavoro, imprese e società civile, pubblica amministrazione, istituzioni e tutti gli altri soggetti coinvolti.

La politica per la qualità viene definita dagli Organi di Governo, tradotta dal Direttore Generale, dai Presidi, dai Direttori di Dipartimento e successivamente dai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio (CdS/CUCS) in obiettivi misurabili e dichiarata nel documento di programmazione integrata. La sua implementazione è monitorata e garantita dal Presidio Qualità di Ateneo, riesaminata con cadenza almeno annuale durante il Riesame della Direzione di Ateneo e, da ultimo, valutata del Nucleo di Valutazione. La politica della qualità viene comunicata a tutti i livelli della organizzazione a cura del Rettore, al fine di aumentare la condivisione e la partecipazione attiva di tutte le parti interessate (http://www.univpm.it/Entra/Politica_per_la_Qualita)

I compiti del PQA sono definiti nel Regolamento di funzionamento del PQA (approvato dal S.A. con delibera n. 230 del 24 giugno 2014). I ruoli e i compiti degli attori del Sistema AQ per la formazione sono inoltre declinati all'interno dell'istruzione operativa IO.00 "AQ della formazione" (approvata con delibera n. 381 del S.A. del 21 luglio 2015 e delibera n. 730 del C.d.A. del 27 luglio 2015).

Il NdV esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal PQA e per la collaborazione fornita da tutte le strutture dell'Ateneo in preparazione della visita CEV ANVUR svoltasi nella settimana dal 7 all'11 novembre (vedi Rapporto del Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2016).

Tale lavoro ha contribuito all'esito positivo, espresso nella relazione preliminare CEV pervenuta il 4/05/2017, relativamente ai requisiti di Sede (AQ1-7) in cui prevalgono nettamente i giudizi "*B – approvato*" (**complessivamente 32 giudizi su 41**). Risultano comunque presenti anche diversi giudizi "*C – accettato con una raccomandazione*" (**9 su 41**) mentre non sono state attribuite né segnalazioni di prassi eccellente "A" né di mancata approvazione per criticità importanti "D". In generale, le raccomandazioni riguardano gli indicatori connessi alle attività di apprendimento e alle attività di monitoraggio della didattica e della ricerca. Il giudizio finale di accreditamento di Sede proposto nella relazione preliminare risulta "Soddisfacente".

Passando ad un'analisi quantitativa dei giudizi finali di accreditamento dei Corsi di Studio: il numero di CdS visitato è pari a 9, di cui 4 hanno ottenuto un giudizio finale "Soddisfacente" e i restanti 5 hanno ricevuto un giudizio "Condizionato".
Relativamente al rapporto preliminare, facendo un confronto con i giudizi definitivi ottenuti dai CdS di altri atenei (Rapporti finali di accreditamento ANVUR pubblicati al 24 maggio 2017), l'UnivPM, con il 44,4% di CdS valutati con giudizio "Soddisfacente", si posiziona al di sopra della media degli altri atenei accreditati, pari al 29,6%. Risulta comunque di rilievo il dato medio che emerge a livello nazionale che vede ben il 66,7% dei CdS valutati con giudizio "Condizionato" il che farebbe presupporre una certa rigidità nei criteri di valutazione adottati nel precedente sistema AVA.

L'Ateneo ha comunque presentato proprie controdeduzioni (recepite dal SA e dal CdA nelle sedute del 05/07/2017) di cui allo stato si è ancora in attesa dell'eventuale recepimento da parte delle CEV.

L'elaborazione delle controdeduzioni è stata il frutto di un attento coordinamento avviato con una prima riunione indetta dal Rettore, il 15 maggio 2017, per condividere il risultato della Relazione (con la partecipazione di: Prorettore, Presidente del Nucleo di Valutazione, Responsabile Presidio Qualità d'Ateneo, Presidi delle 3 Facoltà, Direttori Dipartimenti DISVA e D3A, Responsabili Qualità delle 5 Aree, Direttori e Responsabili Qualità dei Dipartimenti campionati, Presidenti e Responsabili Qualità dei CdS campionati, Direttore Generale e Direttore Generale Vicario).
Nel corso della riunione sono stati presentati e discussi le specificità, i punti di forza e le aree di miglioramento riscontrati dalla CEV sia relativamente all'Ateneo nel suo insieme sia ai CdS campionati. Sono quindi state istituite diverse sottocommissioni dedicate ad allestire le controdeduzioni relative ai requisiti di accreditamento di sede e dei singoli CdS, sotto il coordinamento del PQA. Il documento è stato quindi condiviso tra tutti i componenti delle sottocommissioni e gli Organi di Governo ed inviato al Presidente ANVUR.

Il NdV ritiene condivisibile il sistema partecipato di analisi e predisposizione delle controdeduzioni.

Gli esiti delle visite della CEV, contenuti nella relazione preliminare inviata il 4 maggio 2017, evidenziano una serie di punti di forza e aree di miglioramento. Sostanzialmente i principali punti di forza derivano dalla strategia di sviluppo dell'Ateneo, basato su un forte radicamento sociale nel territorio e che si manifesta anche nell'impegno nella Terza Missione.

PUNTI DI FORZA

- l'impegno per la Qualità è costante e viene chiaramente comunicato;
- il sistema organizzativo per l'Assicurazione Qualità è definito e i responsabili ai diversi livelli appaiono in grado di esercitare il proprio ruolo nel sistema;
- i riesami annuali della Direzione sono lo strumento per consentire agli Organi di Governo di tenere sotto controllo il Sistema per la Qualità, soprattutto se ne verrà migliorata l'efficacia;
- l'impegno del PQA nella organizzazione della documentazione e nella gestione del sistema è costante;
- l'Ateneo è attivo nel fornire servizi agli studenti, che si sentono ascoltati.

AREE DI MIGLIORAMENTO

- da definire più concretamente la politica per la qualità della formazione;
- il monitoraggio dell'efficacia delle azioni conseguenti al riesame della Direzione non risulta ancora essere costante;
- il processo di miglioramento appare ancora più di tipo reattivo che sistematico, cioè più come una collezione di azioni correttive che un impegno su obiettivi di progressivo miglioramento verso standard più elevati e preventivamente definiti;
- va completato il processo d'integrazione dei due sistemi di Assicurazione della Qualità (ISO e AVA), integrando gli aspetti in cui ciascuno è più efficace, distinguendo con chiarezza i compiti di Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione e definendo, infine, il conseguente ruolo delle Commissioni Paritetiche;
- il PQA deve intensificare la propria azione sui CdS, e quindi anche sui docenti, riguardo alla verifica delle conoscenze iniziali degli studenti e alle modalità di valutazione

dell'apprendimento;
- vanno affrontati con decisione i problemi della formazione dei docenti e dell'impiego di strumenti atti ad agevolare il percorso agli studenti con difficoltà di frequenza;
- va impostato il monitoraggio di come le strategie di Ateneo per la ricerca sono realizzate nei Dipartimenti.

Il NdV, a seguito di quanto emerge dal rapporto preliminare CEV ANVUR, preso atto delle controdeduzioni inviate dall'Ateneo e in attesa del rapporto definitivo:

- *si impegna a monitorare annualmente le raccomandazioni e condizioni formulate in sede di accreditamento periodico;*
- *auspica che, conclusa l'intensa fase di preparazione della visita CEV che ha visto partecipi tutte le strutture dell'Ateneo, tale impegno prosegua anche nel futuro;*
- *sollecita il PQA e la Governance di Ateneo ad operare, attraverso il contributo di una sempre più forte ed esplicita Politica della Qualità, affinché non si attenui lo sforzo affrontato fino ad oggi per diffondere e attuare una cultura efficace ed efficiente della politica di AQ.*

Il NdV evidenzia comunque che, successivamente alla visita CEV, l'Ateneo ha individuato, quali elementi caratterizzanti della nuova pianificazione strategica, le relative azioni strategiche finalizzate alla didattica innovativa, all'internazionalizzazione, alla programmazione della docenza finalizzata ad attrarre competenze esterne, all'incentivazione della ricerca basata su una programmazione delle strutture didattico scientifiche coerenti con la programmazione d'Ateneo, all'integrazione fra risorse disponibili ed obiettivi strategici.

1.1.2 Efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche

L'Ateneo ha organizzato il proprio Sistema di AQ secondo una logica funzionale, attraverso uno sviluppo strutturale gerarchico ben delineato. Al vertice è previsto il Presidio della Qualità di Ateneo – PQA (costituito ad aprile 2013) che gestisce e coordina l'intero sistema con procedure dettagliate nel Manuale della Qualità, visionabile sul sito di Ateneo al link:
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/sistema_qualit%E0/manuale/Manuale%20Qualit%E0_REV.04%20del%2031-3-15.pdf
Il PQA, coadiuvato dai singoli Responsabili di Assicurazione della Qualità (RAQ) presenti nei dipartimenti, è composto dal Delegato del Rettore per la qualità e dai cinque Responsabili Qualità di area, Delegati dei Presidi/Direttori. È inoltre costituita una rete di referenti delle procedure di AQ, in osservanza delle Linee Guida AVA, con deleghe a livello di Dipartimenti/CdS
Sul sito web di Ateneo è presente un'apposita sezione dedicata all'Assicurazione Qualità nella quale, in un'ottica di trasparenza e di maggior diffusione delle informazioni, vengono approfonditi i seguenti contenuti:

- Accreditamento di Sede e dei Corsi di Studio
- Attori
- AQ Corsi di Studio
- AQ Ricerca
- Dati sulla carriera ed esperienza dello studente
- Sistema Gestione Qualità certificato ISO 9001
- Eventi formativi AQ

(Link: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/984910010400/M/920410010400/T/Assicurazionequalita).

Nello specifico il Sistema AQ garantisce l'individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce dei rilievi descritti nelle relazioni annuali delle Commissioni paritetiche, del Nucleo di Valutazione e nei Riesame dei CdS, utilizzando detti rilievi come leva per efficaci politiche di miglioramento. La Politica per la Qualità viene attuata e garantita da un controllo ex ante e in itinere da parte del Presidio Qualità di Ateneo ed ex post da parte del Nucleo di Valutazione.
Nel corso del 2016 In generale, il PQA ha curato il mantenimento di un continuo flusso informativo nei confronti degli organi di governo (Rettore, Direttore Generale), nonché del Presidente NdV, e dei Presidi/Direttori DISVA e D3A, attraverso la tempestiva produzione e invio dei verbali delle 8 sedute

del PQA svolte nell'arco del 2016. Ha provveduto inoltre alla pubblicazioni dei suddetti verbali sul sito di Ateneo, pagina Assicurazione Qualità/Presidio Qualità di Ateneo.
L'attività del PQA nel 2016 ha riguardato essenzialmente i seguenti punti:

- consulenza agli organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione e la ricerca e per la loro AQ;
- definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS e della ricerca dei Dipartimenti;
- organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e CPDS);
- sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di formazione (con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS, alle attività periodiche di riesame dei CdS e all'efficacia delle azioni correttive e di miglioramento) e di ricerca (con particolare riferimento al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD), in conformità a quanto programmato e dichiarato, e in un'ottica di promozione del miglioramento della qualità della formazione e della ricerca;
- supporto ai CdS e ai Dipartimenti (e alle eventuali Strutture di raccordo) per le attività comuni (adozione di un modulo unico per la valutazione dei tirocini, procedure di somministrazione dei questionari di valutazione della didattica, Riesami dei CdS e compilazione delle schede SUA-CdS e SUA-RD);
- supporto alla gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso organi di governo dell'Ateneo, NdV, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Dipartimenti e CdS.

(vedi Rapporto Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2016
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/RAPPORTO_DELEGATO_SISTEMA_QUALITA_ATTIVITA_2016.pdf)
Per una disamina delle attività di formazione degli attori coinvolti nell'AQ della formazione e della ricerca, organizzati dal PQA si rinvia a http://www.univpm.it/Entra/Eventi_Qualita_di_Ateneo

Il Nucleo ritiene che le interazioni fra strutture centrali e periferiche siano da ritenersi sostanzialmente positive.

Nello specifico, relativamente ai flussi di informazioni fra PQA e NdV, evidenzia come il PQA trasmette regolarmente al Nucleo di Valutazione, oltre che a tutti i soggetti interessati, l'ordine del giorno delle riunioni (che si svolgono mediamente con cadenza mensile) ed i successivi verbali nei quali si rende conto delle attività svolte, azioni intraprese e delle eventuali criticità emerse. Il NdV trasmette al PQA ed agli Organi accademici l'OdG delle proprie riunioni. Trasmette inoltre i documenti e le relazioni tecniche prodotte ai soggetti interessati (Rettore, Direttore generale, Direttore Generale Vicario, Senato accademico, Consiglio di Amministrazione, Presidio Qualità di Ateneo, Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei corsi di dottorato, Responsabili delle Divisioni dell'Amministrazione Centrale, etc.).

La documentazione prodotta viene pubblicata nella pagina web del Nucleo di Valutazione.
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/375610013400/M/910710013478/T/Notizie-relative-al-Nucleo-di-valutazione)

A supporto inoltre del Nucleo di Valutazione, del Presidio Qualità di Ateneo, e di una struttura statistica di Ateneo, è stato istituito, con O.D. n. 310 del 4.8.2016, un nuovo Servizio denominato Servizio Statistico, di Valutazione, e di Qualità, a staff della Direzione Generale, con il ruolo di struttura tecnica permanente a supporto dei processi collegati alla valutazione ed alla qualità, nonché di ufficio statistico di Ateneo. Successivamente, nell'ambito di una riorganizzazione complessiva delle strutture dell'Amministrazione Centrale, il supporto tecnico al Nucleo di Valutazione è confluito nella Divisione Statistica e di Valutazione, mentre il supporto tecnico al Presidio di Qualità e confluito nell'Ufficio Presidio Qualità e Processi della nuova Divisione Regolamentazione dei Processi Amministrativi (cfr. O.D. n. 595 del 29/09/2017).
Il NdV rileva positivamente come con l'istituzione della predetta struttura siano state sostanzialmente recepite le osservazioni già fatte in passato relativamente all'opportunità di prevedere forme di coordinamento tra i singoli soggetti e strutture che producono/elaborano dati per semplificare e rendere ancor più omogenea la produzione di dati statistici, l'elaborazione di documenti ed il completamento delle singole procedure valutative.

Inoltre, anche a seguito delle nuove linee guida AVA e recependo le sollecitazioni emerse nell'ambito della visita CEV, si sono organizzati nel corso del 2017:

- momenti di confronto fra Nucleo e PQA: questionari di gradimento 2015 - 2016 : condivisione del format da distribuire ai Presidenti CdS (incontro del 5 aprile 2017);
- momenti informativi e di confronto fra il NdV a gli Organi dell'Ateneo: successivamente alla visita di accreditamento periodico svoltasi presso l'Ateneo nei giorni 7-11 novembre 2016, il Nucleo ha proseguito nel corso del 2017 l'attività di dialogo e confronto con i vertici d'Ateneo. In particolare, a seguito della pubblicazione delle nuove Linee Guida AVA 2.0 e della ricezione della Relazione preliminare CEV, su invito del Nucleo di Valutazione, in data 24 maggio 2017 si è tenuto un incontro con il Rettore, Pro Rettore, Direttore generale, Direttore generale vicario, Presidi di Facoltà, Direttori del D3A e del DISVA. L'incontro si è incentrato, in un primo momento, nell'illustrazione delle novità introdotte dal nuovo sistema di accreditamento periodico (AVA 2.0). Successivamente, tra i vari punti affrontati, si è ribadita l'importanza degli audit quale strumento necessario per il monitoraggio dei corsi di studio. Sulla base di quest'ultimo elemento e in riferimento alla segnalazione della Relazione preliminare CEV, nella quale si segnala che "*gli Organi di Governo dovrebbero chiarire meglio i rapporti tra PQA e NdV*", il Nucleo ha chiesto ai vertici dell'Ateneo di procedere in tal senso e di chiarire i ruoli tra PQA e NdV. In particolare deve essere specificata la funzione del Nucleo nello svolgimento degli audit, che allo stato attuale, sono condotti dal Presidio della Qualità, congiuntamente sia ai fini del Sistema AVA sia per la norma ISO 9001. La *Governance*, nel recepire la richiesta del Nucleo, si è mostrata disponibile alla ricerca di soluzioni condivise che possano migliorare le azioni a supporto delle attività di valutazione e che chiariscano le modalità di attuazione degli audit (vedi verbale incontro NdV-Organi Ateneo del 24 maggio 2017).
- incontri formativi/informativi fra PQA organi e responsabili dei corsi di studio: incontri formativi "*Guida all'implementazione delle Linee Guida AVA 2.0 presso UnivPM*" del 12 e del 19 luglio 2017 con gli organi dell'Ateneo e con i responsabili dei Corsi di Studio (Presidi, Direttori di Dipartimento, Presidenti dei Corsi di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche, Referenti Qualità della Didattica e della Ricerca di Dipartimento, Referenti Qualità di Corso di Studio, Componenti del Consiglio Studentesco, Rappresentanti degli Studenti negli Organi, Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, Delegati alla Didattica e alla Ricerca, Direttori ADP, Responsabili delle Presidenze e dei Nuclei Didattici, Responsabile Divisione Didattica, Responsabile Divisione Ricerca e Innovazione, Responsabile Divisione Statistica e di Valutazione, Rettore, Pro Rettore, Direttore Generale, Direttore Generale Vicario, Presidente del Nucleo di Valutazione) quali momenti di confronto ed informazione sulle versione aggiornata delle Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e sulle novità introdotte nelle procedure di autovalutazione e nei criteri e modalità di verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte, negli ambiti di Progettazione ed Erogazione della Didattica, Sostenibilità, Qualificazione del corpo Docente, Pianificazione delle attività di Ricerca e Terza Missione (http://www.univpm.it/Entra/Eventi_Qualita_di_Ateneo).
- Seminario formativo del 6 luglio 2017 su "Percorso formativo sui metodi di insegnamento universitario" tenuto da un docente in Pedagogia Sperimentale e rivolto ai professori ordinari e associati, ai ricercatori e ai docenti a contratto d'Ateneo.
- Eventi formativi per la qualificazione dei Docenti del 27-28-29 giugno e 12 luglio 2017 Mini-corsi di formazione dal titolo "Insegnare con Moodle".

Il NdV ritiene che, anche a seguito del lavoro preparatorio alla visita CEV del Novembre 2016, sia sicuramente migliorata l'interazione tra strutture centrali e periferiche.
Evidenzia comunque l'opportunità di avviare procedure e azioni positive, anche in collaborazione con il Presidio Qualità, al fine di verificare la consapevolezza e/o grado di recepimento dei suggerimenti e raccomandazioni espressi dal Nucleo di Valutazione e rivolti alle varie strutture (Facoltà, Dipartimenti, CdS, Corsi di Dottorato, settori dell'Amministrazione Centrale) e Organi dell'Ateneo.

1.1.3 Attrattività dell'offerta formativa (punto A Linee Guida NdV-Anvur)

Per lo svolgimento delle attività di valutazione il Nucleo di Valutazione ha fatto riferimento alle seguenti fonti:
- indicatori ANVUR 2017 - (Scheda d'Ateneo);
- indicatori sviluppati dal Nucleo di Valutazione (base dati: Anagrafe Nazionale Studenti;).

L'analisi degli andamenti si basa prioritariamente su dati disponibili presso l'Anagrafe Nazionale Studenti (cruscotto anagrafe) integrata con gli Indicatori ANVUR 2017 (scheda d'Ateneo) e con i data base forniti dall'ANVUR relativamente ai singoli indicatori.

ANDAMENTO GENERALE DELLE IMMATRICOLAZIONI

(dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);

Sulla base dei dati forniti dall'ANVUR (indicatori 2017 – Scheda d'Ateneo) riferiti al triennio 2013/14-2015/16, si rileva una leggera diminuzione del numero di iscritti (-0,39%), anche se in misura minore rispetto al dato complessivo del Centro Italia (-1,44%) e nazionale (-3,69%). Si evidenzia comunque una costante crescita degli iscritti regolari (1,18%), superiore al dato del Centro Italia (1,05%) ed in contro tendenza rispetto al dato nazionale (-0,93%). Leggermente superiore al dato medio delle università del Centro Italia e del dato nazionale risulta il rapporto fra iscritti regolari ed iscritti (69,25% UnivPM - 67,86% Centro Italia - 69,01% Italia).
Relativamente all'andamento degli immatricolati puri, cioè gli immatricolati per la prima volta nel sistema universitario nazionale, si registra una crescita tendenziale delle immatricolazioni nell'ultimo triennio (1,94%), anche se con un incremento inferiore rispetto alla media del Centro Italia (6,45%) e comunque superiore al dato nazionale (1,42%). Sostanzialmente, in rapporto al dato geografico, l'UnivPM, a fronte di una tendenziale riduzione del numero complessivo degli iscritti, mantiene ed incrementa leggermente il numero degli studenti regolari con una buona capacità di attrazione rispetto ai nuovi iscritti.

BACINO DI PROVENIENZA DEGLI ISCRITTI E IMMATRICOLATI

(adeguatezza rispetto agli obiettivi);

L'UnivPM si caratterizza per una forte vocazione regionale (74,44% nell'a.a. 2015/16, anche se in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti) ed una certa attrattività nei confronti dei territori limitrofi. Si registrano, in particolare, significative percentuali di attrattività per gli studenti provenienti dall'Abruzzo (con un incremento dal 10,8% nell'a.a. 2013/14 all'11,9% nell'a.a. 2015/16) e dalla Puglia (dal 4,8% nell'a.a. 2013/14 al 5,6% nell'a.a. 2015/16). Percentuali interessanti ed in costante crescita si registrano anche relativamente agli studenti provenienti dal Molise, dall'Umbria e dall'Emilia Romagna (Fonte dati Anagrafe Nazionale Studenti – ANS).
Dall'analisi degli indicatori ANVUR emerge in particolare un incremento degli iscritti al I anno ai corsi di I livello provenienti da altre regioni, con percentuali superiori al dato medio nazionale (31,43% UnivPM vs 27,00% Italia). In crescita tendenziale gli iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo anche se in percentuale inferiore al dato medio nazionale.
Emerge inoltre una percentuale di attrazione degli iscritti al primo anno ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo inferiore al dato medio delle università del Centro Italia e del dato complessivo nazionale. È da registrare comunque un incremento della capacità di attrazione (indicatore ANVUR IA_C_3 -scheda di Ateneo).

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Relativamente agli Indicatori di Internazionalizzazione ANVUR si evidenzia una percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari in rapporto al totale dei CFU conseguiti dagli studenti regolari (IA10) superiore alla media degli altri atenei del Centro Italia (1,46% UnivPM vs 1,30% Centro Italia) anche se il tasso di crescita, in parte influenzato dalla diminuzione del totale CFU conseguiti, risulta inferiore. Ancora inferiore alla media dell'area geografica e nazionale anche la percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero il cui dato risulta comunque in crescita.
Ancora basso rispetto ai parametri nazionali e dell'area geografica la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

TASSI DI SUCCESSO NEGLI STUDI

Gli Indicatori ANVUR per la valutazione della didattica (Gruppo E – Scheda di Ateneo indicatori IA13/IA17 che rilevano il tasso di successo durante il corso di studi e riguardano la percentuale di CFU conseguiti al I anno, il tasso di prosecuzione al II anno, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso) evidenziano degli andamenti inferiori sia rispetto al dato medio delle altre università del Centro Italia, sia rispetto al dato complessivo nazionale.
È da rilevare comunque che in particolare gli indicatori

- IA16. % studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
- IA17 % immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea

registrano degli incrementi mediamente superiori agli andamenti delle altre università del Centro Italia ed al dato complessivo nazionale.
Migliori i risultati dell'Ateneo relativamente al percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori IA21- IA24 ANVUR Scheda d'Ateneo).
In particolare il tasso di prosecuzione degli studenti al II anno (IA21) è superiore sia alla media della altre università del Centro Italia sia al dato complessivo nazionale mentre la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (IA21BIS) risulta inferiore. In miglioramento la percentuale di immatricolati che al secondo anno cambiano corso restando nell'Ateneo (dal 6,33% nel 2013 al 4,54% nel 2015).
Gli indicatori sulla didattica (gruppo A Indicatori ANVUR - Scheda di Ateneo) relativi al tasso di successo nel completamento degli studi rilevano che la percentuale di iscritti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (IA1) risulta nel periodo considerato superiore sia alle altre università del Centro Italia che al dato medio nazionale. Analogamente anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore IA2) registra percentuali superiori a quelle delle altre università del Centro Italia ed al dato medio nazionale.
Per un'analisi specifica a livello di CdS si rinvia all'allegato "1.2 Qualità formazione a livello dei CdS (ripartiti per area)" alla presente relazione.

ELEMENTI DISTINTIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA RISPETTO AL CONTESTO DI RIFERIMENTO (REGIONALE, NAZIONALE O INTERNAZIONALE).

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) si caratterizza per essere un'università di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti residenti nelle Marche, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio ed una specializzazione che la differenzia rispetto alle altre università presenti nella regione. Infatti, nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo opera in cinque aree tecnico-scientifiche, corrispondenti alle Facoltà di Economia "G. Fuà", Ingegneria, Medicina e Chirurgia e ai Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e di Scienze della Vita e dell'Ambiente. I corsi di studio, anche per le caratteristiche morfologiche e socio-economiche del territorio in cui sono inserite, forniscono ai propri studenti buone opportunità di crescita professionale ed occupazionale.
Positiva la capacità di attrazione rispetto ai nuovi iscritti provenienti da altre regioni (in particolare degli iscritti al I anno ai corsi di I livello) e degli studenti regolari così come la capacità di attrazione degli iscritti al primo anno, presso le lauree magistrali, laureati in altro Ateneo.
Anche la percentuale dei CFU conseguiti all'estero è superiore alla media degli altri atenei del Centro Italia. Sicuramente migliori i risultati dell'Ateneo relativamente al tasso di successo nel completamento degli studi con risultati positivi relativamente agli iscritti regolari con almeno 40 CFU ed alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso.
Ancora basso rispetto ai parametri nazionali e dell'area geografica la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, così come la percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.
Occorre sviluppare invece azioni maggiormente efficaci relativamente al tasso di successo degli immatricolati sia relativamente ai CFU conseguiti che al tasso di prosecuzione al II anno.
Positivo infine il tasso di successo relativamente alle prospettive occupazionali; infatti relativamente ai laureati a tre anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupabilità è decisamente superiore al dato

nazionale (71,1% di occupati UnivPM vs 66,1% del dato nazionale). Positivo anche il dato relativo ai laureati di II livello ad un anno mentre relativamente ai laureati di primo livello il dato risulta influenzato dalla maggiore percentuale di prosecuzione negli studi (fonte dati: Almalaurea). Per un'analisi più approfondita si rinvia alla Relazione del NdV "*Indagine sui laureandi dell'Università Politecnica delle Marche - Laureati nell'anno solare 2015*" allegata alla sezione 3 - Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) della presenta relazione.

L'Ateneo sta inoltre progressivamente potenziando lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza di studenti stranieri che di mobilità dei propri studenti, sostenendo appositi programmi. Vengono, infatti, incentivati progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero ed è stata posta particolare attenzione all'offerta formativa di natura internazionale.

In particolare relativamente alle potenzialità di attrazione internazionale, con la programmazione triennale PRO3 - 2016-18, recepita nel Piano strategico 2017-19, si è proseguito un positivo processo di promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione tramite l'attrazione di studenti stranieri, il potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera, anche in collaborazione con atenei di altri Paesi, con rilascio del titolo congiunto e/o del doppio titolo.

Nello specifico sono recepiti gli indicatori relativi alla programmazione triennale 2016-18 (PRO3) individuati dall'Ateneo e relativi al potenziamento dei corsi di studio internazionali (Obiettivo A) e, nell'ambito della valorizzazione dell'autonomia responsabile, gli indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione (Gruppo 3 - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso).

Tali obiettivi rientrano inoltre nell'obiettivo strategico IV.2 Rafforzare la dimensione internazionale della didattica esplicitato nelle seguenti azioni strategiche:

- Revisione dei regolamenti didattici al fine di razionalizzare e uniformare le modalità e i tempi di riconoscimento dei crediti formativi conseguiti all'estero.
- Miglioramento dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica
- Rafforzare la cooperazione internazionale

L'Ateneo per favorire tale processo ha posto in essere azioni di consolidamento dei corsi di laurea internazionali attivati nel triennio precedente attraverso attività di promozione e comunicazione ed attraverso l'offerta di benefit e borse di studio riservati agli studenti stranieri che si iscrivono ai corsi di laurea internazionale dell'UnivPM, considerando la necessità di garantire il diritto allo studio anche a studenti stranieri in condizioni economiche disagiate. A questi benefit sono inoltre affiancate anche borse di studio specificamente riservate a studenti stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo (PVS), che l'UnivPM ha istituito a partire dall'a.a. 2015/2016, al fine di promuovere azioni di cooperazione allo sviluppo.

Inoltre, in continuità con il precedente Piano Strategico, prosegue il potenziamento della propria offerta formativa tramite la creazione di altri due corsi di laurea internazionali.

Infine, sempre nell'ambito dell'obiettivo previsto nella PRO3 2016-2018, sta attuando azioni positive tese a favorire l'incremento dei CFU conseguiti all'estero anche tramite una rivisitazione dei Regolamenti didattici di Facoltà e/o dei Corsi di Laurea per evitare possibili scollamenti relativamente ai periodi di mobilità internazionale effettuati dagli studenti (Erasmus e altri programmi) e il riconoscimento degli stessi.

PUNTI DI FORZA

I principali punti di forza che caratterizzano l'offerta formativa dell'UnivPM sono:

- offerta formativa sostanzialmente calibrata con le esigenze socio-economiche del territorio;
- buon gradimento della qualità della didattica da parte degli studenti;
- buon livello di attrazione regionale ed un costante incremento della capacità di attrazione dalle regioni limitrofe;
- costante crescita, nell'ultimo triennio, degli iscritti regolari;
- crescita della quota di immatricolati UnivPM rispetto sia agli immatricolati delle università del Centro Italia che agli immatricolati nazionali.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Il Nucleo di Valutazione evidenzia l'opportunità di proseguire con l'attuazione delle azioni previste nel Piano Strategico 2017-19, sviluppando ulteriormente l'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti.
Ritiene utile inoltre proseguire con le azioni positive per l'internazionalizzazione già avviate dall'Ateneo relativamente ai seguenti temi:
- accordi di collaborazione con università straniere;
- partecipazione a network internazionali;
- comunicazione esterna;
- mobilità internazionale;
- offerta didattica internazionale
- azioni sostegno agli studenti al fine di incrementare il conseguimento all'estero di CFU.
Invita inoltre a porre particolare attenzione alla progressiva diminuzione degli iscritti in particolare nelle aree in cui si registra un decremento maggiore.

1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa (punto B Linee Guida NdV-Anvur)

FONTI DOCUMENTALI

Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2017/2018 del 26/01/2017 (http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Nucleo/Offerta_formativa_2017_18_del_26_01_2017.pdf).
Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2017/2018 del 17/02/2017 (integrazione della Relazione tecnica del 26/01/2017)
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Nucleo/Offerta_formativa_2017_18_del_17_02_2017.pdf).
Accreditamento per l'AA 2017/18 per i corsi già esistenti nell'A.A. 2016/17- (analisi ex-post) - Validazione del Nucleo di Valutazione 20/03/2017.
Verbali del CdA del 14/07/2016, 29/07/2016, 28/03/2017, 05/07/2017.
Relazione del Direttore Generale - Anno 2016.

INDICATORI ISEF E DID (AQ7.1 E 7.2)

Il fattore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF), determinato sulla base dei limiti alle spese di personale e alle spese di indebitamento, di cui al D. Lgs. N. 49/2012, per l'anno 2015 è stato certificato (fonte: Banca Dati MIUR "Bilanci Atenei", https://ba.miur.it) nel valore di 1,16 (era 1,12 nel 2014 e 1,09 nel 2013), con un incremento rispetto al 2011 (1,09) del 6,42%.
Inoltre il rapporto fra spese personale e FFO è stato nel 2015 del 70.44% (fonte: Banca Dati MIUR "Bilanci Atenei", https://ba.miur.it), in calo rispetto agli anni precedenti.
Il fattore DID ha assunto, prima della riforma del sistema AVA (DM n. 987/2016), particolare importanza per l'offerta dell'intero Ateneo e non solo per l'accreditamento dei singoli CdS. Per tale motivo il NdV ha elaborato, anche se non più richiesta, una simulazione del DID relativamente all'A.A. 2017/18.
Sulla base di tale simulazione il DID teorico (numero massimo di ore di didattica erogabile a livello di ateneo) è per il 2017/18 di 66.612 ore, così calcolato in base alla formula ministeriale: (120 ore x 321 professori a tempo pieno + 90 ore x 10 professori a tempo definito + 60 ore x 197 ricercatori) x (1 + 0,3). Tale numero è corretto da un moltiplicatore che dipende dalla qualità della ricerca (fattore Kr), risultando in 73.273 ore = 66.612 x 1.1.(elaborazioni a cura del NdV dati al 16/06/2017).
Il numero di ore effettive calcolate sulla Scheda SUA al 16 giugno 2017 è di 71.710, con una differenza positiva fra DID teorico e DID effettivo di 1.563 ore.
Relativamente al numero di ore effettive risultano:

- 38.821 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 1.084 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 14.602 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 17.203 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza

Risultano infine

- 14.865 ore non conteggiate per attività di tirocinio

Da una comparazione con il DID relativo all'AA 2016/17 (vedi Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2017/2018 del 26/01/2017 nella quale viene anche riportato il calcolo del DID 2016 rapportato alle cinque aree dell'Ateneo) emerge un leggero incremento del numero massimo di ore di didattica erogabile derivante da un incremento della docenza (+6 unità riferite al medesimo periodo dell'anno precedente). Si registra un maggiore incremento delle ore di didattica erogata, a causa di un incremento dell'offerta formativa con l'attivazione di un nuovo corso di studi e del II anno di un corso attivato nel precedente AA, con una conseguente riduzione della differenza fra DID teorico e DID effettivo (da + 6.046,5 nel 2016 a + 1.563 nel 2017).

Il NdV rileva come il fabbisogno effettivo di ore di didattica erogate, a livello di Ateneo, risulti, così come negli anni precedenti, inferiore al valore DID massimo.
Tuttavia, dall'esame puntuale dell'effettiva distribuzione di ore di didattica per aree emerge una certa difformità fra le varie strutture.
Il NdV evidenzia pertanto l'opportunità che in sede di futura programmazione dell'offerta formativa si tenga comunque conto della potenzialità delle ore di didattica effettivamente espresse dalle singole aree.

LE RISORSE DI DOCENZA

Ai fini della conferma dell'accreditamento iniziale per l'A.A. 2017/18 dei corsi già attivi nell'A.A. 2016/17, è stata effettuata la verifica del possesso dei requisiti di docenza degli stessi corsi validata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 20/03/2017.
In tale sede, al fine di tenere conto della transizione tra le regole previste fino all'A.A. 2016/17 e quelle previste per l'A.A. 2017/18, la verifica in itinere dei corsi dell'A.A. 2016/17 è stata fatta utilizzando i criteri più favorevoli (in termini di docenza, conteggio studenti e classi di numerosità di riferimento) tra quelli previsti dal DM n. 1059/2013 e quelli previsti dai DD.MM. n. 987/2016 e n. 60/2017. Nell'apposita sezione del portale SUA, risulta che relativamente all'elenco "*corsi 2016/17 - verifica ex-post docenza: simulazione DM* n.*9 87 - Corsi Carenza di Docenti – non sono presenti corsi con carenza di docenti*".
A tale proposito il NdV ha comunque evidenziato l'opportunità che l'Ateneo si attivi con congruo anticipo per adeguare, nel prossimo anno accademico, la sostenibilità dell'offerta formativa (docenti di riferimento) alle previsioni di cui al DM n. *987/2016 - Allegato A - Requisiti di docenza* (vedi Validazione del Nucleo di Valutazione 20/03/2017).
È da tener presente inoltre che l'allegato A punto b al DM n. 987/2016 prevede, un numero minimo di docenti di riferimento appartenenti ai SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso, innovando rispetto alla precedente normativa e superando di conseguenza il DID.
I requisiti di docenza sono verificati dal Divisione Didattica dell'Ateneo, in base alle previsioni di cui al DM n. 987/2016 e s.m.i: numerosità del corpo docente, caratteristiche dei docenti di riferimento (peso e tipologia), copertura dei settori scientifico disciplinari, cioè corrispondenza del SSD di appartenenza dei docenti con quello dell'attività didattica di cui è responsabile. Tali requisiti, sono verificati tramite il simulatore CINECA (scheda SUA-CdS).
Nell'ambito della Programmazione triennale (PRO3) 2016-2018 l'Ateneo ha individuato fra le azioni relative alla "*valorizzazione dell'autonomia responsabile*" (Azione: Gruppo 1 - Indicatori relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca l'indicatore "*D_1_3 - Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo"*) effettuando, di conseguenza una programmazione triennale che tende ad incrementare la chiamata di numero di professori provenienti da altri atenei.

Nel 2016 tenuto conto della graduazione delle facoltà assunzionali previste dal DPCM 31.12.2014, in relazione a indicatori per i quali l'Ateneo al 31.12.2015 ha registrato valori positivi (spese di personale inferiori all'80%, pari a 70,44%, e sostenibilità economico finanziaria superiore a 1, pari a 1,16), all'Università Politecnica delle Marche è stato attribuito dal MIUR un contingente assunzionale corrispondente al 65,37% della spesa relativa al personale cessato dal servizio nell'anno 2015, per un totale di 11,94 punti organico.
Ulteriori risorse sono state inoltre acquisite con il piano straordinario per il reclutamento dei ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 240/2010, varato per l'anno 2016 con D.M. 18/02/2016 n. 78 che ha previsto l'assegnazione, anche sulla base degli esiti della VQR, di 861

posti complessivi, dei quali all' Ateneo ne sono stati assegnati 10. A questi è da aggiungere 1 unità attribuita a valere sulle risorse appositamente stanziate nel 2015 per i ricercatori a tempo determinato. Con la legge di stabilità 2016, in relazione alla numerosità dei soggetti in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, è stato altresì finanziato un piano straordinario per le chiamate dei professori di 1° fascia, in attuazione del quale è spettata all'UnivPM una quota corrispondente a 1 punto organico.
Complessivamente nel corso del 2016 sono stati suddivisi tra le strutture dipartimentali 23 punti organico, di cui 3,6 virtuali destinati a n. 9 ricercatori a tempo determinato di tipo a), per l'assunzione dei quali, seppure non siano più da applicare le limitazioni da turn over, si è stabilito di attribuire un peso corrispondente a 0,4 punti organico ciascuno, in considerazione dell'incidenza del relativo costo sull'indicatore delle spese di personale (c.d. punti organico virtuali).
Dei restanti 19,4 punti organico:

- 5,5 sono stati impiegati per 11 ricercatori di tipo b),
- 11,6 sono stati destinati alle selezioni riservate ai docenti interni all'Ateneo in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale: 14 associati sono stati chiamati nel ruolo dei professori di 1° fascia e 37 ricercatori nel ruolo dei professori di 2° fascia,
- 0,6 sono stati utilizzati per le chiamate di 2 ordinari mediante le procedure di cui all'art. 18 della L n. 240/2010,
- 1,7 sono stati impiegati per l'assunzione di 1 ordinario e di 2 associati esterni all'Ateneo, quest'ultimi cofinanziati al 50% dal MIUR. Per uno dei due associati, vincitrice di un programma di ricerca di alta qualificazione scientifica, è stata avviata la procedura di chiamata diretta.

L'intercettazione di fondi esterni ha inoltre consentito la creazione di ulteriori quattro posizioni di ricercatore di tipo a).
In sintesi, all'assegnazione di risorse ministeriali ordinarie e straordinarie e al reperimento di finanziamenti esterni, è conseguita l'attivazione e la gestione di 79 procedure concorsuali.
A fronte delle cessazioni dal servizio verificatesi dal 1° gennaio di 5 ordinari, 3 associati e 6 ricercatori, nel 2016 sono stati assunti:
- 19 ricercatori a tempo determinato, di cui 6, già in servizio con contratto ai sensi dell'art. 24, comma 3 lettera a), sono passati al contratto "lettera b)",
- 1 ricercatore a tempo indeterminato per trasferimento da altra sede cofinanziato al 50% dal MIUR,
- 38 professori associati, di cui 37 già inquadrati nel ruolo dei ricercatori,
- 17 professori ordinari, di cui 16 già associati presso l'Ateneo.

Si è pertanto registrato, nel corso dell'anno, un incremento complessivo del personale docente(professori e ricercatori) di 2 unità, con un incremento di Professori di I e II fascia di 31 unità.
In sintesi assistiamo nel 2016 ad un incremento :
dei professori di prima fascia del 2,8% rispetto al 2012 e del 5% rispetto al 2014
dei professori di seconda fascia del 22,1% rispetto al 2012 e del 25,3%rispetto al 2014,
che, in considerazione delle innovazioni introdotte dal DM n. 987/2016, garantisce la sostenibilità della docenza anche per i prossimi anni (vedi Relazione del Direttore Generale anno 2016, Verbali del CdA del 14/07/2016 e 29/07/2016).

Inoltre, relativamente alla programmazione 2017, il CdA nella seduta del 28/03/2017 ha destinato, nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di attribuzione dei punti organico:

- una quota del budget assunzionale 2017 alla chiamata di soggetti esterni all'Ateneo, fino al raggiungimento, nel triennio 2015- 2017, di almeno il 20% dei punti organico sul totale di quelli impiegati per il reclutamento dei professori ordinari e associati, vincolando nello specifico 4,5 punti organico del contingente 2017 al reclutamento di n. 5 professori associati e di n.1 professore ordinario mediante le procedure di cui all'art. 18, co. 4 L. n. 240/2010 (riservate a coloro che nell'ultimo triennio non abbiano prestato servizio o non siano stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari dell'UnivPM);
- la differenza dei p.o. fra i 4,5 destinati per chiamate esterne fino alla concorrenza di 10,98, nella previsione di un turn over all'80% per il personale docente a chiamate ex art. 18 ed art. 24.

Infine, sulla base del DM n. 614 del 10/08/2017, l'UnivPM ha usufruito di un turn over del 100%, rispetto all'80% prudentemente programmato dall'Ateneo, migliorando ulteriormente la situazione.

Il CdA nella seduta del 05/07/2017 ha preso atto della previsione, basata sulle cessazioni previste di punti organico per il personale docente per il triennio 2018/2020, che tenendo conto del turn over al 100% dovrebbe consentire la piena sostenibilità dell'offerta formativa anche per il prossimo triennio.

Per quanto riguarda i contratti di insegnamento, complessivamente nell'a.a. 2016/17, sono stati predisposti per l'attivazione di corsi ufficiali 212 contratti con l'aggiunta di ulteriori 27 per l'attivazione di corsi integrativi e 92 per il supporto alla didattica. Sono stati conferiti inoltre 612 incarichi retribuiti e gratuiti di insegnamento a professori e ricercatori. Inoltre ad ulteriore sostegno dell'internazionalizzazione delle attività formative sono stati stipulati 14 contratti di insegnamento nei corsi di studio in lingua inglese con professionisti e studiosi stranieri o italiani stabilmente impegnati all'estero, in linea con il relativo obiettivo strategico.

GLI INDICATORI ANVUR DI SOSTENIBILITÀ DELLA DOCENZA (INDICATORI IC27 E IC28)

L'indicatore iC27 studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è calcolato sulla base del rapporto fra il numero di studenti iscritti ed i *Full Time Equivalent Professor* (cioè la sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del CdS diviso per 120 che corrisponde alle ore di didattica attese per un professore). L'indicatore IC28 è invece costituito dal rapporto fra studenti iscritti al I anno e *Full Time Equivalent Professor*.
Dall'analisi degli indicatori per Ateneo e per area di afferenza dei corsi emerge come solamente i corsi che insistono nell'area umanistico-sociale presentano nel triennio considerato (2013-2015) dei rapporti docenti equivalenti (FTEP) studenti inferiori sia al dato medio nazionale che alle altre università del Centro Italia.
A livello complessivo di Ateneo si passa, nell'indicatore IC27, da un rapporto inferiore al dato medio nazionale (AA 2013/14 UnivPM 14,32 - ITA 15,05) ad un rapporto leggermente superiore (AA 2015/16 UnivPM 15,32 - ITA 14,76). Si registra una situazione sostanzialmente analoga anche per l'indicatore IC28, riferito agli iscritti al I anno.

Il Nucleo di Valutazione, considerata la programmazione dell'offerta formativa ed i margini derivanti dalla differenza fra DID teorico e DID effettivo, ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa ed in particolare il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento sono garantite.
Inoltre le innovazioni introdotte con il DM n. 987/2016 allegato A punto b, che prevede un numero minimo di docenti di riferimento appartenenti ai SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso, innovando rispetto alla precedente normativa e superando di conseguenza il DID rende più agevole per l'Ateneo la sostenibilità dell'offerta formativa.
Evidenzia che, nonostante la politica di riduzione del personale che negli ultimi anni ha interessato l'intero sistema universitario, l'Università Politecnica delle Marche, grazie all'andamento positivo dei su menzionati indicatori, è riuscita comunque ad ottenere un turnover maggiore rispetto alla soglia minima prevista, raggiungendo nel 2017 un turnover del 100%.
Inoltre lo sblocco del turn over, a partire dall'anno 2018, dovrebbe ulteriormente migliorare tale situazione.

Ritiene quale buona pratica l'introduzione del concetto di "punto organico virtuale" nell'ambito della programmazione di chiamate di ricercatori lett. A che consente un'equilibrata programmazione delle chiamate sia in riferimento alle necessità di docenza, sia in un prospettiva pluriennale coerente con le future necessità di ricercatori lett. B che di professori di II fascia.

Anche gli indicatori ANVUR (IC27 ed IC28) relativi al rapporto fra studenti e docenti equivalenti registrano una sostanziale positività confermando la sostenibilità dell'offerta formativa.

Relativamente all'opportunità che vengano forniti "*agli Organi di Governo un quadro dettagliato che consenta di verificare la permanenza dei requisiti di sostenibilità almeno per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti* (AQ1.D.1-Risorse di docenza – segnalazione CEV relazione preliminare)" il NdV evidenzia come, sulla base di quanto già esposto, dai verbali degli organi accademici (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) si evince:

- una programmazione delle risorse di docenza che tiene conto della sostenibilità dell'offerta formativa in un quadro di programmazione complessiva della stessa anche sulla base dei dati

storici delle cinque aree (Facoltà di Economia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, D3A e DISVA) ai cui fanno riferimento i corsi attivi;

- una programmazioni di attrazione di risorse di docenza esterne all'Ateneo (come previsto anche nella PRO3 1016-2018 e nella Programmazione Strategica 2017-19);
- l'introduzione del concetto di "punto organico virtuale", riferito ai ricercatori lett. A che consente una programmazione complessiva delle risorse necessarie in un'ottica bilanciata fra possibilità assunzionali (ampiamente garantite dalla solidità del bilancio di ateneo) e opportunità di mantenere tali risorse nell'Ateneo tramite una corretta programmazione di ulteriori ricercatori lett. B e docenti di II fascia;
- una mappatura delle previsioni di turn over che in considerazione sia degli indicatori positivi che hanno determinato negli anni precedenti una distribuzione di punti organico superiori a quanto stabilito dalle limitazioni imposte dalla normativa vigente, sia del fatto che già a partite dal 2017 la media del turn over per l'Ateneo è stata del 100%, consente di ritenere realisticamente sostenibile l'offerta formativa anche nei prossimi anni.

Il NdV suggerisce comunque che gli organismi accademici si dotino di un documento unico di programmazione triennale delle risorse di docenza basato sulla programmazione di uscita e le relative possibilità assunzionali che tengano comunque conto dei SSD per i quali sia presumibile una riduzione di docenza anche in un'ottica di programmazione dell'offerta didattica.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE

Sulla base della valutazione espressa dagli studenti emerge come la maggioranza degli stessi (82,6%) ritenga le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) utili all'apprendimento della materia (era l'82,4% nell'a.a. 2014/15).
Sempre relativamente alle attività didattiche integrative, nel 2016 risultano complessivamente 14.865 ore per attività di tirocinio.

1.1.5 Valutazione complessiva

Il NdV ritiene

- correttamente impostato il sistema di AQ, sia nella distribuzione dei ruoli che nella definizione delle responsabilità (definite in modo chiaro e nel rispetto delle previsioni normative) fra PQA - docenti Responsabili Qualità di Facoltà/Dipartimento - docenti Responsabili Qualità per ciascun Corso di Studio - Commissioni Paritetiche - Gruppi di Riesame – NdV;

- che la cultura della qualità abbia raggiunto un buon grado di diffusione così come siano correttamente implementati i livelli organizzativi dedicati ai processi di valutazione della qualità;

- che sia la fase preparativa alla visita CEV per l'accreditamento periodico che i successivi incontri e momenti formativi abbiano favorito un'adeguata percezione delle finalità del sistema AVA da parte del corpo docenti come un'occasione di miglioramento continuo dei corsi di studio.
Permane tuttavia una scarsa incisività della componente studentesca, che deve essere adeguatamente formata. A tale proposito, il Nucleo ritiene sia opportuna la trasmissione, al Nucleo ed al PQA, dei verbali relativi alle azioni propositive poste in essere dal Consiglio studentesco.

Circa le interazioni tra il PQA e gli organi di governo, il NdV evidenzia con favore la relazione predisposta annualmente dal Responsabile per la Qualità sullo stato del sistema AQ di Ateneo. Auspica comunque che tale relazione serva come ulteriore momento di confronto con gli organi dell'Ateneo al fine di una sempre maggiore consapevolezza delle politiche della qualità.

Relativamente alla sollecitazione pervenuta dalla CEV in merito all'opportunità di distinguere con chiarezza "i compiti di Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione e definendo, infine, il conseguente ruolo delle Commissioni Paritetiche" il NdV evidenzia comunque che l'incontro con gli Organi di Governo dello scorso 24 maggio abbia rappresentato un primo utile momento di riflessione per attuare le azioni ritenute più idonee in un'ottica di condivisione delle soluzioni.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

(Il NdV valuta se le attività del PQ e delle CPDS soddisfano i criteri di coerenza e integrazione del sistema di AQ dell'ateneo e dei CdS. A tale scopo il NdV esamina i documenti disponibili (SUA, indicatori sulle carriere degli studenti di ANVUR, indicatori specifici di ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentano criticità importanti o che hanno registrato degli scostamenti significativi rispetto ai valori di riferimento o anche all'anno precedente).

Ai fini delle attività di valutazione della Qualità della formazione a livello di CdS, il Nucleo di Valutazione ha esaminato i seguenti documenti.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

- *Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti*
- *Schede SUA-CdS*
- *Rapporti di Riesame*
- *Indicatori ANVUR sulle carriere degli studenti*
- *Indicatori interni di Ateneo (fonte Data Warehouse)*
- Relazione preliminare Commissione di Esperti della Valutazione (CEV)
- Controdeduzioni alla Relazione preliminare CEV formulate dall'Ateneo.

La presente analisi si basa inoltre sull'utilizzo delle risultanze di un apposito format di valutazione, predisposto dal Nucleo (c.d. "Scheda base") e trasmesso alle Commissioni Paritetiche per la compilazione, unitamente alla relazione che le stesse predispongono annualmente.

Per un'analisi specifica, ripartita per aree e corsi di studio, si rinvia all'*Allegato 1.2 "Qualità della formazione a livello dei CdS ripartiti per Area" alla presente Relazione*.
Nel predetto allegato l'analisi del Nucleo di Valutazione è riferita ai corsi di studio ripartiti per le cinque aree culturali nelle quali sono ripartite le strutture didattico scientifiche dell'Ateneo:

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A)
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA)
- Facoltà di Economia "G. Fuà"
- Facoltà di Ingegneria
- Facoltà di Medicina e Chirurgia

L'analisi per ciascuna area didattica si articola in tre sezioni:

- Sezione 1: Analisi della Relazione annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti
- Sezione 2: Scheda base
- Sezione 3: Analisi dei Corsi di studio di I livello (lauree triennali) e II livello (lauree magistrali e a ciclo unico) in riferimento a strutture disponibili, indicatori carriere studenti, punti di forza e debolezza.

1.2.1 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai cds ed i risultati di apprendimento previsti (punto C Linee Guida NdV-Anvur)

ADEGUATEZZA DELLA METODOLOGIA USATA PER ACCERTARE TALE COERENZA.

(Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale)?

Gli obiettivi della formazione dei Corsi di Studio sono stati oggetto di discussione degli incontri, tenuti con le organizzazioni rappresentative della produzione e dei servizi in sede di istituzione dei corsi e successivamente in fase di predisposizione dell'offerta formativa, finalizzati alla ricognizione della domanda di formazione.
In particolare nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi in sede delle procedure di attivazione dei corsi, si sono illustrati gli ordinamenti didattici modificati, gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.

Inoltre, come dichiarato nelle schede SUA-CdS, l'offerta formativa è il risultato di sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali). L'Ateneo ha posto particolare attenzione sulla strategia che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.
Nello specifico si è proceduto, in sede di progettazione dei corsi, come si evince dalla relativa documentazione presente anche nelle Schede SUA-CdS (Quadro A1.a, relativo alle consultazioni in fase di istituzione del corso, e quadro A1.b, riferito alle consultazioni successive) alle consultazioni con le parti sociali e, ove disponibili, all'utilizzo e analisi di studi di settore. In particolare presso alcune strutture sono stati usati come strumento di consultazione, le valutazioni degli stage da parte di enti/aziende esterne (es: Facoltà di Economia).

Il Nucleo ritiene tale utilizzo una buona prassi.

(Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi)?

Le consultazioni, organizzate a livello di Ateneo dal 2009 al 2014, sono state trasferite alle Facoltà/Dipartimenti a partire dal 2015. Il processo relativo alle consultazioni periodiche tra CdS e parti sociali, finalizzato a verificare in itinere che la corrispondenza inizialmente progettata tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica, risulta pertanto avviato per tutte le aree dell'Ateneo, come risulta dalle Schede SUA-CdS dell'anno accademico 2017/18 – Quadri A1a e A1b.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia quindi che le realtà produttive, le istituzioni ed il sistema professionale di riferimento sono stati coinvolti:
- in sede di progettazione;
- in sede di presentazione dell'offerta formativa;
- periodicamente anche successivamente all'attivazione del corso

Le modalità di svolgimento delle consultazioni periodiche hanno subito significative trasformazioni negli ultimi anni, nei quali si è passati da incontri organizzati a livello di Ateneo a consultazioni specifiche per Facoltà/Dipartimento. Ciò ha permesso un contatto più diretto tra i CdS e i rappresentati del mondo produttivo, finalizzato all'ascolto delle esigenze provenienti dal mercato del lavoro. Come rilevato nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche, permangono tuttavia delle criticità, comuni a CdS di più aree didattiche, in merito ai seguenti aspetti:
- carenza nella programmazione e nella continuità delle consultazioni, da svolgere con cadenza almeno annuale;
- consultazioni di ambito locale.
Mentre risultano i seguenti punti di attenzione specifici:
- Incontro con le parti sociali non differenziato per CdS e limitato numero di imprese consultate rispetto alle associazioni di categoria (D3A);
- difficoltà a sensibilizzare i rappresentanti del mondo del lavoro sull'importanza degli incontri (DISVA);
- scarso dettaglio nella descrizione del quadro A2.a della scheda SUA-CdS (Facoltà di Economia);
- carenza di indicatori quantitativi per il monitoraggio dell'efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (Facoltà di Ingegneria);
- mancanza di rappresentanti di ambito nazionale/internazionale nelle consultazioni (Facoltà di Medicina e Chirurgia).

Le Commissioni Paritetiche docenti-studenti hanno formulato proposte per la risoluzione delle criticità riscontrate e il miglioramento del processo di consultazione. La CPds del D3A, al fine di migliorare l'efficacia delle consultazioni, ha suggerito l'organizzazione di incontri dedicati ai singoli CdS che prevedano l'invito, oltre di associazioni di categoria e ordini professionali, anche di singole imprese. Presso la Facoltà di Ingegneria, la CPds ha suggerito di analizzare, per quei CdS per i quali si riscontra una difficoltà oggettiva del coinvolgimento nelle consultazioni di realtà nazionali o internazionali, anche studi di settori a livello nazionale e soprattutto internazionale, a supporto delle scelte alla base della riorganizzazione della didattica. Le Commissioni Paritetiche del DISVA e della Facoltà di Medicina e Chirurgia hanno messo in evidenza l'avvio delle azioni correttive in risposta alle criticità emerse.

Il Nucleo nel valutare positivamente le azioni di coinvolgimento delle realtà produttive nelle consultazioni periodiche, suggerisce di istituire, ove ne esistano le condizioni, appositi comitati di indirizzo permanente.
Suggerisce inoltre di integrare, ove possibile, i suddetti incontri con studi di settore e risultati della valutazione dei tirocini da parte delle aziende e/o enti partecipanti.

(Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo?
Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni?)

La ricognizione della domanda di formazione avviene, come detto sopra, tramite le consultazioni con i rappresentanti della produzione di beni e servizi e, per alcuni corsi di studio dell'Ateneo, mediante l'utilizzo di studi di settore, degli ordini professionali e di indagini delle associazioni di categoria. Vi è generalmente evidenza degli effetti di tali indagini e consultazioni ai fini di individuare le funzioni in un contesto di lavoro e le competenze verso le quali l'allievo viene preparato in modo più significativo dal CdS. Per quanto riguarda l'analisi dei profili professionali e i dati sugli sbocchi occupazionali si fa riferimento generalmente alle elaborazioni effettuate su base dati Almalaurea. Si ricorda a tal proposito come, a partire dal 2016, il PQA ha provveduto alla pubblicazione sulla pagina "Assicurazione Qualità" del sito di Ateneo dei risultati dell'indagine AlmaLaurea relativi al livello di soddisfazione dei laureandi e alla condizione occupazionale dei laureati, al fine di agevolare la procedura di compilazione della Scheda SUA-CdS.

Le Commissioni Paritetiche docenti-studenti hanno constatato la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema di riferimento e gli obiettivi formativi dei CdS (cfr. Relazioni annuali CP e Scheda Base).

Il Nucleo di Valutazione rileva, come già precisato nelle proprie relazioni relative all'istituzione/attivazione dei corsi, una corretta definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) comuni a tutti i laureati di un corso di studio, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino). Rileva inoltre, dal punto di vista formale, la coerenza fra gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti (come risulta nelle Schede SUA-CdS - quadri A2, A3 e A4).
Gli obiettivi formativi dichiarati dai corsi di studio risultano quindi coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.
Il Nucleo di Valutazione infine concorda con i suggerimenti espressi dalle Commissioni Paritetiche di:
- proseguire e intensificare le attività di confronto con il mondo del lavoro programmando incontri periodici con le parti sociali;
- migliorare il raccordo con istituzioni ed enti di ricerca regionali, nazionali ed internazionali;
- valutare la possibilità di coinvolgere nelle consultazioni, laddove risulti opportuno e coerente con il settore professionale del CdS di riferimento, anche singole rappresentanze, come aziende e imprese, nonché prevedere lo svolgimento degli incontri anche in video conferenza o in prossimità di eventi organizzati presso le Facoltà/Dipartimenti che possano essere di interesse per le imprese nazionali/internazionali, parti sociali e ordini professionali.

MIGLIORAMENTO CONTINUO NEI CDS

Attraverso il rapporto di riesame il CdS verifica l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che lo caratterizzano, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il corso è gestito, includendo la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento. A seguito dell'introduzione del DM n. 987/2016 e delle nuove linee guida Anvur (c.d. AVA 2), il rapporto di riesame annuale è stato sostituito dalla Scheda di monitoraggio annuale, il cui termine per la redazione, in riferimento all'attività del 2016, è fissato al 30 settembre 2017.
Il Presidio Qualità di Ateneo ha provveduto ad aggiornare i formati dei documenti AVA di riferimento e a revisionare la procedura interna di gestione del Sistema Assicurazione Qualità "PG02" relativa al Riesame (vedi verbale PQA del 11/07/2017).

Per quanto riguarda l'attività svolta dalle Commissioni Paritetiche, le stesse hanno evidenziato nelle proprie relazioni che, non essendo ancora disponibili i rapporti di Riesame, in considerazione della nuova tempistica fissata dall'Anvur, è stato condotto il monitoraggio delle azioni correttive dei precedenti rapporti di riesame consultando anche fonti documentali quali verbali dei Consigli del CdS, verbali dei Consigli di Dipartimento e Schede SUA-CdS.

Le Commissioni Paritetiche hanno constatato l'adeguatezza delle azioni correttive proposte alle criticità evidenziate e della rendicontazione dello stato di avanzamento e degli esiti degli obiettivi. Anche l'analisi della situazione sulla base dei dati risulta correttamente impostata.
Permangono delle criticità in merito ai seguenti punti:
- alcune azioni correttive non risultano completate o intraprese
- le responsabilità delle azioni correttive proposte risultano attribuite a soggetti esterni al CdS.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che, nel complesso, le Commissioni Paritetiche abbiano lavorato in maniera adeguata, recependo le indicazioni e il format per la relazione annuale predisposto dal Presidio della Qualità (che prevede un'analisi dettagliata per ciascun CdS) e svolgendo il compito istituzionale previsto. L'attività svolta ha permesso di evidenziare le criticità presenti nei vari corsi di studio ed a livello generale di Facoltà/Dipartimento.
Le proposte di intervento sono generalmente valide, anche se in alcuni casi dovrebbero essere maggiormente circostanziate. L'analisi potrebbe essere più incisiva facendo un miglior uso dei dati. A riguardo si fa presente che la CEV nella Relazione preliminare evidenzia alcune criticità relativamente all'indicatore AQ5.C ed in particolate all'analisi dei dati per l'individuazione dei problemi da parte dei CdS, delle relative cause e delle soluzioni identificate.
Viene invece sottolineata positivamente la collaborazione e il tempestivo scambio di informazioni tra la CP e i CdS impegnati nella redazione del Rapporto di Riesame, con la raccomandazione di analizzare in modo più concreto e convincente le cause delle criticità rilevate durante l'esercizio del riesame.

L'adozione della nuova Scheda di monitoraggio annuale, che sostituisce il Rapporto di Riesame annuale, mira a semplificare il lavoro a carico dei CdS, che si riconduce alla formulazione di un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, attraverso la compilazione di una scheda predefinita.

In tale prospettiva, il Nucleo ritiene che il passaggio alla Scheda di monitoraggio possa contribuire a superare le osservazioni della CEV e possa rappresentare un utile strumento di miglioramento del corso di studi in quanto, da un lato, sopperisce ad eventuali carenze dei dati da parte dei CdS, permettendo agli stessi di concentrarsi sull'individuazione delle principali problematiche emerse, dall'altro permette il confronto a livello di area geografica (centro Italia) e nazionale dei dati e degli indicatori con gli altri CdS afferenti alla medesima classe di laurea.

1.2.2 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio (punto D Linee Guida NdV-Anvur)

I servizi dedicati al supporto allo studio risultano adeguati in termini sia di servizi offerti sia di iter procedurale necessario alla immatricolazione/certificazione della carriera dello studente. In tale ambito rivestono un'importante funzione di supporto la Divisione Didattica dell'Ateneo, l'Ufficio Relazioni con il Territorio, l'Ufficio Relazioni Internazionali, le Facoltà ed i Dipartimenti cui afferiscono i corsi di studio. Tali strutture forniscono, fra l'altro, servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale, oltre che orientamento e assistenza in uscita (job placement).
La successiva analisi del Nucleo si articola nei seguenti punti:
- diritto allo studio
- le azioni di accompagnamento
- stage e tirocini
- orientamento in uscita
- studenti diversamente abili.

DIRITTO ALLO STUDIO

Relativamente alle misure per il diritto allo studio, l'Ateneo ha proceduto già da tempo con la riduzione delle tasse per le fasce di reddito familiare più basse (- 5%), la cancellazione delle tasse per tutti gli studenti che hanno un genitore in mobilità o in cassa integrazione o comunque in una qualche situazione di disagio economico, anche a seguito di calamità naturali (con l'estensione dell'esonero delle tasse a tutti i residenti nei crateri del sisma), l'esonero dalle tasse per i diplomati e laureati con lode, la tassazione al 50% (part time) per gli studenti lavoratori, l'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici con un contributo per l'abbonamento annuale ai trasporti urbani. Si è inoltre proceduto al rimborso delle tasse e contributi già versati per l'a.a. 2015/2016 a studenti meritevoli e privi di mezzi. Infine, con il CdA del 5 luglio 2017, è stato approvato il nuovo Regolamento per la contribuzione studentesca a.a. 2017/2018 con il quale vengono ridefinite, sulla base della recente normativa, la "no tax area" e le successive fasce di reddito.
Si evidenzia in particolare un indice di tassazione fra i più bassi a livello nazionale.
Tramite le pagine dedicate del proprio sito web istituzionale, l'Ateneo fornisce agli stakeholder tutte le informazioni utili per conoscere l'università e i servizi offerti agli studenti (Cfr anche la sezione Servizi agli studenti del sito web dell'Università: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/250210010410).

Al fine di potenziare l'accoglienza degli studenti, è stata inoltre conclusa la fase di progettazione esecutiva di un progetto cofinanziato dal Miur relativo alla ristrutturazione e ampiamento di una apposita struttura "Ex deposito derrate alimentare" da destinare a residenza per gli studenti universitari.

LE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

L'Ateneo ha avviato già da tempo azioni volte all'accompagnamento dello studente con servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, in uscita e assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale. Nello specifico, vengono privilegiate le attività di orientamento presso le proprie sedi per far conoscere allo studente l'organizzazione, le strutture, il funzionamento delle stesse oltre che i laboratori, presentando agli studenti gli sbocchi professionali dei corsi di studio con particolare riguardo alle opportunità presenti sul territorio. Al fine di ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero di studenti fuori corso, sono previste azioni più sistematiche e di potenziamento del tutorato tramite assegnazione del ruolo di tutor agli studenti dei corsi di laurea magistrale e di dottorato.
In particolare per quanto attiene l'orientamento alla pre-iscrizione l'Università Politecnica delle Marche partecipa ad iniziative organizzate sul territorio regionale da soggetti preposti all'orientamento che comportano rapporti con altre istituzioni educative del territorio.

Nell'ambito di una proficua collaborazione con le scuole superiori, l'Ateneo offre ai docenti e agli studenti degli ultimi anni di scuola superiore che intendono proseguire negli studi, iniziative di orientamento che si articolano nei seguenti punti:
- visite alle Facoltà per gruppi di studenti delle Scuole Medie Superiori;
- incontri di orientamento negli Istituti di Istruzione Superiore;
- l'Università incontra la Scuola (temi scientifici innovativi);
- Programma di accoglienza e di inserimento dei neo-iscritti - Facoltà di Economia;
- Partecipazione ad eventi di orientamento quali: SETTIMANA ZERO, GUARDANDO AL FUTURO e PROGETTA IL TUO FUTURO (link http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/421810010400).

Sono state avviate, inoltre, ulteriori azioni atte a favorire lo sviluppo di "Ancona Città Universitaria" in quanto gli studenti, oltre che potenziali attori culturali, sono una fonte economica non trascurabile per la città.
Nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 sono stati individuati specifici obiettivi connessi al miglioramento delle azioni di accompagnamento e dei servizi agli studenti (obiettivo II.2 "consolidare e potenziare le iniziative di orientamento in ingresso", e obiettivo II.3 "migliorare i servizi e la comunicazione agli studenti. Innovare le metodologie didattiche valorizzando l'interdisciplinarietà").

STAGE E TIROCINI

I rapporti con soggetti operanti nel territorio si esplicano inoltre tramite iniziative ed azioni tese ad accompagnare gli studenti, di tutti i corsi dell'Ateneo, lungo il percorso di studio che, con l'attivazione di tirocini e stage, implica rapporti con il mondo delle istituzioni e con le realtà economico sociali operanti nel territorio. Tali iniziative hanno lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Infatti, i tirocini possono essere svolti presso Aziende, Enti o altri soggetti che promuovono i tirocini esterni all'Università, nonché all'interno della struttura universitaria. Inoltre le singole strutture periferiche rendono pubblico sul proprio sito la disponibilità di enti per lo svolgimento di tirocini relativi al corso di studi in oggetto che rappresentano un utile indicatore di radicamento nel territorio.
(link: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/333910010400/M/952410010400/T/Tirocini-o-Stage)

Nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione, l'Ateneo incentiva progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero. Al riguardo, è stato individuato l'obiettivo operativo "Favorire la mobilità di studenti e laureati per stage all'estero" (Obiettivo II livello II.2.3). Come rendicontato nella Relazione sulla Performance 2016, il numero di mobilità realizzate per stage all'estero sono state in totale n. 111 (n. 426 mensilità) nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship e n. 104 (n. 506 mensilità) nell'ambito del programma Campusworld.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in uscita comporta rapporti sia con altri soggetti istituzionali sia con la realtà produttiva e rappresenta sicuramente un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati.
Fra le azioni di supporto vi sono:
- i Tirocini per laureati c.d. tirocini "non curriculari". Essi non possono superare complessivamente i 6 mesi (proroghe comprese) e devono essere attivati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo;
- una bacheca informatizzata tramite la quale il laureato può consultare le offerte di lavoro;

- l'ufficio Job Placement, le cui azioni principali si concretizzano nell'agevolare l'incontro fra domanda ed offerta, quindi banche dati dei laureati consultabili da aziende e professionisti, organizzazione di incontri con le realtà imprenditoriali interessate ad attivare percorsi di collaborazione e crescita professionale (presentazioni aziendali), con lo scopo di promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro e favorire il passaggio dei laureati dagli studi al lavoro. Ogni incontro è dedicato ad una singola azienda, che individua i corsi di studio cui far riferimento in base alla propria attività. Gli studenti e i laureati interessati a partecipare si iscrivono tramite apposita procedura informatica.

Inoltre l'Ateneo – tramite l'Ufficio Job Placement – in collaborazione con le associazioni dei laureati di Economia e di Ingegneria – Alfea e Alfia - organizza l'evento "Career Day – Incontra il tuo futuro" che si configura come un'occasione di incontro diretto tra laureati e aziende. La manifestazione, tenuta il 10 maggio 2017 presso la Facoltà di Ingegneria, è giunta alla quarta edizione. Nel 2016 hanno partecipato 75 imprese, tra marchigiane, nazionali e internazionali: hanno raccolto cv, fatto colloqui selettivi e risposto alle domande dei giovani su opportunità di lavoro, possibilità di stage, percorsi aziendali specifici per neolaureati. Oltre 1500 tra studenti e laureati si sono iscritti al sito e caricato i propri cv, dando la possibilità alle aziende registrate di visionare i loro profili già settimane prima dell'evento. Il Career Day è inserito all'interno del "Your Future Festival" (YFF), il festival dell'Ateneo che ha come obiettivo favorire le connessioni tra Facoltà, studenti, ricercatori, territorio e sistemi sociali e economici.

STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

L'Università Politecnica delle Marche ha attivo da molti anni un servizio specifico mirato all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai propri corsi di studio per rendere più agevole ed accessibile il percorso accademico. Nello specifico la Divisione Didattica è a disposizione per le eventuali esigenze o richieste di interventi o di erogazione di servizi espresse dagli interessati.
Inoltre, allo scopo di fornire un'adeguata accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai propri corsi di studio, l'Ateneo ha attivato da molti anni servizi specifici loro dedicati (guida nel percorso universitario, ausili tecnici e informatici, esoneri e riduzione tasse). In tale contesto si inserisce l'obiettivo strategico di "Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio e della dispersione scolastica" con il quale, a seguito delle criticità emerse nell'impianto di attività di orientamento, si è intervenuti nelle giornate dedicate all'orientamento con distribuzione di materiale appositamente predisposto e con la partecipazione del funzionario deputato all'accoglienza degli studenti disabili. Tale attività si è svolta anche nelle sedi periferiche.

Il Nucleo di Valutazione ritiene adeguati i servizi dedicati al supporto allo studio e le azioni di accompagnamento promosse dall'Ateneo. Evidenzia comunque l'opportunità di armonizzare la gestione dei dati e delle varie iniziative con lo scopo di fornire una visione complessiva ed omogenea sulle singole e numerose azioni messe in campo dalle varie strutture (centrali e periferiche). Inoltre suggerisce di proseguire con le attività di pubblicizzazione anche all'interno dell'Ateneo degli strumenti e dei canali messi a disposizione dall'Ateneo per gli studenti ai fini dell'inserimento nel mondo produttivo (es. incrocio, tramite gestione della piattaforma informatica, fra domanda e offerta di lavoro rivolta ai laureati e laureandi dell'Ateneo).
Il Nucleo di Valutazione evidenzia infine, in merito ai giudizi relativi a stage e tirocini, l'opportunità di pervenire ad una valutazione complessiva dei questionari somministrati agli studenti ed alle aziende/enti, sull'esempio di quanto già avviene per la valutazione della didattica.

1.2.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (punto E Linee Guida NdV-Anvur)

CENTRI DI SERVIZIO DI ATENEO

Per la predisposizione e la fornitura di servizi di interesse generale l'Ateneo si avvale dei seguenti centri di servizio:
- **Centro di Ateneo di Documentazione (CAD)** - Sistema bibliotecario
- **Centro Servizi Informatici (CSI)**
- **Centro Supporto Linguistico (CSAL)**

Il **Centro di Ateneo di Documentazione (CAD)** è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento, volte all'integrazione ed al supporto della didattica e della ricerca. In particolare assicura alla propria comunità di utenti:
- la fruizione, l'aggiornamento e la conservazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto;

- l'organizzazione e lo sviluppo dei cataloghi collettivi di Ateneo;
- l'acquisizione e gestione delle risorse elettroniche;
- l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica;
- la promozione e l'organizzazione delle attività di formazione ed aggiornamento del personale e dell'utenza.

Il Centro promuove la partecipazione a progetti di cooperazione con altri Atenei, Enti di ricerca ed Istituzioni.
L'Università Politecnica delle Marche aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed all'Archivio Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Periodiche (ACNP) e all'Associazione ESSPER.
Il **CAD**, comprende:
- la Biblioteca Economico-Giuridica-Sociologica, presso la Facoltà di Economia "G. Fuà";
- la Biblioteca Tecnico-Scientifica-Biomedica presso il polo Monte Dago;
- la Biblioteca Medica presso il polo di Torrette.

Sono a disposizione degli utenti alcuni personal computer per la consultazione dei cataloghi, delle banche dati e dei periodici elettronici, 172.420 volumi, 6.722 periodici elettronici, consultabili da tutti i PC facenti parte del dominio UnivPM, e 489 periodici cartacei. I posti studio sono circa 200 per ogni sede per un totale di 624 posti (dati al 31/12/2016).

Il **Centro Servizi Informatici (CSI)** gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo.
Il Centro, favorisce lo sviluppo della multimedialità, utilizzando la convergenza tecnologica tra l'informatica, le telecomunicazioni e sopperisce, su richiesta delle strutture aderenti, alle necessità connesse alla gestione delle risorse informatiche messe a disposizione per le esigenze didattiche e scientifiche dell'Università Politecnica delle Marche. Il CSI è presente con il proprio personale presso ogni Facoltà dell'Ateneo.
Di seguito si riportano i laboratori informatici gestiti dal CSI (dati al 31/12/2016):
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA): un'aula PC da 15 posti di lavoro, un'aula PC da 20 posti di lavoro.
- Facoltà di Economia G. Fuà: un'aula PC da 43 posti di lavoro, un'aula ECDL da 21 posti di lavoro.
- Facoltà di Ingegneria: un'aula PC da 52 posti di lavoro, un atelier informatico da 6 posti di lavoro, un'aula esami/ECDL da 25 posti di lavoro.
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: un atelier informatico da 36 posti di lavoro, un'aula didattico informatica da 16 posti di lavoro, un'aula teledidattica da 20 posti di lavoro.

Sono inoltre presenti sistemi di videoconferenza (Vconf) che forniscono supporto a convegni, seminari e attività didattiche svolte nell'Ateneo, così distribuiti:
- un sistema presso la Facoltà di Agraria in sala Consiglio da 20 posti;
- un sistema presso la Facoltà di Economia in un'aula da 200 posti;
- un sistema presso la Facoltà di Economia in sala Consiglio da 50 posti;
- un sistema presso la Facoltà di Ingegneria in aula 160/3 da 90 posti;
- un sistema presso la Facoltà di Medicina nell'Aulla Magna da 250 posti;
- un sistema compatto presso la Facoltà di Medicina in un'aula da 15 posti;
- un sistema presso la Facoltà di Scienze in un'aula da 60 posti;
- un sistema presso la sede distaccata di Pesaro in un'aula da 50 posti;
- un sistema presso la sede distaccata di Fermo in un'aula da 60 posti.

Presso tutte le facoltà, gli spazi comuni accessibili agli studenti ed alcune aule, sono dotati di antenne per la copertura wireless.

Il **Centro di Supporto per l'apprendimento delle Lingue - CSAL**, è stato istituito allo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto all'attività didattica dell'Università, avvalendosi di personale tecnico specializzato e di collaboratori ed esperti linguistici per le varie lingue.
Il Centro è strutturato in tre distinti poli linguistici: Polo Monte Dago (Facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente), Polo di Torrette (Facoltà di Medicina), Polo Villarey (Facoltà di Economia).
Il CSAL:
- organizza corsi di lingua a vari livelli per gli studenti, finalizzati al superamento dei test, degli esami e delle prove di idoneità nonché all'inserimento nei corsi universitari per gli studenti stranieri e/o del programma Socrates/Erasmus;
- elabora e coordina programmi specifici e procede alla supervisione nella scelta di apparecchiature e materiale per l'apprendimento delle lingue;
- realizza seminari su argomenti specifici (preparazione ad esami internazionali, linguaggio economico, tecnico-scientifico etc.);
- provvede all'organizzazione e allo svolgimento di esami per le certificazioni internazionali.

Il CSAL di Ancona è membro dell'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari AICLU. Sono infine dedicati per lo svolgimento di compiti dello CSAL:
- un'aula con 12 posti lettura ed una dotazione di 1.952 volumi ed 1 aula PC da 8 posti di lavoro c/o il Polo Villarey (Facoltà di Economia);
- un'aula con 10 posti lettura ed una dotazione di 594 volumi ed 1 aula PC da 8 posti di lavoro c/o il Polo Monte Dago (Agraria, Ingegneria, Scienze, Medicina -istituti non clinici).

Presso l'Ateneo sono inoltre istituiti centri di Ricerca e Servizi. Tra questi, l'**Azienda Agraria Didattico-Sperimentale P. Rosati,** che nasce nel 1993 come struttura speciale dell'Università Politecnica delle Marche a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca. Negli anni ha ampliato la sua attività collaborando con ditte esterne e ospitando, come fattoria didattica, visite delle scuole di ogni grado. L'azienda si estende su una superficie complessiva di circa 125 ha (località Agugliano e Gallignano, Ancona).

STRUTTURE DISPONIBILI PRESSO LE FACOLTÀ E/O I DIPARTIMENTI

La didattica viene erogata utilizzando più plessi, alcuni di recente realizzazione o ristrutturazione. La superficie di tali plessi dedicata ad aule, laboratori didattici (esterni ai singoli dipartimenti) e biblioteche è pari a 23.821 mq. Tale superficie si articola in 18.433 mq per aule, 1.127 mq per laboratori didattici, 4.261 mq per biblioteche. All'interno dei dipartimenti vi sono ulteriori spazi di laboratorio dedicati in forma mista alla ricerca ed alla didattica ed aule ad uso interno (Fonte: Documento di Programmazione Integrata 2017-2019). L'Ateneo, nell'ambito della programmazione ministeriale (PRO3) 2016/2018 ha programmato azioni volte alla realizzazione di nuove aule e laboratori didattici. L'obiettivo che si intende raggiungere, inserito anche nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 (codice obiettivo II.3.3.K3), riguarda l'incremento della dotazione infrastrutturale relativamente agli spazi per aule, laboratori didattici e la riqualificazione funzionale di spazi dedicati all'attività didattica (aule, laboratori, biblioteche) ai fini dell'ottenimento di adeguati livelli di sicurezza e comfort.
Di seguito l'analisi per le cinque aree didattiche dell'Ateneo.

1) Presso il **Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A)** a partire dal mese di marzo 2015 a tutt'oggi, a seguito della determinazione di una condizione di rischio stabilità e relativa chiusura temporanea di una parte degli edifici del D3A, si è reso necessario il trasferimento di una parte dell'attività didattica in altri spazi del polo universitario di Monte Dago, prontamente messi a disposizione dal Rettorato in sinergia con la Direzione del Dipartimento. In particolare, durante l'a.a. 2015-16 per l'attività didattica sono state utilizzate 12 aule, per una capienza totale di 859 posti, adeguatamente dotate di strumenti didattici quali proiettori e lavagne luminose e tradizionali, e una biblioteca di Ateneo con catalogo online. Sono inoltre presenti 5 laboratori polifunzionali e una sala lettura da 40 posti, oltre ad altre postazioni di studio nelle aree comuni del Dipartimento. La CPds rileva come l'attività didattica non abbia subito sostanziali inefficienze e ritardi e, anzi, ritiene che la risposta all'emergenza strutturale sia stata efficace e tempestiva evitando così situazioni di discontinuità nella didattica erogata, grazie anche a una pronta informazione riguardo i cambiamenti logistici sul sito del D3A e di Ateneo. E' possibile, infatti, reperire sul sito del D3A la dislocazione delle nuove aule in cui vengono svolte le attività didattiche (link: http://www.d3a.univpm.it/node/306). Il persistere di questa situazione rende, tuttavia, ancora impossibile l'accesso al laboratorio didattico di analisi sensoriali, con potenziali ripercussioni negative sul percorso formativo degli studenti, mentre sono stati positivamente riattivati i laboratori didattici di informatica, micro-macroscopia, microbiologia e chimica. All'interno della programmazione triennale PRO3 sono stati previsti specifici interventi per il plesso di Agraria, in particolare la realizzazione di nuove aule e laboratori didattici mediante interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'intero plesso. Tali interventi rientrano all'interno di una più generale ristrutturazione dei plessi con lo scopo di garantire la messa in sicurezza della totalità degli spazi e non solo delle aule.

2) Il **Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA)** presenta una dotazione di strutture e servizi complessivamente adeguata. Per il CdS in Scienze Biologiche (L-13) si riscontrano criticità relative alle dimensioni delle aule informatiche che possono risultare non adeguate per l'alto numero di iscritti. In generale, per quanto riguarda le strutture a disposizione del Dipartimento, come rilevato dalla CPds, si è proceduto già dallo scorso anno con il rinnovo di tutta la strumentazione audiovisiva per garantire maggiore visibilità nelle aule. In attesa del completamento degli interventi nel Blocco Aule Sud (BAS) per la nuova aula informatica da 50 postazioni, è stata riallestita con 20 pc nuovi la vecchia aula informatica in palazzina Scienze 1. Inoltre sono pronti nuovi laboratori didattici a supporto del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento desiderati.
Per una disamina delle strutture disponibili si rinvia ai seguenti link:
http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it
http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici-e-di-ricerca?language=it

3) La dotazione di strutture didattiche della **Facoltà di Economia** risulta, in generale, appropriata allo svolgimento delle attività didattiche. Nello specifico, presso la Facoltà sono presenti 23 aule, di cui 2 di grande capienza (superiore a 330 posti ciascuna), 5 laboratori didattici e di ricerca e 15 sale studio. È inoltre presente la sezione Economico-Giuridica-Sociologica della Biblioteca. Nelle Schede SUA-CdS sono riportati i link alla pagina web della Facoltà dove risultano inseriti i dati relativi alle risorse strutturali (http://www.econ.univpm.it/content/aule-e-piante-facolta).

4) La **Facoltà di Ingegneria** dispone di 75 aule, di cui 2 di grande capienza (circa 340 posti ciascuna). Sono inoltre presenti laboratori polifunzionali, laboratori informatici e postazioni di studio. (http://www.ingegneria.univpm.it/content/planimetrie-della-facolt%C3%A0-di-ingegneria). Presso la Facoltà è situata la sezione Tecnico-Scientifica-Biomedica della biblioteca di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione *invita a verificare l'effettiva fruibilità dei dati e l'accessibilità alle informazioni relative alle strutture disponibili nella pagina web "Planimetrie della Facoltà di Ingegneria" cui rimandano i link all'interno delle schede SUA-CdS, in quanto i file pdf "Capienza Aule" e "Sale studio" presenti nella predetta pagina web risultano, al momento, non funzionanti*.

5) Le strutture didattiche della **Facoltà di Medicina e Chirurgia** constano di 21 aule, di cui 2 di grande capienza (330 e 290 posti), 6 aule studio, spazi comuni per gli studenti e un atelier informatico con pc connessi in rete. Presso la Facoltà è inoltre situata la sezione Medica della Biblioteca di Ateneo.
La CPds rileva che per alcuni CdS sono ravvisabili margini di miglioramento nella dotazione strutturale relativamente alle attrezzature per le attività formative professionalizzanti, in particolar modo di tirocinio clinico, criticità evidenziate nei rapporti di Riesame Annuale e che ha portato negli anni ad azioni di miglioramento intraprese e concluse che hanno in parte aumentato tale dotazione.
Nelle schede SUA-CdS sono riportati i link al sito web della Facoltà con l'indicazione dei dati relativi alle risorse strutturali (link: http://www.med.univpm.it/?q=node/181).

Il Nucleo di Valutazione ritiene complessivamente adeguata la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata in rapporto ai corsi attivati ed alla numerosità degli studenti.

1.2.4 Punti di forza e criticità che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna

Nel presente paragrafo sono riportati i principali risultati dell'analisi svolta sui Corsi di Studio. Il Nucleo di Valutazione, evidenziando gli elementi che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna, rinvia all'Allegato 1.2 alla presente Relazione per un'analisi più puntuale.

PUNTI DI FORZA

- valutazione della didattica da parte degli studenti complessivamente positiva;
- organizzazione di iniziative e attività (seminari) finalizzati all'inserimento delle matricole (es. Settimana Zero);
- grado di soddisfazione dei laureati complessivamente positivo. In particolare si riscontrano giudizi di gradimento elevati in merito al funzionamento dei corsi di studi afferenti al DISVA e alla Facoltà di Economia (dati Almalaurea relativi ai laureati 2015);
- gradimento delle attività integrative, come esercitazioni e visite didattiche, in particolare per il D3A;
- aumento del livello di internazionalizzazione del Corso di laurea magistrale in *International Economics and Commerce* che prevede tre doppi titoli;
- andamento complessivamente positivo degli immatricolati puri, degli avvii di carriera al I anno e degli iscritti, in rapporto ad un contesto nazionale caratterizzato da una diminuzione di tali indicatori negli ultimi anni;
- indicatori positivi relativi alla carriera degli studenti (CFU conseguiti e proseguimento nello stesso CdS);
- per i corsi di studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, generale buon andamento dei risultati degli indicatori di didattica, come la prosecuzione al II anno nello stesso CdS con almeno 40 CFU conseguiti al I anno; CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso;
- buona occupabilità dei laureati;
- adeguata dotazione di strutture, in rapporto al numero di utenti e in riferimento al numero di aule, laboratori, posti biblioteca, etc.;
- valutazione positiva dei tirocinanti da parte delle aziende/enti in particolare per i CdS della Facoltà di Economia;
- incremento del numero degli insegnamenti attivati nella piattaforma Moodle di Ateneo in particolare per i CdS del D3A.

CRITICITÀ

- I quesiti relativi alle conoscenze preliminari e al carico didattico rappresentano le domande del questionario di valutazione della didattica con giudizio di gradimento più basso;
- in merito all'interazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, le Commissioni Paritetiche hanno evidenziato, per alcuni CdS, quanto segue: presenza limitata di imprese consultate rispetto alle associazioni di categoria (CP D3A); mancanza di una programmazione e una periodicità nelle consultazioni (CP Facoltà di Ingegneria); assenza di aziende con rappresentatività internazionale nelle consultazioni (CP Facoltà di Economia);
- diminuzione del numero di immatricolati dei Corsi di studio in Ingegneria Edile (L-23), Ingegneria Civile e Ambientale (L-7), Ingegneria Edile (LM-24), Ingegneria Edile-Architettura (LM-4 c.u.), riconducibile alla crisi che ha interessato il settore delle costruzioni. Calo immatricolati e avvii di carriera al I anno per alcuni CdS della Facoltà di Economia;
- aumento del numero degli studenti fuori corso presso la Facoltà di Ingegneria;
- carenza di aule/laboratori e attrezzature didattiche per alcuni corsi di I livello dell'area sanitaria;
- basso grado di internazionalizzazione in confronto al dato nazionale, sia per quanto riguarda l'attrattività di studenti con precedente titolo di studio conseguito all'estero sia per la percentuale di CFU conseguiti all'estero. Tale criticità è stata comunque affrontata con alcune azioni positive nella PRO3 2015-2017 con la scelta di un apposito indicatore (OBIETTIVO D - Valorizzazione dell'autonomia responsabile, Indicatore D_3_1 - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso). È da rilevare inoltre che presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali è stato attivato nell'a.a. 2016/17 un nuovo corso di laurea magistrale in lingua inglese (*Food and Beverage Innovation and Management*, LM-70) in un'ottica di maggiore attrattività anche rispetto agli studenti stranieri, ed in sintonia con la programmazione triennale ed il piano strategico dell'Ateneo;
- elevato tasso di abbandoni per i CdS in Educazione Professionale (L-SNT/2) e Scienze Biologiche (L-13). Per quest'ultimo corso, la CP ha evidenziato come gli abbandoni riguardano principalmente quel gruppo di studenti che si iscrive a Scienze Biologiche non essendo riuscito a superare le prove di ammissione nei corsi di Medicina e Chirurgia e/o di Professioni Sanitarie, problematica comune a corsi analoghi in ambito nazionale.

I corsi erogati dall'Ateneo per la caratteristiche morfologiche e socio-economiche del territorio (e relativamente ai corsi dell'area socio sanitaria per una presenza diffusa di strutture socio-sanitarie), rappresentano una potenziale risorsa in grado di influenzare positivamente il territorio circostante.
Tali potenzialità possono essere ulteriormente espresse attraverso una programmazione, in linea con gli obiettivi strategici e quelli operativi del Documento di Programmazione Integrata 2017-2019, in grado di:
- implementare i rapporti con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con lo scopo di tener conto delle istanze provenienti dal mondo del lavoro per la definizione degli obiettivi formativi dei CdS. A riguardo è utile definire una programmazione delle consultazioni con le parti sociali rappresentative del contesto regionale, nazionale e internazionale, anche valutando la possibilità di coinvolgimento di aziende e imprese e l'impiego di studi di settore;
- proseguire nella realizzazione di azioni di accompagnamento in ingresso e in itinere, da un lato per far conoscere meglio alle istituzioni scolastiche del territorio le potenzialità offerte, sia in termini di qualità dello studio sia in termini di dotazione strutturale che di prospettive occupazionali; dall'altro per fornire il supporto alla formazione e il raccordo con la didattica;
- aumentare le azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti delle scuole superiori sulle opportunità offerte e sull'importanza della formazione universitaria;
- proseguire con iniziative e proposte nella direzione del potenziamento delle attività di tutorato;
- sviluppare ulteriormente il rapporto con le realtà produttive ed istituzionali, tramite stage e tirocini, sia durante il percorso formativo che in azioni di Job Placement in grado di garantire un valido sostegno nell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;
- continuare a monitorare l'efficacia dei tirocini formativi eventualmente estendendo l'organizzazione di attività didattica in collaborazione con enti e grandi organizzazioni nazionali. Le strutture risultano già attive in tal senso, come evidenziato nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche: presso il D3A è valutata positivamente l'approvazione di un nuovo Regolamento di Tirocinio di Formazione e Orientamento lauree triennali con invio diretto della scheda di valutazione dal tutor aziendale a quello accademico per via telematica, mentre presso la Facoltà di Economia si registra una buona la valutazione dei tirocinanti da parte delle aziende e degli enti;
- accrescere ulteriormente il grado di internazionalizzazione;
- proporre azioni correttive per ridurre il tempo medio di laurea e per la riduzione degli abbandoni;
- utilizzare le evidenze emerse dai risultati dei questionari di valutazione degli studenti per pianificare adeguate azioni di miglioramento.

1.3 Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1.3.1 Parte secondo le Linee Guida 2014 (sezione chiusa il 30 aprile)

OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI

La **rilevazione dell'opinione degli studenti** permette di identificare i punti di forza e le criticità relativi all'erogazione delle attività didattiche e dei connessi servizi di supporto. La legge 370/1999 assegna al Nucleo di Valutazione il compito di acquisire periodicamente le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e redigere un'apposita relazione entro il 30 aprile di ciascun anno. Tale rilevazione è uno degli strumenti previsti nel sistema AVA (Accreditamento – Valutazione –Autovalutazione), di cui al documento Anvur del 22 dicembre 2016, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della qualità della didattica e dei CdS e fa parte integrante del sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Ateneo, costituendo pertanto un requisito necessario per l'accreditamento. L'Anvur, con il documento del gennaio 2013 relativo alle procedure AVA, ha ridefinito i questionari di valutazione con lo scopo di focalizzare i punti di forza e di debolezza nell'erogazione della didattica, in modo da consentire agli Organi di Governo e alle Strutture didattico-scientifiche (Facoltà e Dipartimenti) di promuovere le azioni correttive necessarie per il miglioramento continuo degli ambiti organizzativi e gestionali specificamente coinvolti nel processo. Presso l'Università Politecnica delle Marche, dopo una più che decennale tradizione effettuata prevalentemente su supporto cartaceo, a partire dall'a.a. 2013/14 si è avviato il sistema di rilevamento online, poi messo a punto nell'a.a. 2014/15. L'elaborazione dei risultati dell'indagine è stata effettuata da una pluralità di strutture: le Facoltà di Economia *G. Fuà*, Ingegneria, Medicina e Chirurgia ed i Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali e Scienze della Vita e dell'Ambiente.
Il Nucleo di Valutazione, completata l'elaborazione a cura delle predette Strutture (Facoltà e Dipartimenti), sulla base dei dati pervenuti e dei report estratti dal data warehouse d'Ateneo predispone una propria relazione relativa all'intero Ateneo. **(Allegato 1 - Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti - A.A. 2015/16)**
Tale scelta si basa sulla convinzione che una maggiore vicinanza fra chi organizza la valutazione e gli studenti valutati possa facilitare il perseguimento dell'obiettivo di un continuo miglioramento degli stessi sistemi di valutazione, con ricadute positive sia nella fase di incentivazione alla partecipazione, sia nella diffusione dei risultati e nel conseguente ritorno in termini di miglioramento della didattica.
Il sistema di rilevazione on line prevede la possibilità di compilazione dei questionari anche da parte degli studenti **non frequentanti**, che possono esprimere una valutazione su una serie di elementi, quali la strutturazione del corso, la chiarezza delle modalità di esame e la disponibilità del materiale didattico.
A tale proposito il Nucleo di Valutazione ha effettuato una comparazione sui risultati della valutazione effettuata dagli studenti frequentanti e non frequentanti, aggregata sia a livello di Ateneo che delle cinque aree di riferimento, basata sulle domande in comune fra i due questionari.
Il Nucleo ha inoltre effettuato una comparazione sui risultati della valutazione effettuata dagli studenti frequentanti in riferimento alla tipologia di docenza: valutazione degli insegnamenti tenuti da docenti a contratto in rapporto alla valutazione sul totale degli insegnamenti.

La **rilevazione delle opinioni dei laureandi** viene svolta da AlmaLaurea, consorzio interuniversitario cui l'Ateneo aderisce, tramite una medesima scheda predisposta per le tutte le università rappresentate.
Tale rilevazione, basata su una valutazione complessiva della didattica, che tiene conto dell'intero percorso di studi dello studente e che viene svolta in corrispondenza del conseguimento della laurea, permette di ottenere un giudizio a consuntivo sull'intero percorso formativo dello studente, individuando le eventuali criticità e le possibili aree di intervento, nell'ottica di un costante miglioramento dell'attività didattica.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

A partire dall'a.a. 2013/14 l'Università Politecnica delle Marche ha adottato le indicazioni Anvur per la somministrazione dei questionari di valutazione per la rilevazione dell'opinione degli studenti, rendendo obbligatorio la compilazione online del questionario per l'iscrizione online agli esami.
I questionari di valutazione della didattica sono somministrati a partire dai due terzi dello svolgimento del corso di insegnamento, per l'a.a. 2015/2016 a partire dal mese di novembre 2015 e fino al 30 settembre 2016 per gli insegnamenti del I semestre e dal mese di aprile al 28 febbraio 2017 per gli insegnamenti del II semestre.
Nel questionario sono state impiegate le domande proposte nell'allegato IX al Documento ANVUR del 9 gennaio 2013, in particolare nella scheda 1 (per studenti frequentanti) e scheda 3 (per studenti non frequentanti), a

seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche dichiarata dallo studente tramite risposta ad un'apposita domanda prima della compilazione del questionario:
- allo studente frequentante (nel caso di "Corso a frequenza obbligatoria" o "Superiore al 50%") sono somministrate le domande D1-D11;
- allo studente non frequentante (nel caso di "Non frequentante o inferiore al 50%") sono somministrate le domande D1-D4, D10 e D11.
Come da modello ANVUR, per ciascuna domanda è prevista una sola risposta secondo una scala di valutazione che prevede le seguenti quattro tipologie di risposte: Decisamente NO; Più NO che SI; Più SI che NO; Decisamente SI. Solo per la domanda D8, relativa alle attività didattiche integrative, si ha la possibilità di scelta della quinta possibilità di risposta "Non Prevista", dato che tali attività non sono previste per tutti gli insegnamenti.

Il livello di soddisfazione dei **laureandi** è stato rilevato tramite il questionario nazionale predisposto da AlmaLaurea e somministrato nel 2015 agli studenti laureandi all'atto di iscrizione all'esame di laurea.
La fonte dati proviene dal Rapporto AlmaLaurea 2016 relativo al profilo dei laureati nel 2015 e dai database on line che formano il predetto rapporto.
Inoltre sono stati elaborati i dati relativi alla situazione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo (laureati nell'anno 2012).
Per la realizzazione del database e del successivo rapporto il consorzio AlmaLaurea ha utilizzato la documentazione degli archivi amministrativi d'Ateneo (analogamente per gli altri Atenei che hanno aderito ad AlmaLaurea) e le informazioni ricavate dai questionari AlmaLaurea.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI

Livelli di soddisfazione degli studenti
Nell'A.A. 2015/16 sono state acquisite complessivamente 58.529 schede di valutazione della didattica, con un aumento del 1,47% rispetto all'anno precedente. Il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) ha registrato l'incremento maggiore (+11,4%), seguono il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali – D3A (+7,5%), la Facoltà di Ingegneria (+6,4%) e la Facoltà di Economia (+5,4%). Si registra una riduzione del numero di questionari compilati c/o la Facoltà di Medicina e Chirurgia (-3,9%).
Rispetto alla fase di avvio della rilevazione online a livello di Ateneo, che ha visto negli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015 elevati incrementi rispetto al numero di questionari raccolti negli anni precedenti, l'andamento del numero di questionari raccolti sembra essersi ormai stabilizzato.
L'analisi complessiva dei risultati della valutazione, aggregati a livello di Ateneo, indica una sostanziale positività di giudizi espressi dagli studenti. Dall'elaborazione dei dati relativi agli studenti frequentanti si evince, in particolare, una soddisfazione media dell'85,7% dei giudizi espressi, in linea rispetto all'anno precedente (85,8%).
Relativamente all'A.A. 2015/16, emerge un giudizio sicuramente positivo, a livello di Ateneo, in merito alla valutazione dell'attività didattica del docente, infatti sia la reperibilità del docente che il rispetto degli orari raccolgono un livello di soddisfazione molto alto degli intervistati (rispettivamente il 91,4% e il 92,2%). Sopra il 90,0% anche il giudizio relativo alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (91,7%). Molto positive anche le valutazioni sulla definizione delle modalità d'esame (88,5%) e sull'interesse per l'argomento trattato (88,0%).
Elementi d'insoddisfazione sono ravvisabili sulla sufficienza delle conoscenze preliminari (22,2% di giudizi complessivamente negativi) e nel carico di studio (19,2% di giudizi non soddisfacenti).
È stato inoltre effettuato, da parte del Nucleo di Valutazione, un confronto tra le valutazione espresse dagli studenti frequentanti e non frequentanti, considerando, per uniformità, l'analisi delle sole domande comuni alle due tipologie di questionari. Da tale comparazione emerge, a livello di Ateneo, una valutazione complessiva degli studenti non frequentanti inferiore di 9,2 punti percentuali rispetto ai frequentanti. Risultati meno positivi si registrano sull'interesse agli argomenti trattati nell'insegnamento (-12,2%) e sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari (-11,6%)
Da rilevare, inoltre, risultati meno positivi rispetto alla media dell'Ateneo, per la Facoltà di Medicina e Chirurgia (-14,5%) e la Facoltà di Ingegneria (-9,6%).
Considerato comunque che tutti i corsi afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia sono a frequenza obbligatoria, a partire dalla rilevazione dell'a.a. 2016/2017 è stata eliminata la preselezione nella compilazione del questionario che permette la suddivisione tra Studenti frequentanti e non e nella futura analisi dei dati 2016/2017 verrà considerato tutto il campione.

Un ulteriore analisi è stata svolta, da parte del Nucleo, con focus sui questionari di valutazione riferiti ai **docenti a contratto**, il cui numero di schede raccolte (freq.+non freq.) ammonta 13.840, corrispondente al 23,6% del totale. Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove è maggiore il ricorso a forme di docenza esterna, i questionari relativi ai docenti a contratto rappresentano il 34,3% del totale della Facoltà.

Relativamente ai risultati ottenuti, a livello di Ateneo la valutazione dei insegnamenti riferiti a docenti a contratto è la medesima dell'intero corpo docente (docenti interni + docenti a contratto), attestandosi su un giudizio complessivamente positivo dell'85,7%. Presso la Facoltà di Economia, di Medicina e Chirurgia e il DISVA i docenti a contratto hanno ricevuto una valutazione leggermente superiore a quella dell'intero corpo docente (+0,3%), mentre si evidenzia una differenza negativa per la sola Facoltà di Ingegneria (-2,5%).

LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI LAUREANDI

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi, nel 2015 il 97,6% dei laureandi dell'UnivPM (su un totale di 3.086 unità) ha compilato il questionario Almalaurea a fronte di un tasso complessivo di compilazione del 88,5% su base nazionale; di questi il 42,1% proviene dalla stessa provincia della sede degli studi mentre il 2,5% del campione è composto da studenti stranieri. Le donne rappresentano il 48,1%% del campione.

La mobilità sociale risulta più elevata rispetto alla media nazionale, infatti, relativamente alla classe sociale di appartenenza, il 24,8% dei genitori dei laureati UnivPM esercita un'attività lavorativa di tipo esecutivo a fronte del 22,2% del dato nazionale.

Complessivamente l'89% dei laureati presso l'Università Politecnica delle Marche ha espresso un giudizio prevalentemente positivo sul corso di studi seguito, a fronte dell'86,4% su base nazionale.

Un grado di soddisfazione complessiva superiore alla media nazionale si riscontra anche presso i corsi di primo livello (89,7% UnivPM vs 85,8% Italia) e relativamente ai corsi di laurea specialistica o magistrale (90,3% UnivPM vs 88,2% Italia). Per i corsi di studio a ciclo unico la valutazione complessiva, pur nella positività del giudizio, è invece inferiore al dato nazionale (77,4% UnivPM vs 85,3% Italia).

Un grado di soddisfazione complessiva superiore alla media di Ateneo si riscontra presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente - Di.S.V.A. (91,30%) e la Facoltà di Economia (90,6%).

Ancora bassa, in rapporto al dato nazionale, la percentuale di laureati che hanno effettuato periodi di studio all'estero (9,8% UnivPM vs 12,2% Italia).

Significativamente superiore al dato nazionale è invece la partecipazione, durante il corso di studi, a stage e/o tirocini organizzati dall'Ateneo (72,4% UnivPM vs 55,5% Italia).

Circa il 97,3% di coloro che hanno completato gli studi dichiarano che si iscriverebbero nuovamente all'università a fronte del 96,2% su base nazionale. Di questi il 69,8% sceglierebbero lo stesso corso di studi mentre il 7,3% cambierebbero corso pur confermando il giudizio positivo sulla scelta dell'Ateneo.

Anche relativamente alla conferma sia dell'Ateneo sia del corso di studi seguito la percentuale di soddisfazione è mediamente superiore al dato nazionale, con l'eccezione di laureati c/o i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, dove emerge un grado di soddisfazione inferiore (48,9% UnivPM vs 64,6% Italia).

Il 13,5% dei laureati c/o l'UnivPM ha invece dichiarato che sceglierebbe nuovamente lo stesso corso ma in un altro Ateneo mentre il 6,7% cambierebbe sia corso che Ateneo. Solamente il 2,5%, a fronte del 3,4% su base nazionale si è pentito di essersi iscritto all'università **(Allegato 2 - Indagine sui laureandi dell'Università Politecnica delle Marche Laureati nell'anno solare 2015).**

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

I risultati della valutazione sono disponibili online tramite apposito link nel sito web di Ateneo. Attualmente sono previste due tipologie di accesso: l'utente pubblico, le cui credenziali di accesso sono pubblicate a seguito del link nella pagina web e che può consultare la valutazione media per Facoltà, Dipartimento e Corso di Studio; gli utenti riservati, ovvero i Presidi, Direttori di Dipartimento, Presidenti dei CdS e i docenti strutturati che hanno accesso ai risultati disponibili con diverso dettaglio di informazione a seconda del tipo di ruolo.

I risultati sono stati inoltre elaborati e discussi dalle cinque aree didattiche (le tre Facoltà, il D3A e il DISVA) con modalità diverse come dichiarato dalle stesse nelle loro relazioni. Di seguito vengono riportati i punti essenziali come risultano dalle predette relazioni. Nello specifico:

Nel **Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A)** per quanto riguarda la trasparenza delle informazioni sulla rilevazioni e sulle analisi condotte a partire dai risultati, tenendo presente che l'obiettivo principale delle schede di valutazione è quello di contribuire a migliorare la qualità della didattica e a monitorare eventuali criticità, le elaborazioni delle schede di valutazione sono sintetizzate in una serie di tabelle sintetiche, dal gruppo di Riesame, che elabora i dati dei questionari.

In un secondo momento si procede a una elaborazione analitica delle schede di valutazione che sono presentate, in forma non anonima e disaggregata, in grafici mostranti la dispersione dei risultati dei vari Insegnamenti per singolo Corso di Studio.

Al termine dell'elaborazione, i docenti titolari degli insegnamenti che presentano criticità vengono convocati formalmente dal Direttore e dal Presidente del CUCS, per analizzare i dati e valutare opportune misure correttive. Al termine dell'incontro viene steso un apposito verbale che resta agli atti. Successivamente,

nell'ambito del CUCS di afferenza, il collegio analizza e discute i risultati della valutazione con riferimento al quadro complessivo dell'offerta formativa.
Al fine di verificare l'esito di tale metodologia, il Direttore di Dipartimento e i Presidenti dei CUCS analizzano il trend di valutazione dei singoli insegnamenti, relativamente al grado di soddisfazione complessivo espresso dagli studenti attraverso le schede di valutazione raccolte nel corso del triennio. La gestione del sistema di valutazione è stata centralizzata mettendo a sistema una metodologia che consente di rendere pubblici i risultati emersi nelle schede di valutazione, attraverso la pubblicazione sul sito del D3A di una SCHEDA di sintesi grafica del giudizio complessivo dei singoli insegnamenti (indicati in forma anonima).

Nella **Facoltà di Economia "G. Fuà"** i principali risultati dell'indagine sono esposti in un apposito rapporto il quale, inviato ai Presidenti dei Corsi di Studio, viene discusso all'interno dei vari Consigli di Corso di Studio e successivamente in Assemblea di Facoltà al fine di una ampia discussione che ha l'obiettivo di individuare le varie criticità emerse e le azioni per poterle risolvere.
I risultati esposti sono stati elaborati a livello di Facoltà ed a livello di Corso di Studio. Inoltre, al fine di darne massima diffusione, la Relazione viene pubblicata sul sito della Facoltà.
Relativamente alla procedura on line la Presidenza della Facoltà ha accesso a tutti i dati, mentre i Presidenti dei Corsi Unificati di Studio possono consultare i dati relativi agli insegnamenti afferenti al proprio Corso di Studi.

Nella **Facoltà di Ingegneria** la Presidenza, ha accesso a tutti i dati, mentre i Presidenti dei Corsi Unificati di Studio possono consultare i dati relativi agli insegnamenti afferenti al proprio Corso di Studi. Inoltre, ogni docente viene informato circa le metodologie utilizzate per l'analisi dei questionari didattici e il gradimento del proprio corso. I singoli CCS ricevono i risultati delle rilevazioni di cui sono interessati e vengono informati circa le analisi che sono state effettuate. Infine, una elaborazione dei risultati, in forma sintetica e riguardante tutti gli insegnamenti, è stata inviata alla Commissione Paritetica, la quale li discuterà al proprio interno.
Le azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti sono molteplici: estese le pratiche di tutoraggio, massima attenzione agli OFA, per rendere minime le difficoltà dovute a carenze nelle conoscenze preliminari, miglioramento della qualità del materiale didattico. Inoltre, si è cercato di porre la massima attenzione alla necessità di chiarire in aula e sul web le modalità di esame e di svolgimento del corso.

Nella **Facoltà di Medicina e Chirurgia**, immediatamente al termine della seconda finestra di rilevazione on line (marzo 2017) tutti i dati relativi ai questionari di valutazione, già convalidati, sono stati messi a disposizione dei Presidenti dei Corsi di Laurea che, con proprie credenziali, possono accedere al Data Base on-line e consultare tutti i dati pertinenti il proprio CdL. In accordo con le indicazioni ricevute dal Presidio di Qualità di Ateneo, la Presidenza ha quindi provveduto ad effettuare elaborazioni di dati, suddivise per CdL, ma anche aggregate di Facoltà, che verranno rese accessibili ai Presidenti dei CdL affinché possano discuterne in seno ai rispettivi Consigli di corso in modalità collegiale, per avviare azioni di miglioramento orientate a sanare eventuali criticità.
Nonostante la valutazione complessivamente ottenuta dimostri un'alta percentuale di giudizi positivi la Facoltà, nel rispetto delle proprie competenze, cercherà di individuare ed attivare tutti gli strumenti necessari a migliorare gli aspetti didattici e organizzativi per i quali gli Studenti hanno evidenziato le criticità. In particolar modo tutti i Corsi di Studio verranno sollecitati nel discutere ed individuare le azioni di miglioramento necessarie a garantire un proporzionale rapporto tra il carico di studio richiesto dai docenti ed i crediti assegnati ad ogni modulo ed alla conformità tra il materiale didattico indicato e gli argomenti trattati nei corsi.
Tra le azioni correttive e di miglioramento verrà inoltre suggerito di dare maggiore evidenza ai giudizi espressi dagli studenti nella valutazione per le graduatorie di assegnazione degli insegnamenti dell'area Sanitaria (per quanto riguarda i corsi di laurea triennali) e di definire le modalità necessarie per applicare tale regola anche nella valutazione dei contratti esterni.

Nel **Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA)** ogni docente viene informato circa le metodologie utilizzate per l'analisi dei questionari didattici e circa il gradimento del proprio corso. I singoli CCS ricevono i risultati delle rilevazioni di cui sono interessati e vengono informati circa le analisi che sono state effettuate. La CPDS riceve i risultati delle rilevazioni di tutti gli insegnamenti, dei differenti CdS e del Dipartimento in toto, viene informata circa le metodologie impiegate per l'analisi dei questionari e riceve le analisi che sono state condotte. I risultati vengono inoltre presentati in CdD, anche se, per motivi di privacy, non vengono indicati i nomi dei singoli insegnamenti. L'analisi dei dati viene riportata nella scheda SUA (quadro B6) ed è resa disponibile nel sito web di Dipartimento.
I punteggi ottenuti dai singoli docenti entrano tra gli indicatori che sono stati approvati dal CdD per la valutazione dei SSD del Dipartimento, valutazione considerata necessaria per definire la suddivisione delle risorse di punti organico eventualmente allocate al Dipartimento.

A seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti, sono state promosse negli anni molteplici azioni di intervento: ampliati i laboratori didattici e il laboratorio informatico, estese le pratiche di tutoraggio a tutti i corsi di Scienze Biologiche, rese obbligatorie le attività didattiche integrative, portata la massima attenzione sulla valutazione degli OFA e sulla necessità di indicare delle propedeuticità temporali al fine di rendere minime le difficoltà dovute a carenze nelle conoscenze preliminari e migliorato la qualità del materiale didattico. Inoltre, si è posta la massima attenzione alla necessità di chiarire in aula e sul web le modalità di esame e di svolgimento del corso.
Inoltre i risultati delle rilevazioni degli studenti sono discussi dalle CPDS, che, formula ipotesi e invia segnalazioni ai CCS, al Consiglio Didattico del Dipartimento e, se necessario, al CdD.
I rilievi della CPDS sono prese in carico da parte di tutti gli organi del DiSVA, portando a modifiche anche sostanziali nei piani di studi, nei manifesti e nella distribuzione del carico didattico e nell'utilizzo delle strutture disponibili.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

RILEVAZIONE STUDENTI
Dai risultati pervenuti dall'elaborazione dei questionari emerge un quadro generale sostanzialmente positivo nelle valutazioni degli studenti per quanto riguarda la qualità delle attività formative.
L'introduzione di due differenti schede di rilevazione, a seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche - studente "frequentante" e "non frequentante" - può inoltre consentire una visione complessiva del giudizio degli studenti interessati e, nel caso specifico dei non frequentanti, fornire indicazioni utili partendo dalle eventuali differenze nei giudizi espressi.
Punti di forza.
Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio favorevole in particolare sui seguenti aspetti:
- l'elevato numero di schede raccolte quale risultato della compilazione on line;
- un giudizio complessivamente positivo espresso dagli studenti, che confermano quanto emerso nelle singole aree, come risulta dall'analisi complessiva dei risultati della valutazione aggregati a livello di Ateneo;
- un giudizio decisamente positivo relativamente alla valutazione dei docenti, con un grado di soddisfazione dell'87,8% (media su domande D5-D10 relative alla docenza);
- la realizzazione di due tipi di questionari, uno dedicato agli studenti frequentanti e l'altro, con numero di quesiti ridotto, agli studenti non frequentanti, mediante l'analisi e il confronto dei quali si ha l'opportunità di analizzare il diverso sentire fra le due tipologie di studenti, relativamente alle domande comuni;
- la possibilità di analizzare i risultati dei questionari riferiti a insegnamenti tenuti da docenti a contratto.
Punti di attenzione.
Relativamente alla valutazione della didattica da parte degli studenti il Nucleo segnale inoltre i seguenti punti di attenzione:
- l'attuale piattaforma online per la consultazione dei risultati dei questionari risulta di non pratico accesso e fruibilità sia per l'utenza esterna (famiglie, ecc.) sia per l'utenza interna;
- relativamente gli studenti frequentanti, sono segnalati valori di gradimento più bassi per i quesiti che riguardano la sufficienza delle conoscenze preliminari, il carico di studio e l'adeguatezza del materiale didattico;
- da una comparazione fra i questionari compilati dagli studenti frequentanti ed i non frequentanti emerge una valutazione complessiva, degli studenti non frequentanti inferiore di circa 9 punti percentuali rispetto ai frequentanti.
- mancanza di quesiti relativi al livello di soddisfazione per gli insegnamenti forniti in modalità e-learning;
- mancanza di un quesito relativo al livello di soddisfazione sulle strutture (aule, laboratori, ecc.), presente invece nella valutazione dei laureandi effettuata da Almalaurea.
Il Nucleo pertanto invita le Commissioni paritetiche d'Ateneo a prendere in considerazione tali problematiche.

RILEVAZIONE LAUREANDI
Punti di forza: si evidenzia un contesto complessivamente positivo per l'Ateneo, sia per l'elevato tasso di compilazione dei questionari, dato superiore alla media nazionale, sia per i giudizi di gradimento espressi dai laureandi, che collocano l'UnivPM in linea o, spesso, al di sopra della media nazionale nella maggior parte delle valutazioni espresse.
È da rilevare inoltre una percentuale di soddisfazione complessiva superiore al dato nazionale, relativamente all'adeguatezza delle strutture dell'Ateneo (aule, biblioteche, laboratori informatici).
Inoltre i laureati UnivPM hanno dichiarato di aver frequentato assiduamente i corsi (cioè con frequenza maggiore del 75%) in percentuali decisamente superiori al dato nazionale (75,9% UnivPM vs 68,1% Italia)). Significativamente superiore al dato nazionale è la partecipazione, durante il corso di studi, a stage e/o tirocini organizzati dall'Ateneo.

Punti di attenzione: risulta ancora bassa la percentuale di laureati che hanno effettuato periodi di studio all'estero (9,8% UnivPM vs 12,2% Italia) mentre è molto vicino al dato nazionale il dato relativo a coloro che hanno frequentato corsi di II livello (15,3% UnivPM vs 15,8% Italia).
Ancora inferiore al dato nazionale il numero di coloro che hanno dichiarato di aver usufruito di una borsa di studio (16,7% UnivPM vs il 22,1% Italia).
Emerge, anche sulla base della percentuale dei laureati in corso (44,5% UnivPM vs 46,7 Italia), l'opportunità di potenziare ulteriormente le azioni di accompagnamento in entrata ed in itinere degli studenti al fine di favorire le condizioni per un più regolare percorso degli studi.

ULTERIORI OSSERVAZIONI

Per il prossimo anno il Nucleo ribadisce l'opportunità di:
- prevedere, da parte delle singole Strutture, analisi specifiche che riguardino anche gli studenti non frequentanti, per consentire un'utile comparazione con i giudizi espressi dagli studenti frequentanti;
- porre particolare attenzione sia all'aspetto grafico di presentazione dei risultati che al posizionamento degli stessi nel sito di Ateneo, allo scopo di consentirne, anche all'utenza esterna, un'immediata visibilità unitamente agli elementi di conoscenza dei singoli insegnamenti (senza denominazione degli stessi) per ciascun corso di studio;
- perseguire adeguate politiche di sensibilizzazione e d'incentivazione nei confronti degli studenti in merito all'utilità della compilazione dei questionari on-line, al fine di incrementare ulteriormente il numero di schede perseguendo, nel contempo, un miglioramento nell'affidabilità della compilazione;
Ritiene infine che la procedura online consenta di gestire in maniera efficiente e sostenibile l'intero processo di valutazione, soprattutto in Facoltà caratterizzate da un gran numero d'iscritti e possa garantire, con opportuni accorgimenti un buon rapporto tra qualità della valutazione e le risorse impegnate per la raccolta e l'elaborazione dei dati.
Il Nucleo di Valutazione evidenzia, in ogni caso inoltre la necessità che i risultati della valutazione sull'attività didattica vengano analizzati dalle competenti strutture con criteri uniformi e sulla base delle indicazioni di cui al documento ANVUR del 22 dicembre 2016.

1.3.2 Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2017

EFFICACIA NELLA GESTIONE DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DA PARTE DEL PQ

(grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati)

Nell'a.a. 2015/2016 è stata condotta per il terzo anno la rilevazione online dell'opinione degli studenti sulla didattica. I questionari adottati sono quelli delle schede 1 e 3 dell'allegato IX al documento ANVUR del 9 gennaio 2013. La somministrazione del questionario interessa tutti gli studenti dell'ateneo e la relativa procedura di compilazione è stata resa obbligatoria ai fini della prenotazione online dell'esame.
La valutazione della didattica da parte degli studenti ha coinvolto tutti i corsi di studio dell'Ateneo con una percentuale di copertura degli insegnamenti del 97,8%.

La percentuale di copertura per le singole aree è la seguente:
- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A): 96,8% (rilevazione precedente: 89,3%)
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA): 97,2% (rilevazione precedente: 95,5%)
- Facoltà di Economia "G. Fuà": 96,3% (rilevazione precedente: 97,2%)
- Facoltà di Ingegneria: 97,3% (rilevazione precedente: 97,9%)
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: 99,1% (rilevazione precedente: 99,8%)

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

- (Situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS).
- (Situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni, ad esempio CdS con punteggio medio (tra i vari insegnamenti) inferiore alla metà del punteggio massimo, oppure insegnamenti cn punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo sul numero totale di insegnamenti del CdS, etc.)

Il punteggio medio di soddisfazione degli studenti, a livello di Ateneo, è pari a 3,22/4,00. La soddisfazione media delle cinque aree è la seguente:

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A): 3,24/4,00
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA): 3,22/4,00
- Facoltà di Economia "G. Fuà": 3,21/4,00
- Facoltà di Ingegneria: 3,22/4,00
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: 3,21/4,00

Sono segnalate come situazione critiche quei casi in cui gli insegnamenti o i CdS abbiano un punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo. Il relativo valore soglia, calcolato con la formula "(valore minimo scala+valore massimo scala)/2", è pari a: (1+4)/2= 2,5.
Non si rilevano CdS con punteggio medio inferiore a 2,5. Sono invece presenti 33 insegnamenti/moduli (corrispondenti al 2,5% del totale dei valutati) con punteggio medio inferiore al valore soglia.

Le Facoltà di Economia e di Ingegneria presentano, rispettivamente, lo 0,5% e l'1,4% di insegnamenti/moduli con valutazione sotto soglia. Percentuali sopra la media di ateneo (2,5%) si registrano per il DISVA (2,9%), il D3A (3,3%) e la Facoltà di Medicina e Chirurgia (3,7%).

PRESA IN CARICO DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;
efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPds e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPds;
modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di Studio per gli aspetti di loro

competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del PQ e trasmissione agli organi di governo.

I risultati della valutazione sono disponibili, in chiaro, al seguente link nel sito web di Ateneo:
http://www.univpm.it/Entra/Indagine_AlmaLaurea_profilo_laureati_e_Questionari_di_valutazione_della_didattica
Inoltre, i report sono consultabili a partire dalla pagina:
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1026710010400/M/915910010400/T/Questionari-di-valutazione-degli-studenti attraverso due tipologie di accesso, utente pubblico e riservato, che prevedono la visualizzazione dei dati con differenti livelli di aggregazione.
I risultati della valutazione sono pubblicati anche all'interno degli spazi web delle Facoltà e/o Dipartimenti e le valutazioni relative ai singoli corsi sono inserite nelle schede SUA-CdS, anch'esse pubblicate on line.

Nel luglio 2015 il Nucleo ha realizzato un "format" base per la predisposizione della relazione su "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi" contenente indicazioni per l'analisi dei risultati della rilevazione. Tale format, finalizzato a rendere omogenee le relazioni/analisi predisposte dalle cinque aree in cui sono ripartite le strutture didattico scientifiche di Ateneo (D3A, DISVA, Facoltà di Economia, Facoltà di Ingegneria e Facoltà di Medicina e Chirurgia), è stato trasmesso ai tre Presidi di Facoltà e ai due Direttori di Dipartimento e utilizzato dal Nucleo per la predisposizione della presente relazione, relativamente alla sezione in scadenza al 30 aprile 2017.

Per quanto riguarda l'efficacia del processo di analisi dei risultati e di intervento sulle criticità emerse, il Nucleo evidenzia che la procedura di valutazione della didattica da parte degli studenti prevede una prima fase di raccolta dei questionari di valutazione tramite procedura online e una successiva fase di pubblicazione dei risultati sul sito di Ateneo, fruibili dal pubblico, dai docenti e dai responsabili delle strutture didattiche e dei CdS.
I dati raccolti sono oggetto di una prima analisi da parte dei Presidi di Facoltà/Direttori D3A e DISVA, oltre che per una valutazione complessiva della rilevazione, da parte del Nucleo di Valutazione.

Durante il corso del 2016 il Presidio Qualità ha condotto una serie di azioni volte al monitoraggio della presa in carico dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti. Ha inoltre provveduto all'invio ai Presidi/Direttori di Dipartimento/Presidenti CdS e Presidenti CPDS di proprie elaborazioni dei risultati dei questionari e alla trasmissione di raccomandazioni ai soggetti competenti per assicurare la presa in carico dell'analisi dei risultati.
Il Nucleo evidenzia positivamente, in particolare, la raccomandazione del PQA di verbalizzare, in occasione degli incontri istituzionali dedicati alla valutazione della didattica da parte degli studenti, l'avvenuta discussione collegiale dell'analisi questionari di valutazione, da inserire all'OdG del Consiglio di Facoltà/Dipartimento (verbale PQA 19/04/2016).

Relativamente all'efficacia del processo di analisi delle CP, il Nucleo evidenzia che le CP hanno correttamente utilizzato le "Note per la compilazione relazione Commissione Paritetica docenti studenti" fornite dal PQA in data 9 dicembre 2016. In particolare, la valutazione dei CdS è stata eseguita in maniera collegiale e per ciascuno di essi sono state evidenziate Criticità e Buone pratiche, sia in maniera estensiva e dettagliata, sia in modalità sintetica, come riportato in una tabella riassuntiva in calce alla relazione annuale delle CP.
Il Nucleo evidenzia comunque come in alcuni casi eventuali proposte, suggerimenti e alcune criticità risultino poco differenziate tra i diversi CdS. Al riguardo, si rinvia per un'analisi più puntuale, al verbale del PQA dell'11 gennaio 2017.

Concorda in particolare con il suggerimento espresso dal PQA, nella predetta seduta, rivolto ai Presidenti delle CPDS, "*di sottoporre ad attento monitoraggio le criticità rilevate, verificando se le raccomandazioni prodotte siano state prese in carico dai CdS e rendicontate in sede di Consiglio CdS*".

Relativamente ai Consigli di CdS, il Nucleo valuta positivamente la procedura di discussione in sede collegiale delle informazioni concernenti le opinioni degli studenti, secondo quanto emerge dai verbali degli stessi consigli di CdS.
Concorda comunque con quanto evidenziato anche dal PQA relativamente all'opportunità di non limitarsi ad una mera elencazione di dati numerici ma di caratterizzare gli stessi con un'analisi specifica dalla quale evincere, in una prospettiva temporale, eventuali problematiche, elementi di forza e conseguenti azioni di miglioramento.

Si fa presente inoltre che, nell'ambito di un positivo confronto con il Presidio Qualità, il Coordinatore del NdV ha partecipato alla riunione del PQA del 5 aprile 2017, relativamente al punto all'OdG "Questionari di gradimento 2015-2016: condivisione del format da distribuire ai Presidenti CdS" (vedi relativo verbale del PQA).

Il Nucleo, rinviando a quanto già espresso nella "Relazione sulla Valutazione della didattica da parte degli studenti a.a.2015/2016" del 27 aprile 2017, **evidenzia** che, nell'analisi dei singoli gruppi di riesame, così come nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche e nelle relazioni predisposte dalla competenti strutture (Facoltà/Dipartimenti), fra gli elementi di criticità le più ricorrenti riguardano il carico di studio e l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari.

Evidenzia, inoltre, come nella Relazione Preliminare successiva alla visita in loco ai fini dell'accreditamento periodico della Sede e dei CdS, la Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) abbia segnalato "*l'opportunità di migliorare l'accessibilità dei risultati e la condivisione dei dati*". Ha inoltre raccomandato una più "*efficace pubblicizzazione dei dati sulle opinioni degli studenti che, pur mantenendo l'anonimato dei corsi e dei docenti, riporti e renda pubblico il risultato medio del CdS disaggregato per ogni singola domanda riportata nella scheda di valutazione*".
A tal proposito *il Nucleo fa presente come in precedenza abbia già evidenziato più volte (vedi Relazioni Annuali AVA 2015 e 2016) l'opportunità di procedere all'attuazione di adeguate forme di pubblicità ed accessibilità ai risultati dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti (vedi verbale del 8 febbraio 2016).*

Più recentemente, il PQA, nella riunione del 5 aprile 2017, ha condiviso la pubblicazione di un report descrittivo dei giudizi di gradimento, per ciascun CdS, degli studenti frequentanti e non frequentanti, per le singole unità didattiche e per ciascuna domanda del questionario, con la raccomandazione che le unità didattiche vengano identificate dalla denominazione propria, come richiesto del Consiglio Studentesco e ribadito dal NdV e dai Presidenti delle CPDS.
Il Nucleo evidenzia comunque l'opportunità di utilizzare, sull'esempio di altre università, appositi strumenti gestionali in grado di semplificare e automatizzare ulteriormente le procedure di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della didattica, rendendo tale pubblicizzazione il più possibile omogenea con quanto già avviene negli altri atenei. A riguardo, ricorda come l'ANVUR, nelle nuove Linee guida AVA di recente pubblicazione, ha dichiarato l'intenzione di "*organizzare una raccolta centralizzata dei dati a livello di CdS, definendo di conseguenza modalità e piattaforme, al fine del calcolo di indicatori sintetici che andranno a integrare l'elenco degli indicatori di valutazione periodica e di accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS*".

1.4 Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

REQUISITO R4 - l'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva – pubblica e trasparente - per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (r4.a)?

In questa sezione il Nucleo di Valutazione ha scelto, in continuità con gli anni precedenti, di affrontare il tema dell'evoluzione del sistema della ricerca e di terza missione dell'Ateneo nel corso del 2016, riferendosi nei limiti del possibile anche ai risultati che emergono dai primi mesi del 2017, e dello sviluppo dei relativi processi di assicurazione della qualità anche se tale impegno è indicato come facoltativo nelle linee guida ANVUR per la Relazione 2017.
Questa parte della Relazione è stata elaborata partendo dalle fonti documentali di seguito riportate.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

1. Piano strategico d'Ateneo 2017/2019
2. Piano Integrato di Ateneo 2016 (approvato con delibera CdA del 30/05/2016)
3. Documento di Programmazione integrata 2017-2019 (S.A. del 21/03/2017; CdA. del 24/03/2017 . Successive Integrazioni: S.A. del 26/04/2017 - CdA del 28/04/2017)
4. Relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2016
5. Rapporto Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2016
6. Relazione preliminare CEV
7. Controdeduzioni alla Relazione preliminare CEV – visita del 7/11/2016 (CdA del 5/07/2017)
8. Verbali PQA anni 2016 e 2017
9. Relazione annuale Direttore Generale anno 2016
10. Relazione Tecnica del NdV del 6/06/2017sul Rinnovo Corsi di Dottorato di Ricerca XXXIII Ciclo – A.A. - 2017/18
11. Indicatori ANVUR 2017
12. CdA. del 31/01/2017 (finanziamento di progetti di ricerca biennali e interdisciplinari, coerenti con le tematiche relative ad Horizon 2020)
13. CdA del 25/05/2017 (Ripartizione dei fondi per la Ricerca Scientifica tra i dipartimenti dell'UnivPM)
14. CdA del 25/05/2017 (Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati -art.3 quater L. n.1 del 2009 - Anno 2016).

1.4.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

L'Ateneo ha definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, che tengano conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale?
Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche e con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?
L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati e i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte sono chiaramente identificati? [R4.A.1]

L'art. 1 dello Statuto dell'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) prevede che l'Università "*promuove ogni azione atta a perseguire la qualità e l'efficienza della ricerca e della didattica, anche favorendo per entrambe la cooperazione in ambito nazionale e internazionale e secondo criteri di valutazione e valorizzazione del merito*".
Nel mese di febbraio 2016 è stata approvata la revisione del Piano Strategico 2014-2016 e nel successivo mese di maggio è stato quindi approvato il Piano Integrato di Ateneo 2016. Per una valutazione della strategia dell'Ateneo che emerge dal Piano Strategico 2014-16 e dal Piano Integrato 2016 si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione AVA 2016.
Il nuovo Piano Strategico 2017-19, redatto sulla base delle linee generali stabilite dagli Organi di Governo nel dicembre 2016, è stato approvato in data 31 gennaio 2017.
A seguito dell'approvazione del nuovo Piano strategico è stato quindi approvato, nel successivo mese di marzo (con integrazioni nel mese di aprile) il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-2019.

Nel Piano Strategico 2017-19 sono state recepite le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2016-2018 definite dal MIUR con D.M. n. 635 dell'8/08/2016, il DM 987 del 12/12/2016 "Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio" e anche gli esiti per l'Ateneo della valutazione della qualità della ricerca (VQR) per gli anni 2011-2014.

LA RICERCA SCIENTIFICA

L'importanza della ricerca è riconosciuta nel Piano Strategico d'Ateneo che, nello specifico, si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il suo profilo di *Research University* attraverso un "potenziamento dello spessore internazionale delle sue attività di ricerca" con lo scopo di "proiettare anche il sistema socio-economico in cui insiste in una dimensione competitiva internazionale, favorendone le relazioni e la conoscenza delle dinamiche e delle frontiere tecnologiche del mercato globale".

L'Ateneo intende inoltre rafforzare "le azioni di stimolo alla qualità della ricerca attraverso la destinazione di risorse per iniziative specifiche a sostegno dell'attività di ricerca di base" con iniziative "rivolte anche all'acquisizione di strumentazioni al fine di migliorare i laboratori con un particolare supporto alle nuove generazioni di ricercatori al fine di mantenere la posizione di riguardo dell'ateneo evidenziata dallo specifico indicatore IRAS2 nella VQR 2011-2014".

Nell'ambito della valorizzazione della vocazione alla ricerca gli obiettivi strategici posti nel Piano Strategico sono i seguenti:

I.1 Miglioramento della qualità della ricerca: potenziamento della produttività scientifica sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo;

I.2 Miglioramento della capacità di attrazione delle risorse per la ricerca;

I.3 Potenziamento della ricerca in ambiti strategici per il settore socio-economico.

IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Secondo le previsioni del Piano Strategico 2017-19 il potenziamento del trasferimento tecnologico si propone di approfondire ulteriormente la diffusione della "conoscenza per migliorare i processi innovativi nel sistema socio-economico" avvicinando l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui essa è parte. Tale obiettivo si basa sul presupposto, esplicitato nel Piano strategico, che "l'Ateneo abbia ormai maturato sufficiente esperienza e consapevolezza nei confronti del trasferimento tecnologico e della condivisione della conoscenza … da poter promuovere azioni sistematiche di accompagnamento alla valorizzazione industriale dei risultati della sua ricerca e alla crescita di una maggiore consapevolezza del potenziale sociale, economico e industriale delle nuove conoscenze e delle nuove tecnologie".

Sulla base dei predetti presupposti gli obiettivi strategici, di seguito riportati, hanno lo scopo di intensificare le azioni dell'Ateneo mirate a "stimolare l'imprenditorialità, non solo relativamente alla creazione di spin-off universitari, ma soprattutto a consolidare e potenziare il proprio ruolo di incubatore di idee imprenditoriali innovative per il sistema socio-economico anche grazie alla positiva esperienza del *Contamination Lab"*.

Nell'ambito della valorizzazione della terza missione gli obiettivi strategici riferiti al trasferimento tecnologico posti nel Piano Strategico sono i seguenti:

III.1 Favorire la diffusione di conoscenza e innovazione nel sistema socio-economico come leve per la crescita e il progresso;

III.2 Favorire la cultura dell'innovazione imprenditoriale come leva per il rinnovamento del tessuto industriale e la crescita occupazionale;

III.3 Consolidare le azioni di divulgazione delle attività istituzionali;

III.4 Migliorare la qualità della didattica con un forte coinvolgimento degli studenti in attività di tirocinio nelle Aziende.

Tali obiettivi, sia relativi alla ricerca scientifica che alla terza missione, sono infine recepiti nel Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-2019.

Il NdV ritiene che l'Ateneo abbia definito una strategia concreta in grado di perseguire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici previsti nel Piano strategico 2017-19 e nel successivo Documento di Programmazione Integrata 2017-19, che tiene conto sia delle potenzialità di sviluppo che del contesto socio-culturale in cui opera.

Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche.

ORGANI E STRUTTURE

Con lo scopo di un maggior raccordo fra indirizzo politico espresso dagli organi di governo ed azioni positive relative agli obiettivi strategici di ricerca e terza missione, sono previsti nell'ambito delle proprie competenze alcuni docenti delegati dal Rettore relativamente ai seguenti settori attinenti alla ricerca scientifica e terza missione:
- Delegato Ricerca
- Delegato Innovazione e Trasferimento Tecnologico
- Delegato Internazionalizzazione
- Delegato Fund raising
- Delegato Progettazione Europea

(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1001310010409/T/Delegati-del-Rettore)

Infine, nell'ambito delle proprie competenze, svolgono attività di supporto alle politiche d'Ateneo riferibili a ricerca scientifica e terza missione i seguenti servizi dell'Amministrazione Centrale:
- La Divisione Ricerca e Innovazione che nasce da un processo di riorganizzazione di precedenti servizi con l'obiettivo di una più efficace interazione fra le strutture tecniche amministrative a supporto della ricerca e della terza missione
- l'Ufficio Relazioni Internazionali.

Il NdV ritiene che l'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati.

1.4.2 Coerenza degli obiettivi di dipartimento con gli obiettivi prefissati dal Piano strategico

La visione dell'ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (r4.b)?

Presso l'UnivPM sono istituiti 12 dipartimenti che racchiudono Aree CUN e settori di ricerca specifici per ognuno di essi:
- Dip. di Ingegneria civile, edile e architettura;
- Dip. di Ingegneria dell'informazione;
- Dip. di Ingegneria industriale e scienze matematiche;
- Dip. di Management;
- Dip. di Medicina sperimentale e clinica;
- Dip. di Scienze cliniche specialistiche ed odontostomatologiche;
- Dip. di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali;
- Dip. di Scienze biomediche e sanità pubblica;
- Dip. di Scienze cliniche e molecolari;
- Dip. di Scienze della vita e dell'ambiente;
- Dip. di Scienze e ingegneria della materia, dell'ambiente ed urbanistiche;
- Dip. di Scienze economiche e sociali.

Rinviando a quanto già espresso nella sezione relativa alla performance della presente relazione, si evidenzia, relativamente alla ricerca scientifica, una prima fase di integrazione fra programmazione strategica dell'Ateneo e gli obiettivi individuati dalle strutture didattico scientifiche. Infatti da parte di alcuni dipartimenti si registra la predisposizione di propri documenti di programmazione sostanzialmente in linea con il "Piano Strategico 2014-2016" dell'Ateneo.

Relativamente alla coerenza degli obiettivi di dipartimento con gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico, come emerge nelle schede SUA- RD, in particolare nella sez. A1, considerato il rinvio dell'aggiornamento delle schede SUA-RD a data successiva alla chiusura della presente relazione, si rinvia a quanto già espresso nell'analoga sezione della Relazione AVA 2016.
Inoltre nella relazione preliminare della CEV emerge che "Statuto e regolamenti definiscono con sufficiente chiarezza le responsabilità nella gestione della ricerca" ritenendo soddisfatto il requisito AQ6.A.3.
Una più compiuta integrazione è stata quindi avviata a partire dalla fase di predisposizione del Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019 che ha visto coinvolti soggetti in rappresentanza delle istituzioni e della componente accademica, fra cui docenti in rappresentanza delle cinque aree dell'Ateneo e delle afferenti strutture didattico scientifiche (vedi Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019).
Nel predetto piano strategico emerge inoltre una correlazione fra risorse ed obiettivi strategici in linea con quanto emerge anche nella relazione preliminare CEV.
Infine con il successivo Documento di Pianificazione Integrata 2017-2019 si è quindi avviato, anche per le strutture didattico-scientifiche, un primo processo di programmazione integrata, tramite la definizione degli obiettivi operativi, indicatori e target.
Relativamente all'integrazione fra i singoli obiettivi operativi e le risorse economico-finanziarie, nelle linee generali del Bilancio Unico di Previsione 2018 (CdA del 28/07/2017), viene prevista, con le relative tempistiche, la correlazione fra budget economico e degli investimenti, annuale e triennale, e gli obiettivi strategici e le azioni definite dagli organi di Ateneo.

Il NdV valuta positivamente l'allargamento del processo di pianificazione strategica ed integrata alle strutture didattico scientifiche;

RITIENE che l'Ateneo abbia definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale.

EVIDENZIA come, con l'individuazione da parte delle strutture didattico scientifiche degli obiettivi operativi (e relativi indicatori e target) coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, sia possibile la costruzione in un'ottica di sistema di indicatori finalizzati ad una misurazione, e eventuale revisione, dei predetti obiettivi;

AUSPICA inoltre, al fine di una migliore gestione e razionalizzazione dei processi di valutazione dei risultati, l'adozione di strumenti informatici (cruscotti gestionali di dipartimento).

1.4.3 La Valutazione della Ricerca nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità

IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ (AQ) DELLA RICERCA

L'Ateneo realizza attraverso il Sistema AQ un'azione di sistematica verifica dei requisiti stabiliti dalla normativa ANVUR per l'accreditamento periodico di sede, ed effettua un costante monitoraggio degli indicatori della valutazione periodica al fine dell'individuazione di azioni di miglioramento.
Garantisce l'individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce dei rilievi descritti nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche e del Nucleo di Valutazione, nei riesami dei CdS e nella SUA-RD, utilizzando detti rilievi come leva per efficaci politiche di miglioramento.

Nell'ambito dell'assicurazione della qualità della ricerca al Presidio della Qualità sono attribuite le seguenti competenze (Regolamento di funzionamento del PQA del 23/4/2014)
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/regolamento_PQA.pdf):

- consulenza agli organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione e la ricerca e per la loro AQ;
- definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS e della ricerca dei Dipartimenti;
- organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e CPDS);
- sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di formazione … e di ricerca (con particolare riferimento al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD), in conformità a quanto programmato e dichiarato, e promozione del miglioramento della qualità della formazione e della ricerca;
- organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e CPDS);

(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/984910010400/M/920410010400/T/Assicurazione-qualita)

In tale prospettiva il Presidio di Qualità ha organizzato nel 2016 i seguenti eventi formativi a supporto dei Dipartimenti elencati su sito web Ateneo:

- Evento di Ateneo 19 novembre 2014;
- Facoltà di Medicina 17 febbraio 2016,
- Dipartimento Agraria D3A 18 febbraio 2016,
- Facoltà di Economia 2 marzo 2016,
- Facoltà di Ingegneria 9 marzo 2016,
- Dipartimento Scienze-DISVA 16 marzo 2016)

È utile ricordare inoltre come a partire dal 2014 il PQA abbia organizzato eventi formativi relativi, fra l'altro, alla Scheda SUA-RD (19 novembre 2014: evento rivolto ai docenti dell'Ateneo, in presenza del Rettore, Prorettore, Direttori di Dipartimento) e ad approfondire nel dettaglio le modalità di allestimento della Scheda SUA-RD (21 gennaio 2015 e 4 febbraio 2015: eventi rivolti ai Direttori di Dipartimento e Responsabili Qualità di Dipartimento).
Il PQA ha posto a partire dal 2015 le basi per la corretta attuazione di un processo di autovalutazione della ricerca. Infatti attraverso il documento "Note per la compilazione della scheda SUA-RD", inviato ai Direttori/RQ di Dipartimento in data 12/02/2015, i destinatari sono stati sollecitati, in fase di compilazione della Parte I, quadro B2 (politica di AQ) a:

- descrivere le procedure di valutazione e incentivazione della qualità della ricerca adottate dall'organo deliberante;

- dichiarare quali sono le regole adottate dal Dipartimento per l'assegnazione delle risorse facendo riferimento ad eventuali indicatori (bibliometrici/non bibliometrici) utilizzati per le valutazioni di merito;
- illustrare come viene verificato il rispetto delle regole, segnalando le responsabilità attivate all'interno del Dipartimento (ad es., tramite l'istituzione di commissioni incaricate della formulazione/applicazione criteri per la valutazione della qualità della ricerca).

A seguito della pubblicazione delle nuove linee guida AVA, il PQA ha recentemente organizzato l'evento formativo "Guida all'implementazione delle Linee Guida AVA 2.0 presso UnivPM" (tenuto il 12 luglio 2017 con replica il 19 luglio 2017) che ha riguardato fra l'altro anche la Pianificazione delle attività di Ricerca e Terza Missione.
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/984910010400/M/920410010400/T/Assicurazione-qualita)

L'azione del PQA si è realizzata attraverso un'attività di supporto nei confronti dei Direttori/Responsabili Qualità di Dipartimento in fase di allestimento della Scheda SUA-RD a partire dal primo esercizio di compilazione, attraverso incontri con i Direttori e i RQ di Dipartimento, con le seguenti finalità:

- analizzare gli elementi di criticità nell'interpretazione delle Linee Guida ANVUR, soprattutto in merito alla compilazione della Parte I, sezioni A, B e C;
- monitorare la diffusione dell'informazione ai Docenti coinvolti nella raccolta dei dati utili alla compilazione della scheda SUA-RD.

Inoltre, nell'ambito delle procedure di AQ della ricerca, come riportato nel verbale del 6/09/2017, il PQA ha programmato un incontro, successivo alla data di redazione del presente documento, con i Direttori di Dipartimento, i Responsabili Qualità della ricerca, il Delegato alla Ricerca, il Responsabile del Servizio Ricerca e il Presidente del Nucleo di Valutazione. Lo scopo dell'incontro è di illustrare il "Requisito R4 – Qualità della ricerca e della terza missione" delle Linee guida AVA 2.0 e di "*definire uno standard di indicatori per tutti i dipartimenti per il monitoraggio delle azioni mirate al raggiungimento di obiettivi comuni*".

Il Nucleo di Valutazione rileva come presso ciascuna struttura didattico-scientifica siano individuati i responsabili Qualità di Dipartimento per la didattica e la ricerca con le seguenti competenze:

- *promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;*
- *garantire il corretto flusso informativo tra il Responsabile Qualità di Facoltà e i Responsabili Qualità di Corso di Studio.*

(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1095810010400/M/984920010409/T/Responsabili-della-Assicurazione-Qualita#A3)

POLITICHE DI ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEI DIPARTIMENTI

Tutti i dipartimenti individuano al proprio interno un responsabile o un referente della qualità e/o apposite commissioni che si occupano a vario titolo della ricerca dipartimentale, che svolge principalmente mansioni di informazione, monitoraggio e coordinamento della qualità tra i dipartimenti e l'Ateneo. Per un'analisi delle schede SUA-RD si rinvia all'analoga sezione della Relazione AVA 2016 in quanto l'implementazione delle schede per il corrente anno è stata rinviata a data successiva alla scadenza della presente relazione.
Il PQA, nell'ambito della sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca (con particolare riferimento al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD e promozione del miglioramento della qualità della formazione e

della ricerca, ha esaminato ed espresso il suo parere relativamente alla compilazione delle schede SUA-RD (vedi Rapporto del Delegato al Sistema Assicurazione Qualità – attività 2016).

Il Nucleo ritiene correttamente impostato il sistema di Assicurazione della Qualità anche nell'ambito della Ricerca e della Terza Missione.

1.4.4 Ricerca scientifica e terza missione (le risorse)

ASSEGNI DI RICERCA

Nel 2016 sono stati attivati complessivamente 235 assegni di ricerca, a fronte di 200 dell'anno precedente, con un impegno finanziario dell'Ateneo di 1,17 Mln di euro ed un incremento di 20 annualità rispetto all'anno precedente. Oltre che su fondi istituzionali di Ateneo, gli assegni sono stati finanziati in numero considerevole utilizzando anche risorse attratte dalle singole strutture e su fondi aggiuntivi derivanti da contributi liberali, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e da convenzioni con enti pubblici o privati che proponendo progetti e linee di ricerca di loro interesse contribuiscono alla crescita professionale di giovani ricercatori.

DOTTORATI DI RICERCA

L'andamento dei corsi di Dottorato dell'UnivPM, considerando un periodo sufficientemente lungo (XXVI - XXXII ciclo), è caratterizzato da una serie di indicatori sostanzialmente positivi, pur nell'inevitabile influenza derivante dalla congiuntura economica negativa e dalla riduzione dei finanziamenti per le università. Nel predetto periodo l'UnivPM mantiene un buon rapporto con il territorio, dimostrato dalla sensibile percentuale di attrazione di finanziamenti per le borse di dottorato, e mostra una capacità di aggregazione per aree tematiche che ha portato negli ultimi anni ad una razionalizzazione del numero di corsi attivati (cfr. Relazione Tecnica del NdV del 6/06/2017 sul Rinnovo dei Corsi di Dottorato di Ricerca XXXIII Ciclo – A.A. - 2017/18).

Nel 2016 sono stati confermati i 9 corsi di dottorato di ricerca già accreditati nell'anno 2015. Gli iscritti complessivi al 31/12/2016 sono 366 (di cui 44 stranieri). Si evidenzia in particolare il contributo della Regione Marche tramite il "Progetto Eureka", che per l'anno 2016 ha previsto il cofinanziamento, unitamente a imprese aventi almeno una sede operativa nella Regione, di n. 60 borse di Dottorato di ricerca (di cui n. 19 destinate all'UnivPM), nella misura di 2/5 ciascuno del costo totale a carico dell'impresa e della Regione e nella misura di 1/5 a carico dell'Università. Nell'anno 2016 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca n. 144 dottorandi (Cfr. Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati - art.3 quater L. n.1 del 2009 - Anno 2016).

Si segnala inoltre che, relativamente ai corsi di dottorato del XXXII ciclo, l'esito positivo della chiusura delle procedure di controllo e verifica nella banca dati del dottorato svolte nel 2016 ha portato alla conferma dell'accreditamento concesso con provvedimento n. 668 del 19/08/2014 e che tutti i corsi di dottorato sono qualificati come "dottorati innovativi".

RICERCA SCIENTIFICA FINANZIATA DALL'ATENEO

Nel 2016 la ricerca scientifica di Ateneo è stata finanziata con 1,8 Mln di euro, ripartiti fra le strutture didattico scientifiche secondo le loro caratteristiche dimensionali e qualitative. Inoltre, al fine di consolidare e sostenere attività scientifiche di eccellenza dell'Ateneo in campo nazionale, comunitario e/o internazionale, nell'ambito di aree tematiche che presentano carattere strategico per l'Ateneo, sono stati stanziati 3,5 Mln di euro destinati alla realizzazione di progetti di ricerca biennali e interdisciplinari, coerenti con le tematiche relative ad Horizon 2020 e considerati strategici e fondamentali per le attività di ricerca svolte dai gruppi scientifici di Ateneo. Sono stati finanziati complessivamente 46 progetti (di cui 11 per 182 mgl euro cadauno e n. 35 per 43 mgl euro cadauno). Nel 2017 sono stati previsti ulteriori 3,5 Mln di euro per il finanziamento di ulteriori progetti di ricerca.

I criteri di assegnazione si basano sulla qualità della proposta (originalità, grado di innovazione, etc.), dei proponenti (valutazione delle pubblicazioni) e sull'interdisciplinarietà (Cfr. CdA del 31/01/2017).

La ricerca scientifica di Ateneo è stata finanziata, anche nel 2017, con 1,3 Mln di euro, ripartiti fra le strutture didattico scientifiche secondo le loro caratteristiche dimensionali e qualitative e con

esclusione di quota parte dei finanziamenti relativamente ai "ricercatori" inattivi, cioè privi di pubblicazioni nel triennio 2014-16 (CdA del 25/05/2017).
Si evidenzia infine che ben 8 dipartimenti su 12 dell'Università Politecnica delle Marche sono stati giudicati di eccellenza rientrando nei *Dipartimenti di eccellenza* della graduatoria definita dall'ANVUR (ex art. 1, commi 314 e 337, della L. n. 232/2016). Al primo posto con il punteggio massimo in assoluto si posizionano il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Architettura ed il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, seguiti a brevissima distanza dal Dipartimento di Management e da 3 dipartimenti di Medicina (Medicina Sperimentale e Clinica, Scienze Biomediche e Sanità Pubblica, Scienze Cliniche e Molecolari), dal Dipartimento di Ingegneria industriale e Scienze Matematiche e dal Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali.
La prima selezione che ha stabilito la graduatoria dei 352 dipartimenti è stata predisposta sulla base di un apposito «Indicatore standardizzato della performance Dipartimentale» (ISPD), che tiene conto della posizione dei Dipartimenti nella distribuzione nazionale della VQR 2011-2014, nei rispettivi settori scientifico-disciplinari.

VQR 2011-2014

I buoni risultati che emergono dalla VQR 2011-2014 denotano una positività delle politiche dell'UnivPM sia in merito alla crescita professionale sia alla selezione del personale docente proveniente da altre università. In particolare, relativamente all'Indicatore IRAS1 (principale indicatore utilizzato per ripartire tra le Università la quota premiale dell'FFO, dato dal rapporto tra la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dall'Istituzione nell'Area e la valutazione complessiva di Area) con un valore di 1,0929 l'Ateneo si colloca al 18° posto nella classifica generale, al quarto posto se riferito agli atenei di medie dimensioni, dopo Trento, Venezia Cà Foscari e Ferrara, ed al sesto posto fra gli atenei del Centro Italia.
Valori sicuramente positivi si registrano anche negli indicatori IRAS2 (1,1963), relativo alla qualità dei prodotti di ricerca degli addetti assunti o promossi nel quadriennio, ed IRAS4 (1,2704), misurato dal numero di studenti di dottorato e iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc.
Da migliorare l'indicatore IRAS3 (0,7510) misurato sommando i finanziamenti ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca, nazionali (PRIN, FIRB, FAR, ASI, PNR, ...) o internazionali (Programmi Quadro dell'Unione Europea, Agenzia Spaziale Europea, NIH, etc.) in rapporto al valore complessivo dell'Area. Positiva infine la quota di prodotti dell'Ateneo sul totale degli atenei italiani (1,0303).

Il NdV rileva positivamente come nel processo di definizione degli obiettivi strategici 2017-19 siano stati presi in considerazione gli esiti dell'appena conclusa valutazione della qualità della ricerca (VQR) per gli anni 2011-2014. Evidenzia in particolare come, partendo dai risultati positivi a livello d'Ateneo che emergono dagli l'indicatori IRAS1 e IRAS2, le azioni previste nell'obiettivo strategico 1.1 siano tese a superare eventuali criticità in settori specifici facendo emergere competenze nascoste, favorendo in particolare la formazione dei nuovi ricercatori e migliorando la qualità della collocazione editoriale internazionale (Piano strategico 2017-19 - Obiettivo I.1 Miglioramento della qualità della ricerca: potenziamento della produttività scientifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo).

Il NdV valuta positivamente i riferimenti ai risultati della VQR nel piano strategico dell'Ateneo ritenendo che la diffusione dei risultati della valutazione della qualità della ricerca consenta di diffondere in modo più capillare la cultura del miglioramento continuo e di definire obiettivi di qualità allineati ai meccanismi di incentivazione adottati dal Ministero.

PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale)

Nel 2016 per l'UnivPM sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti (per un contributo ministeriale complessivo di 491,4 mgl euro a fronte di un cofinanziamento di 119,84 mgl euro), di cui 2 in qualità di Coordinatore e 7 in qualità di Unità di Ricerca, a fronte di 167 progetti (di cui 47 in qualità di coordinatore e 120 in qualità di partner) presentati da docenti dell'UnivPM.

HORIZON 2020

Il 2016 è stato il terzo anno di vita di Horizon 2020, il principale programma europeo di ricerca e sviluppo che supporta la ricerca di base e quella applicata nel periodo 2014-2020 con un budget di poco meno di 80 miliardi di euro, che è strutturato su tre pilastri principali più cinque azioni trasversali. Relativamente all'UnivPM sono stati ammessi al finanziamento 17 progetti, su 208 proposte presentate nel periodo 2014-2016, con una percentuale di successo rispetto alle proposte presentate di circa l'8,17% ed un contributo comunitario complessivo per l'Ateneo pari a 6,2 Mln di euro.

TERZA MISSIONE

L'attività riconducibile alla Terza Missione consiste nel ruolo attivo dell'Università nello sviluppo economico e sociale del territorio e può essere declinata in tre macro aree: relazioni fra Università e sistema industriale, gestione della proprietà intellettuale dell'Ateneo e supporto alla creazione di imprese che nascono dalla ricerca (spin-off).

Sul tema delle *start up* l'UnivPM, grazie alla sua esperienza oramai decennale, riveste un ruolo importante nel sistema regionale ed è stata coinvolta, attraverso suoi funzionari o delegati, in diversi tavoli istituzionali o attività promosse dagli attori del sistema economico regionale.

L'Ateneo, a partire dal 2014, ha inoltre avviato il progetto innovativo a livello nazionale del "*Contamination Lab*", un luogo di contaminazione tra studenti di discipline diverse finalizzato alla promozione di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione al fine di favorire l'interdisciplinarietà, nuovi modelli di apprendimento e lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale.

Nel 2016 si sono conclusi accordi e protocolli di intesa con i partner istituzionali, le imprese e le associazioni di categoria (accordi con The Hive e TH2 SpA per sostenere iniziative imprenditoriali innovative, con VERTIS SGR per favorire attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico verso il sistema socio-economico e il territorio, con UNICREDIT SpA e ITALIA CAMP per instaurare rapporti di collaborazione per il supporto a start-up innovative, con CNA e Legacoop Marche per la realizzazione di eventi comuni e per continuare le attività di sensibilizzazione alle iniziative di start-up anche in forma di cooperative).

Relativamente alle attività di ricerca collaborative finanziate dalla Regione Marche e dai Ministeri (MIUR, MISE) l'UnivPM ha supportato, con eccellenti risultati, l'avvio dei progetti vincitori del Bando Regionale POR MARCHE - FESR 2014-2020 (Asse 1 - Os 1 - Azione 1.1 - Bando: "Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente"), infatti l'UnivPM è presente in ben 13 progetti in filiera su 14 progetti totali ammessi al finanziamento.

Positiva anche la partecipazione delle strutture di ricerca coinvolte nel Bando Regione Marche Servizio Ambiente e Agricoltura Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 (bando misura 16 – cooperazione): 26 progetti della Misura 16.1 e 3 progetti della misura 16.2.

Un ulteriore ambito di rafforzamento del Trasferimento Tecnologico è rappresentato dalla collaborazione all'organizzazione di eventi specifici sia interni all'Ateneo sia in collaborazione con partner esterni:

- terza edizione del "*Your Future Festival*" (YFF) il cui tema portante è stata "la Conoscenza", con 40 eventi tra workshop, mostre, discussioni e spettacoli e la presenza di circa 7 mila unità;

- *MarketPlace Day 2016*, organizzato da Confindustria Ancona e che ha coinvolto 36 gruppi di ricerca dell'Ateneo e varie strutture dell'Amministrazione (ILO, Job Placement, Ricerca, Relazioni Internazionali). Il MarketPlace Day è stato inoltre un'occasione di incontro sia con le aziende del territorio regionale sia con imprese estere.

Relativamente alla brevettazione, nel 2016 sono state depositate cinque domande di brevetto nazionale, depositate ed espletate sei procedure di estensione internazionale di brevetti nazionali tramite la domanda internazionale PCT. Complessivamente lo storico completo delle attività di deposito e gestione dei titoli brevettuali ammonta a 72 domande di brevetto (nazionali ed internazionali) depositate.
Si conferma anche per il 2016 il ruolo di riferimento dell'Ateneo a livello regionale relativamente al tema delle startup innovative. Le strutture dell'Ateneo hanno fornito assistenza tecnica per 5 progetti imprenditoriali finalizzati all'eventuale nascita di spin-off.
L'attività prevista nel *Contamination Lab* (c Lab) è stata caratterizzata dalla seconda edizione formativa (55 iscritti) conclusa ad ottobre 2016 e l'avvio della terza edizione (60 iscritti). E' proseguita inoltre la gestione dell'area *c-work* dove sono stati insediati gli spin-off dell'UnivPM che si trovano ancora nella fase di incubazione. Infine, a seguito di un confronto sulle problematiche comuni, è in corso di realizzazione il processo per la costituzione di una "*Community* degli spin-off di UnivPM".

1.4.5 Considerazioni finali

Il Nucleo di Valutazione relativamente ai fondi disponibili per la ricerca scientifica ed ai risultati della stessa,
EVIDENZIA:
- l'andamento positivo, anche relativamente alla VQR 2011-2014 e ai "Dipartimenti di eccellenza", dei principali indicatori connessi alla ricerca;
- la buona capacità di attrazione di fondi esterni provenienti essenzialmente dall'Unione Europea, dai Ministeri e da soggetti pubblici e privati;
VALUTA POSITIVAMENTE:
- l'ulteriore assegnazione, anche per l'anno in corso, di 3,5 Mln di euro del finanziamento della ricerca con risorse proprie;
- la funzione di stimolo dell'Ateneo verso il territorio, con l'incremento delle occasioni di contaminazione e di promozione dell'innovazione nel tessuto produttivo e sensibilizzando sempre più i giovani ricercatori verso una cultura d'impresa, tramite anche il potenziamento delle attività di terza missione.
EVIDENZIA infine come il tema della terza missione assuma un ruolo sempre più importante nella valutazione delle attività delle università.

2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

- Piano della Performance 2014-2016 – Aggiornamento 2015 (approvato dal CdA il 27/11/2015).
- Documento di validazione della Relazione sulla performance 2015 (seduta del NdV del 14/12/2015).
- Piano Integrato 2016 (approvato dal CdA il 30/05/2016).
- Relazione sulla Performance 2015 (approvata dal CdA il 24/06/2016).
- Aggiornamento della Tabella della Performance organizzativa allegata al Piano Integrato (approvata dal CdA del 12/09/2016).
- Documento di validazione della Relazione sulla performance 2014 (seduta del NdV del 12/09/2016).
- Feedback ANVUR al Piano Integrato 2016 (7/11/2016).
- Controdeduzioni dell'Ateneo al Feedback ANVUR – Incontro con l'ANVUR del 7/11/2016.
- Piano Strategico 2017-2019 - LINEE GENERALI (approvato dal CdA il 19/12/2016).
- Piano Strategico 2017-2019 (approvato dal CdA e dal SA nelle sedute del 31/01/2017).
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza 2017-2019 (approvato, quale parte integrante del Documento di Programmazione Integrata, dal CdA il 28/04/2017).
- Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-2019 (approvato dal SA del 21/03/2017 e dal CdA del 24/03/2017. Successive Integrazioni: SA del 26/04/2017 e CdA del 28/04/2017).

2.1 Riscontri sulla gestione del ciclo di performance

a. In generale, stato dell'integrazione delle pianificazioni (strategica, performance, economico- finanziaria, trasparenza e anticorruzione), indicando le maggiori difficoltà, i vantaggi e i limiti di applicazione dell'approccio promosso da ANVUR;

Con le Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance (Luglio 2015), l'ANVUR ha esortato Università ed Enti di ricerca ad armonizzare i piani della performance con le normative per la trasparenza e l'anticorruzione e con la programmazione economico-finanziaria, attraverso l'adozione di un unico documento, detto Piano Integrato, su base triennale.
L'Università Politecnica delle Marche ha aderito alle indicazioni ANVUR adottando il Piano Integrato di Ateneo per il 2016. L'Amministrazione ha dato al documento una valenza annuale, anziché triennale, per poter procedere ad un riallineamento in termini temporali dei diversi documenti di programmazione, come suggerito dal Nucleo di Valutazione (verbale NdV 8/02/2016). In tal senso il Piano Integrato 2016 è stato inteso dall'Amministrazione come strumento necessario e prodromico all'attuazione della successiva programmazione triennale 2017-2019.

L'ultimo documento di validazione sulla performance prodotto dal Nucleo di Valutazione risale al 12 settembre 2016 ed è relativo alla Relazione sulla performance 2015 mentre per quanto concerne la Relazione sulla Performance 2016, la cui scadenza è prevista per il 30 giugno 2017 il NdV non è ancora in condizione di esprimersi.
Relativamente alla Relazione sulla performance 2015 il NdV rinvia a quanto già espresso nella medesima sezione relativa alla propria Relazione AVA 2016.
Ricorda comunque come nella predetta validazione il NdV aveva evidenziato positivamente:

- l'analisi delle attività svolte in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza e relativa declinazione degli interventi svolti nel 2015, collegati al primo Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'ANAC.
- l'adozione del Piano Strategico Triennale 2014-2016 e del nuovo Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, con successiva approvazione del primo bilancio unico d'esercizio dell'Univpm, riferito all'anno 2014.

D'altra parte aveva evidenziato la necessità di migliorare l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria.

Nell'ambito delle competenze in materia di valutazione delle attività amministrative degli Atenei, l'ANVUR ha avviato a partire dal 2016 un Piano di lavoro che prevede la redazione e la condivisione di documenti di feedback sui Piani Integrati predisposti dalle università italiane, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 150/2009 e in funzione delle Linee Guida del luglio 2015.

L'Univpm è stata la prima università a ricevere il feedback al Piano Integrato, presentato dall'Anvur ai vertici di Ateneo nell'incontro svoltosi presso l'Univpm il 7 novembre 2016. Tra i punti di forza evidenziati nel feedback emerge in particolare l'integrazione con le strategie (tutti gli obiettivi discendono dalle linee strategiche definite nel "Piano Strategico 2014-2016 – Aggiornamento 2016") e fra gli obiettivi operativi ed obiettivi strategici (gli obiettivi operativi sono codificati e facilmente riconducibili all'obiettivo strategico).
Fra le aree di miglioramento viene invece evidenziata la necessità di migliorare "l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria".

A seguito della visita di accreditamento periodico di Sede e dei CdS, tenuta nei giorni 7-11 novembre 2016, lo scorso mese di maggio è stata trasmessa all'Ateneo la Relazione Preliminare della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV). Tra le osservazioni riportate, relativamente all'indicatore "AQ1.A.1 Linee strategiche e programmazione" la CEV segnala "*l'opportunità che il NdV verifichi che nel piano strategico in preparazione siano chiaramente assegnate le risorse necessarie a raggiungere gli obiettivi*".
Durante la visita in loco della CEV (novembre 2016) il Piano Strategico risultava in corso di redazione, ma la trasmissione della Relazione Preliminare, avvenuta soltanto nel mese di maggio, non poteva dar modo al Nucleo di accogliere per tempo l'indicazione di cui sopra. Comunque, relativamente a tale aspetto, il Nucleo ribadisce che, negli anni precedenti, in sede di validazione della Relazione sulla Performance, ha già evidenziato gli aspetti connessi "*all'integrazione dei documenti strategici di Ateneo e di programmazione economico-finanziaria*".

Dopo una prima fase transitoria realizzatasi con il Piano Integrato 2016 si è quindi raggiunto un primo livello di integrazione anche relativamente agli espetti economico finanziari con il Documento di Programmazione integrata (DPI) 2017-2019.
Nello stesso DPI, al capitolo 4.1.3 Integrazione tra Piano Strategico e Pianificazione delle Risorse Economiche (pagg. 55-56), si riporta "*la corrispondenza tra le specifiche missioni e gli specifici programmi individuati per le università pubbliche e gli obiettivi strategici individuati nel Piano Strategico 2017-2019, nell'ottica di rendere esplicito il collegamento tra gli obiettivi (strategici e operativi) e le risorse finanziarie allocate".*
A tale proposito la tabella, di cui a pagina 56, *"connette graficamente missioni, programmi e gli obiettivi strategici, nell'ambito delle cinque aree strategiche previste nel Piano Strategico.*"

Il Nucleo di Valutazione constata l'approccio e le azioni poste in essere dall'Amministrazione ai fini dell'integrazione dei vari documenti di programmazione. Suggerisce, a tal fine, di dettagliare maggiormente le risorse in rapporto agli obiettivi programmati nei prossimi documenti di pianificazione economica (Linee generali del Bilancio di Previsione di luglio 2017 e Bilancio di Previsione di dicembre 2017).

b. Caratteristiche e criticità dell'eventuale mappatura dei processi (descrizione dinamica dell'organizzazione, a partire dai prodotti e dai servizi erogati dalle unità organizzative responsabili).

L'Ateneo, relativamente alla didattica e ai servizi amministrativi di supporto, ha avviato un approccio per processi sin dal 2007, nell'ambito del sistema di gestione per la qualità certificato UNI EN ISO 9001.

Nel 2014 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro sulle tematiche dell'anticorruzione che prevedeva, secondo quanto richiesto dalla normativa, la mappatura dei processi relativamente al rischio corruttivo. L'avvio della mappatura dei processi dell'Amministrazione Centrale e delle strutture didattico scientifiche è stato quindi inserito nel Piano Integrato 2016, attraverso la definizione dell'obiettivo operativo "Mappatura dei processi", connesso all'obiettivo strategico "Miglioramento della cultura amministrativa".

Tuttavia si è registrato uno slittamento dei tempi previsti nel precedente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, nel quale era stato previsto di completare la mappatura entro l'anno 2016 per poi procedere con la predisposizione e adozione di un sistema di trattamento del rischio "tarato" alle esigenze riscontrate.

Nell'ambito di un complessivo processo di riorganizzazione, nel corso dell'anno 2016 è stata avviata un'attività di mappatura che può dirsi sperimentale, in quanto riferita ad alcuni specifici processi. Tale attività è stata "guidata" da un esperto nell'ambito del corso di formazione "*La mappatura dei processi organizzativi nelle università nella logica dell'anticorruzione e del miglioramento continuo*", organizzato dal Co.In.Fo. (Consorzio Interuniversitario sulla Formazione) e svolto presso l'Università nei giorni 19-20 dicembre 2016 e 23-24 gennaio 2017, al quale hanno partecipato i responsabili dei procedimenti amministrativi. Oltre alla mappatura, è stata svolta anche la specifica e corrispondente analisi del rischio dei processi considerati.

I partecipanti al corso di formazione hanno così potuto prendere confidenza con la metodologia da applicare. Questa azione rientra nell'obiettivo di completare la mappatura dei processi entro il corrente anno 2017.

Con il Documento di Programmazione Integrata 2017-2019, gli obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati quindi inseriti tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo nell'ambito dell'Area della cultura organizzativa e amministrativa.

Nello specifico, nel predetto documento è previsto l'Obiettivo V.5 (Implementare le misure in tema di anticorruzione e trasparenza). Tale obiettivo si ritiene possa essere collegato alla digitalizzazione, alla dematerializzazione, alla neutralità dei processi e alla riorganizzazione amministrativa in un'ottica di semplificazione.

Le conseguenti azioni previste e individuate nel Piano Strategico (V.5.1), risultano essere la mappatura dei processi, finalizzata all'individuazione degli eventuali aspetti di inefficienza e scarsa trasparenza, dove è più facile che si annidino episodi di "*maladministration*", e l'attività di riprogettazione dei processi mappati con l'introduzione di misure anticorruttive "tarate" alle specifiche esigenze riscontrate.

A tale proposito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il Triennio 2017-2019 (parte integrate del Documento di Programmazione Strategica 2017-2019) si prefigge di implementare il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Ateneo con riguardo alle azioni in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza sopra individuate, in particolar modo, responsabilizzandole nell'attività di mappatura dei processi e nell'attività di introduzione e di attuazione di specifiche misure di prevenzione.

Inoltre, l'Ateneo intende intraprendere una prima mappatura dei processi anche nell'ambito di un avviato processo di riorganizzazione, attualmente attribuiti per competenza a ciascuna struttura. L'obiettivo, così come definito nel vigente Documento di Programmazione Integrata 2017-2019, mira a individuare, secondo una logica di coordinamento, Aree, Divisioni e Uffici, superando l'attuale rigida distinzione organizzativa.

Come sopra indicato, nei mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017 si sono tenuti i predetti momenti formativi (Co.In.Fo.) specifici che hanno coinvolto tutte le strutture dell'Ateneo, sia quelle dell'Amministrazione Centrale che le Strutture didattico scientifiche. Tali momenti rientrano sia nel processo avviato con il precedente Piano Integrato 2016 che negli obiettivi del DPI 2017-2019 (azione V.2.3, indicatore 2). Gli obiettivi di quest'ultimo documento sono riferiti a tutte le strutture (vedi Allegati 1 e 2 al DPI).

Si può affermare pertanto che l'Ateneo si è dotato delle misure organizzative necessarie per affrontare le nuove e più puntuali indicazioni fornite con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione in tema di mappatura dei processi e analisi dei rischi ad essi connessi, nonché di ponderazione degli stessi ai fini dell'individuazione delle misure di prevenzione più adeguate al grado di rischio rilevato.

Nel marzo 2017 è stato inoltre costituita un'apposita struttura, il "Servizio per la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi", a staff della Direzione generale, i cui compiti prioritari riguardano il coordinamento della mappatura dei processi di Ateneo.

Sempre nel 2017 l'Ateneo ha aderito al progetto di ricerca-intervento Co.In.Fo "*Un approccio integrato alla mappatura dei processi organizzativi, tra competenze, ruoli, valutazione delle performance e piani di formazione*" per rafforzare e diffondere in modo sistematico le competenze necessarie all'interno dell'organizzazione.

Il NdV, apprezzando l'effettivo avvio, prevalentemente nell'ultimo anno, di un'effettiva mappatura dei processi, quale elemento prodromico sia alle problematiche dell'anticorruzione sia ad una efficace riorganizzazione delle strutture amministrative, suggerisce un'attenta verifica periodica relativamente al raggiungimento degli obiettivi operativi previsti del Documento di Programmazione Integrata 2017-2019.

Suggerisce inoltre che, per una migliore e più efficace verifica dei risultati, l'Ateneo si doti di appositi e dedicati sistemi informatizzati.

c. Declinazione della pianificazione (con approccio integrato) presso le strutture decentrate.

Un primo avvio di integrazione con la Pianificazione Strategica presso le strutture didattico scientifiche si registra con la predisposizione da parte di alcuni dipartimenti di propri documenti di programmazione sostanzialmente in linea con il "Piano Strategico 2014-2016 - Aggiornamento 2016" dell'Ateneo.

Una più compiuta integrazione si è comunque avviata nella fase di predisposizione del Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019 che, nella prima decade di gennaio 2017, ha coinvolto in appositi momenti di confronto ed elaborazione (PANEL) soggetti in rappresentanza delle istituzioni e della componente accademica, fra cui docenti in rappresentanza delle cinque aree dell'Ateneo e delle afferenti strutture didattico scientifiche (vedi Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019). Tale scelta, come esplicitato nel Piano Strategico "va nella logica di attuare un coinvolgimento ampio della comunità accademica e socio economica del territorio."

Con il successivo Documento di Pianificazione Integrata 2017-2019 si è quindi avviato, anche per le strutture didattico-scientifiche, un primo processo di pianificazione integrata, tramite la definizione degli obiettivi operativi, indicatori e target. Resta ancora da avviare un percorso di integrazione fra i singoli obiettivi operativi e le risorse economico-finanziarie.

Gli obiettivi e le azioni coinvolgono i Responsabili delle strutture didattico scientifiche ed il relativo personale assegnato; la responsabilità per il loro conseguimento è in capo al Responsabile della struttura.

Nel corso dell'anno è prevista una verifica della permanenza delle ragioni che hanno condotto alla definizione degli obiettivi nonché della loro fattibilità.

Individuati gli obiettivi operativi coerenti con i criteri esposti in precedenza il Responsabile della struttura compila i Piani operativi messi a corredo del Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 (Allegato2 al DPI 2017-2019).

Le Strutture didattico-scientifiche hanno quindi inviato alla Direzione Generale gli obiettivi operativi, per i quali è stata constatata la coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo. Eventuali discordanze nella definizione degli indicatori e dei target sono state ritenute dalla Direzione Generale accettabili, trattandosi di una prima esperienza di programmazione integrata tra gli obiettivi strategici di Ateneo e quelli delle Strutture didattico-scientifiche, sulla base dell'approccio "*Learning by doing*" con il quale si è inteso promuovere un atteggiamento propositivo e esperienziale di tutte le strutture coinvolte.

Si rileva comunque che, come emerge dal Documento di Programmazione Integrata 2017-19, "permangono ancora disallineamenti, relativamente alla esplicitazione di alcuni obiettivi operativi e la relativa definizione in indicatori e target, che si ritengono comunque, in una fase ancora sperimentale, sostanzialmente marginali relativamente al complesso dei documenti di programmazione operativa che dimostrano un sufficiente grado di omogeneità".

Il Nucleo di Valutazione, apprezzando l'avvio di un processo di pianificazione integrata che coinvolge tutte le strutture didattico scientifiche, evidenzia l'opportunità, anche al fine di agevolarne la condivisione e un'efficace partecipazione, di predisporre appositi strumenti di informatizzazione del sistema che consentano, anche tramite "cruscotti gestionali", la gestione on line degli indicatori, dei target, della definizione degli obiettivi individuali e dell'eventuale rideterminazione egli obiettivi operativi.

d. Qualità degli obiettivi di performance organizzativa inseriti nei Piani (e relativa chiarezza degli attributi con cui vengono definiti: strategico, operativo, di funzionamento, di processo, di progetto o altro)

Con il Documento di Programmazione Integrata 2017–2019 la Performance Organizzativa viene misurata e valutata con riferimento ai diversi livelli gerarchici in cui è suddivisa la struttura valutata: Direzione, Area, Servizio/Divisione, Ripartizione/Ufficio. La prestazione di ciascuna delle unità organizzative dei livelli inferiori contribuisce alla valutazione del livello superiore.
Inoltre viene fatto un confronto tra gli obiettivi e le principali azioni del Piano Strategico 2017-2019 con quelli individuati nel precedente Piano Strategico (2014-2016 – Aggiornamento 2016), con l'intento di far emergere gli elementi di innovazione e/o di continuità con la precedente pianificazione strategica (cfr. cap. 3 DPI 2017-2019). Tale analisi, da considerarsi prodromica all'esplicitazione degli obiettivi ed azioni strategiche, consente una più consapevole esplicitazione, nell'ambito della programmazione integrata, dei relativi obiettivi operativi, indicatori e target.
Nella sezione relativa al Piano Strategico 2017-2019 sono correttamente individuati gli obiettivi strategici, le azioni e gli indicatori. In particolare gli obiettivi strategici sono ripartiti in cinque aree: Ricerca, Didattica, Trasferimento tecnologico e public engagement, Internazionalizzazione, Nuova cultura organizzativa e amministrativa. Le ultime due sono identificate come aree trasversali.
Per quanto riguarda la performance organizzativa, il contenuto dei Piani operativi riguarda:

- gli obiettivi operativi di competenza dell'unità organizzativa con verifica dell'efficacia dei relativi indicatori di efficienza, efficacia e impatto;
- per ciascun obiettivo operativo la misurazione dei target effettivi con l'indicazione dei criteri utilizzati per la misurazione stessa e le fonti da cui sono stati attinti i dati necessari;
- la declinazione delle fasi di attuazione dell'obiettivo;
- per ciascun obiettivo operativo avente carattere trasversale le altre strutture partecipanti e l'entità di partecipazione alla realizzazione dell'obiettivo;
- il responsabile della struttura assegnataria dell'obiettivo e i nominativi del personale strutturato che contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo, l'arco temporale in cui tali attività saranno svolte;

- nel caso di obiettivi trasversali i nominativi dei dipendenti delle altre strutture interessate.

Gli obiettivi operativi derivano dagli obiettivi ed azioni strategiche (Cfr. allegati 1 e 2 al DPI 2017-2019).

Il NdV pur ritenendo sufficientemente chiara la definizione degli obiettivi declinati, evidenzia comunque l'opportunità di:

- *pervenire ad una futura razionalizzazione degli obiettivi operativi riducendone, ove possibile, la numerosità, anche in un'ottica di maggiore specificazione, nel caso di obiettivi trasversali, dell'apporto delle singole strutture partecipanti;*
- *pervenire ad un'ulteriore razionalizzazione degli obiettivi operativi, possibilmente distinguendoli anche per tipologia (di processo, di prodotto, etc.);*
- *adeguare, anche nell'ambito della denominazione, gli obiettivi a quanto previsto nelle recenti innovazioni normativa (D.lgs. n. 74 del 25 maggio 2017);*
- *avviare un processo di informatizzazione per una più efficace e immediata gestione dei dati relativi agli obiettivi, indicatori e target delle strutture.*

e. Qualità dei sistemi di valutazione della performance individuale (sia del personale con responsabilità che di quello senza), indicando eventuali criticità nell'ancoraggio a quella organizzativa (intesa come performance delle unità organizzative responsabili)

Tra le aree di miglioramento indicate nel feedback al Piano integrato 2016 da parte dell'Anvur vi è l'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), anche al fine di garantirne la coerenza con il Piano Integrato.

È stato inoltre evidenziato che, sebbene si dichiari di aver assegnato gli obiettivi a tutto il Personale Tecnico Amministrativo, nel Piano "*non sono riportati neanche quelli del DG e non è chiaro se gli obiettivi dei dirigenti corrispondono a quelli delle strutture*". In sede di confronto con l'ANVUR (incontro del 7 novembre 2016) l'Ateneo aveva già evidenziato come tutti gli obiettivi riportati nel Piano Integrato 2016 e in particolare quelli dell'Area Strategica V siano gli obiettivi strategici del DG e a cascata delle strutture da esso dipendenti, così come è previsto lo svolgimento di un monitoraggio intermedio relativo al grado di completamento e/o alla eventuale ridefinizione degli obiettivi operativi.

Con il Documento di Programmazione Integrata 2017-19 (cap.4.2.4) è indicato che la Performance Individuale contribuisce "*direttamente al raggiungimento degli obiettivi operativi e quindi solo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi strategici (secondo il modello dei cascading goals), risultando così strettamente correlata alla Performance Organizzativa*". Da cui ne deriva che la "*performance individuale viene correlata alla posizione organizzativa occupata*". Tale correlazione viene esplicitata, in particolare, nella descrizione dei sistemi di valutazione della performance individuale relativamente a Direttore Generale, Dirigente, personale EP e D con incarichi di responsabilità assegnato all'Amministrazione Centrale e alle Strutture didattico scientifiche, personale di categoria D, C e B senza incarichi di responsabilità.

Inoltre si evidenzia come il sistema di valutazione risulti esteso anche alle strutture didattico scientifiche mediante l'individuazione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target di tutte le strutture dell'Ateneo (Allegati al DPI "Obiettivi operativi Amministrazione Centrale" e "Obiettivi Operativi delle Strutture didattico scientifiche") e la successiva ricaduta anche nella valutazione individuale (Allegato "Scheda di valutazione del personale tecnico-amministrativo" - parte prima).

In sintesi, gli obiettivi operativi del personale di categoria EP, D con incarichi di responsabilità dell'Amministrazione Centrale, sono assegnati dal Direttore Generale o dal Dirigente per il personale delle Aree Dirigenziali, e corrispondono agli obiettivi operativi del DPI. Ad ogni responsabile possono essere assegnati uno o più obiettivi, inclusi obiettivi trasversali. Il Direttore Generale o il Dirigente potrà assegnare ulteriori specifici obiettivi individuali al personale delle Aree Dirigenziali. Gli obiettivi operativi sono quelli riportati nella tavola 1) allegata al DPI 2017-2019, a fianco di ciascuno dei quali è indicato il responsabile di struttura. Per le Strutture didattico scientifiche la procedura è analoga a

quella dell'Amministrazione Centrale con l'unica eccezione che è il Direttore della Struttura didattico scientifica (e non il Direttore Generale) ad assegnare gli obiettivi operativi.

Nello specifico, relativamente all'ancoraggio dei sistemi di valutazione della performance individuale a quella organizzativa (intesa come performance delle unità organizzative responsabili) si precisa che il responsabile della struttura:

- assegna gli obiettivi individuali, derivanti dagli obiettivi operativi attribuiti alla struttura, ai dipendenti afferenti alla propria struttura con la successiva l'implementazione della I sezione della scheda di valutazione individuale;
- effettua l'eventuale rimodulazione di obiettivi operativi, indicatori e target in una finestra temporale predefinita (nel 2017 entro il 15 settembre, successivamente entro il 15 luglio);
- verifica l'effettivo raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati e procede alla compilazione delle altre sezioni della scheda individuale.

La chiusura definitiva della scheda di valutazione individuale viene effettuata da parte del valutatore finale (Direttori di Dipartimento e Direttore Generale), mentre i responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale, assumono il ruolo di valutatori intermedi.

Riguardo le procedure di adozione e aggiornamento del SMVP, le Linee guida Anvur per la gestione integrata del ciclo della performance spiegano che "*Il primo passo del ciclo delle performance ex D.Lgs. 150/2009 prevede che ogni amministrazione si doti di un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (art.7). Il documento, di natura metodologica, è curato in prima stesura dagli OIV ed è adottato dal CdA, deve contenere fasi, tempi, modalità e indicazione dei soggetti responsabili della performance dell'ente (comma 3 lettera a), nonché le procedure (b), le modalità di raccordo e integrazione con il sistemi di controllo esistenti (c) e quelle con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio (d)*". Successivamente alla stesura di tale Sistema, è previsto anche un aggiornamento periodico da realizzare in base alle evidenze emerse dai cicli di performance precedenti.

Il primo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Università Politecnica delle Marche è stato è stato adottato nel 2012. Recependo l'indicazione formulata dall'Anvur nel feedback sul Piano Integrato, l'Ateneo ha recentemente aggiornato tale Sistema e lo ha inserito, quale parte integrante, all'interno del Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 (Cap. 4.4).

Il DPI, approvato nelle sedute del SA e del CdA, rispettivamente, del 26 e del 28 aprile, è stato trasmesso in data 9 maggio 2017 al Nucleo di Valutazione.

Il SMVP, che in passato era un procedimento prettamente gestionale, che riguardava esclusivamente l'Amministrazione Centrale con i suoi Servizi e Ripartizioni, con il Documento di Pianificazione Integrata 2017-2019 mantiene la sua natura gestionale ma è ora riferito a tutte le strutture dell'Ateneo attraverso un processo a *cascading* che coinvolge l'intera organizzazione, centrale e periferica, amministrativa e tecnica, Amministrazione Centrale e Strutture didattico scientifiche.

All'interno del nuovo SMVP si esplicitano:

- ✓ i principi della valutazione con relativi riferimenti normativi;
- ✓ le singole fasi della valutazione, con relativa tempistica e organi coinvolti;
- ✓ il sistema di valutazione individuale del Direttore Generale, del Dirigente e del Personale tecnico-amministrativo (con o senza responsabilità) ripartito per fasce di appartenenza;
- ✓ il sistema premiale collegato alla valutazione individuale;
- ✓ il Collegio di conciliazione.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale è inoltre necessariamente collegato al sistema di incentivazione economica del personale sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente (D.lgs. n. 150/2009), dal CCNL (C.C.N.L. 2006/2009) e dalla contrattazione decentrata. Il modello adottato per la valutazione della performance individuale (cap. 4.6 del DPI 2017-2019) contempla sia i risultati, sia la qualità del contributo assicurato, sia le competenze dimostrate e si basa su due ambiti distinti e integrati di valutazione:

- i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi organizzativi assegnati nell'ambito della struttura di propria responsabilità o appartenenza;
- la qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, le competenze dimostrate e i comportamenti professionali e organizzativi (apporto professionale).

Il NdV ritiene che complessivamente il sistema di valutazione della performance, che prevede una differenziazione tra personale con responsabilità da quello senza, sia correttamente impostato. Gli obiettivi operativi individuali derivano da quelli delle struttura di appartenenza con un'opportuna differenziazione in merito al grado di raggiungimento degli stessi.

Raccomanda, al fine di un corretto ed efficace funzionamento del sistema valutativo, di porre particolare attenzione in merito al pieno rispetto della tempistica prefissata nel SMVP da parte di tutte le strutture interessate.

Il NdV evidenzia comunque l'opportunità di:

- *un resoconto statistico delle valutazioni attribuite al personale;*
- *una particolare attenzione al rispetto della tempistica prevista per le singole fasi della procedura;*
- *un raccordo con l'indagine sul benessere organizzativo, sulla base della tempistica prevista nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 (Cap 4.7 – Benessere organizzativo, pag. 81)*
- *un'informatizzazione del sistema.*

f. Qualità degli indicatori utilizzati per la misurazione dei diversi tipi di obiettivi e dei target definiti;

Relativamente agli indicatori utilizzati ed ai target definiti si registra, come anche precisato nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019, come gli stessi abbiano raggiunto per le strutture dell'Amministrazione Centrale un buon grado di chiarezza ed omogeneità. Relativamente alle strutture didattico scientifiche permangono ancora disallineamenti, in merito all'esplicitazione di alcuni obiettivi operativi e la relativa definizione in indicatori e target, che si ritengono comunque, in una fase ancora sperimentale, sostanzialmente marginali relativamente al complesso dei documenti di programmazione operativa che dimostrano un sufficiente grado di omogeneità.

Il NdV evidenzia l'opportunità di procedere, a partire dal prossimo anno, con un'ulteriore semplificazione sia per quanto attiene alla numerosità che alla tipologia degli indicatori e dei relativi target utilizzati.

g. Livello di partecipazione dei dipendenti (eventuali impatti sulla definizione del Piano di indagini sul benessere organizzativo o indagini simili) e di altri stakeholder (indagini di contesto o simili);

La definizione degli obiettivi operativi dei Servizi e delle Strutture (e la costruzione della Performance Organizzativa) del DPI 2017-2019 si è svolta in due principali momenti, uno dedicato alle Strutture didattico scientifiche e uno dedicato all'Amministrazione Centrale e ai Centri di Servizio di Ateneo, finalizzati a realizzare e far comprendere la necessaria integrazione fra obiettivi e azioni strategici e obiettivi operativi riferiti alle singole strutture. In particolare:

- il 14 febbraio 2017 si è tenuto l'incontro per le Strutture didattico scientifiche a cui hanno partecipato i Presidi di Facoltà, i Direttori di Dipartimento e i Responsabili Amministrativi;
- il 22 febbraio 2017 si è tenuto l'incontro per le strutture dell'Amministrazione centrale cui hanno partecipato i Direttori dei Centri d'Ateneo, i Capi Servizio e i Capi Ripartizione.

Più ampia la partecipazione alla definizione del Piano Strategico che, come riportato nello stesso documento, ha coinvolto anche "*testimoni privilegiati della comunità accademica e delle Istituzioni del territorio attraverso la costituzione di appositi Panel, uno per ogni area strategica, all'interno dei quali la*

componente politica e la componente amministrativa hanno lavorato fianco a fianco per la costruzione del Piano Strategico 2017-2019";

Nel Piano Integrato 2016 veniva esplicitata l'intenzione dell'Ateneo di promuovere, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, un'indagine più ampia sul benessere organizzativo con l'obiettivo di rilevare e valutare il grado di benessere lavorativo associato alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato. Come preannunciato anche nell'incontro con l'ANVUR del 7 novembre 2016, l'Ateneo ha quindi previsto nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 un piano di azione biennale che comporterà l'effettiva realizzazione di un'indagine sul benessere organizzativo nel 2018, tramite il previo coinvolgimento di soggetti e organismi che in vario modo esprimono competenze specifiche.

Il NdV evidenzia l'opportunità di un ulteriore coinvolgimento, sia dei dipendenti sia degli altri stakeholder in fase di rendicontazione dei risultati 2017 relativamente agli obiettivi operativi ed ai risultati raggiunti, anche organizzando appositi incontri.
Suggerisce inoltre di utilizzare i risultati della prossima indagine sul benessere organizzativo per realizzare appositi indicatori di soddisfazione media dei dipendenti in riferimento alla struttura di appartenenza. Sarebbe utile inoltre prevedere forme di rilevazione, anche on line, del grado di soddisfazione dell'utenza da utilizzare come ulteriore indicatore di valutazione della performance.

h. Livello di condivisione del Piano con il NdV ed eventuale funzione ricoperta (parere, lettura, approvazione).

Il livello di condivisione del Piano con il Nucleo di Valutazione si esplica tramite invio del documento dopo l'approvazione da parte degli organismi competenti. Il Nucleo successivamente lo analizza nella Relazione annuale AVA (Sezione Performance) nella quale vengono espresse osservazioni e/o suggerimenti in merito.
Il NdV è stato inoltre coinvolto in sede di confronto con l'ANVUR relativamente al feedback per il Piano Integrato 2016, svoltosi il 7/11/2016.

Inoltre il Nucleo ha espresso, tramite i propri verbali, raccomandazioni e/o suggerimenti in merito al rispetto delle tempistiche normativamente previste ed eventuali indicazioni operative (vedi verbali delle riunioni del 20 marzo 2017, 20 giugno2016, 8 febbraio 2016). I predetti verbali sono disponibili presso la struttura di supporto e per le parti attinenti sono trasmesse agli organismi competenti.

Infine il Nucleo di Valutazione viene coinvolto, come previsto dalla normativa vigente, nella fase di validazione della Relazione sulla Performance esprimendo, anche in quella sede, proprie raccomandazione e/o suggerimenti.

i. Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19.

Come già precedentemente indicato, l'ANVUR ha svolto un'analisi del Piano Integrato d'Ateneo 2016 e ha predisposto un feedback, poi presentato all''Ateneo nell'incontro del 7 novembre 2016. Tra i punti di forza evidenziati nel feedback emerge in particolare l'integrazione con le strategie (tutti gli obiettivi discendono dalle linee strategiche definite nel "Piano Strategico 2014-2016 – Aggiornamento 2016") e fra gli obiettivi operativi ed obiettivi strategici (gli obiettivi operativi sono codificati e facilmente riconducibili all'obiettivo strategico).
Le osservazioni emerse sia nel feedback che nel successivo incontro sono stata in gran parte affrontate nella fase di predisposizione del successivo Documento di Programmazione Integrata 2017-2019.
Relativamente alle principali osservazioni si evidenzia come nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019:

- si è avviata una prima integrazione fra obiettivi strategici e programmazione economico-finanziaria (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.1.3). Il Nucleo evidenzia comunque l'opportunità, a partire dai prossimi documenti di pianificazione economica, di dettagliare maggiormente le risorse in rapporto agli obiettivi operativi;
- risulta aggiornato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance – SMVP (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.4);

- la performance individuale viene correlata alla posizione organizzativa occupata. Tale correlazione viene esplicitata, in particolare, nella descrizione dei sistemi di valutazione della performance individuale relativamente a Direttore Generale, Dirigente, personale EP e "D con incarichi di responsabilità" assegnato all'Amministrazione Centrale e alle Strutture didattico scientifiche, personale di categoria D, C e B senza incarichi di responsabilità (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.2.4).
- risulta sufficientemente declinato il Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e la relativa metodologia applicata, facendo esplicito riferimento agli accordi di contrattazione decentrata dai quali emerge un forte collegamento fra performance individuale, obiettivi strategici e relativi obiettivi operativi con la distribuzione della parte accessoria della retribuzione (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.6).
- risulta inoltre sufficientemente esplicitata la valutazione della performance individuale, stabilita tenendo conto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati nell'ambito della struttura di propria responsabilità ed in base alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, delle competenze dimostrate e dei comportamenti professionali e organizzativi (apporto professionale), sulla base dell'apposita scheda di valutazione ripartita per fascia di appartenenza e responsabilità ricoperta (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.6 e All. 4 scheda di valutazione del personale tecnico -amministrativo).
- è previsto un piano di azione biennale che comporterà nel 2018 l'effettiva realizzazione di un'indagine sul benessere organizzativo, tramite il previo coinvolgimento di soggetti e organismi che in vario modo esprimono competenze specifiche (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.7).
- viene previsto lo svolgimento del monitoraggio intermedio, da effettuare mediante un'apposita sezione della scheda piano obiettivi strutture; ne viene inoltre descritta la tempistica. Il Nucleo rileva comunque l'assenza di un sistema informatizzato che ne renderebbe più agevole l'implementazione (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.2.2 - 4.2.3 e All. 3).

relativamente agli obiettivi di miglioramento nell'ambito dell'AQ nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 si precisa che "*la politica per la qualità assume quindi una dimensione trasversale rispetto a tutte le aree strategiche istituzionali ed è coerente con i requisiti descritti nel DM 12 dicembre 2016, n. 987, con le linee guida ANVUR, con la relazione del Delegato per la Qualità sullo stato del sistema AQ di Ateneo e con le risultanze della valutazione espresse dal Nucleo di Valutazione di Ateneo*" (Cfr. DPI 2017-2019 Cap. 4.1.2).

2.2 Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance

a. *Breve sintesi del processo che porta alla valutazione degli obiettivi previsti dal Piano Integrato 2016-18;*
b. *Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici (disponibilità e tempestività dei dati di monitoraggio, affidabilità delle fonti ecc.);*
c. *Presenza di elementi di contesto (esogeni ed endogeni) che sono mutati rispetto a quando fu redatto il Piano 2016-18 e che ne hanno influenzato il processo di implementazione e/o comportato la rimodulazione di obiettivi e target;*
d. *Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente, distinguendo quelli rinvenibili nel Piano 2017-19 da quelli eventualmente non considerati;*
e. *Considerazione dei risultati di natura finanziaria (bilancio consuntivo) nella valutazione dei risultati conseguiti in termini di performance e impatto della COEP sulla gestione della performance;*
f. *Livello di coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili).*

Per quanto concerne la Relazione sulla Performance 2016, in approvazione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23/06/2017, il Nucleo di Valutazione, non avendo al momento elementi sufficienti per un'analisi compiuta, si riserva di effettuare un'analisi della stessa, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, in sede di validazione, prevista dalla normativa vigente entro il prossimo 15 settembre.

Relativamente ai risultati di natura finanziaria (bilancio consuntivo) e al conseguente impatto della COEP sulla gestione della performance, il Nucleo evidenzia come l'Ateneo nel corso del 2016 non abbia ancora integrato gli obiettivi di performance con la dotazione di risorse economico finanziarie in considerazione della fase di implementazione della COEP ancora in corso. Una buona correlazione fra risorse ed obiettivi richiede infatti un'attenta impostazione del budget e della gestione contabile in una rigorosa applicazione del principio contabile della competenza economica. Inoltre, la configurazione attuale del gestionale U-Gov non consente una imputazione a livello di piano dei conti degli obiettivi di performance conseguiti.

Per tale motivo, nel corso del 2017 l'Ateneo si è attivato per sviluppare una nuova applicazione gestionale (u-Budget) al fine di associare già nella definizione del budget la puntuale correlazione tra voci COAN (voci del piano dei conti previsti dalle diverse unità analitiche con le quali si struttura l'organizzazione dell'Ateneo) e gli obietti di performance associati. Tale gestionale consentirà anche a consuntivo di confrontare le previsioni rispetto a quanto effettivamente speso e ai risultati raggiunti.

2.3 In vista dei cicli successivi

a. *Descrizione o rappresentazione grafica (da allegare) dell'organizzazione di ateneo dal punto di vista:*
   i. *delle strutture amministrative (Organigramma o funzionigramma):*
      - L'Amministrazione Centrale è la principale struttura di servizi dell'Ateneo ed è articolata, di norma, in centri tecnici e servizi tematici per materie e finalità.
        L'organigramma dell'Amministrazione Centrale è riportato in Allegato 2.3.1. Per una descrizione più dettagliata dell'articolazione in servizi e centri tecnici dell'Amministrazione Centrale si rimanda al seguente link: http://www.univpm.it/Entra/Amministrazione_Centrale
      - Centri di servizio di Ateneo: http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Strutture_dellAteneo/Centri_di_Servizio_di_Ateneo
   ii. *delle strutture di didattica e ricerca (indicando le relazioni tra Scuole, Dipartimenti, CdS ecc.):*
      - Per la rappresentazione vedi Allegato 2.3.2. Ulteriori informazioni sono disponibili presso i seguenti link:
        - Facoltà: http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Strutture_dellAteneo/Facolta_1
        - Dipartimenti: http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Strutture_dellAteneo/Dipartimenti
   iii. *della distribuzione del budget (Centri di responsabilità/costo):*
      - L'articolazione del budget avviene per Unità Analitiche: Centri di Gestione, Centri Servizi e i Centri di Spesa.
        I Centri di Gestione sono quelle Unità Analitiche che intervengono non solo sulla definizione dei costi ma anche sui ricavi (previsione). I Centri Servizi hanno una loro autonomia nella definizione della spesa in base allo Statuto Univpm. I Centri di Spesa fanno solo proposte relative alla previsione di spesa.
        La rappresentazione grafica dell'articolazione del budget è riportata in Allegato 2.3.3.

3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Questa sezione, sulla base delle valutazioni esposte in precedenza, raccoglie in modo coerente e sistematico le raccomandazioni operative che il NdV rivolge agli attori del sistema di AQ dell'Ateneo e all'ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) è un Ateneo di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti, prevalentemente su base regionale, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio. Nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo opera nelle seguenti cinque aree tecnico-scientifiche:
- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (D3A);
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente;
- Facoltà di Economia "G. Fuà";
- Facoltà di Ingegneria;
- Facoltà di Medicina e Chirurgia.

3.1 La Programmazione Strategica ed Integrata

Come già esposto nelle precedenti sezioni del presente rapporto, con l'approvazione del Piano strategico 2017-19 e del successivo Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19, l'Ateneo ha concluso una prima fase di transizione e sperimentazione verso un modello compiuto di pianificazione strategica ed integrata, che ha coinvolto anche le strutture didattico scientifiche nella definizione degli obiettivi operativi, coerenti con la pianificazione d'Ateneo, ed avviato anche per le strutture didattico-scientifiche un primo processo di programmazione integrata, tramite la definizione degli obiettivi operativi, indicatori e target.

Il Nucleo evidenzia in particolare che nel DPI 2017-2019 (Cap. 4.1.3) l'Ateneo ha già avviato una prima integrazione fra obiettivi strategici e programmazione economico-finanziaria e che nelle linee generali del Bilancio Unico di Previsione 2018 (CdA del 28/07/2017) viene prevista, con le relative tempistiche, la correlazione fra budget economico e degli investimenti, annuale e triennale, e gli obiettivi strategici e le azioni definite dagli organi di Ateneo, ottemperando alle osservazioni già espresse dal NdV e dall'ANVUR sul Piano Integrato 2016.

Il NdV nel ribadire la propria valutazione positiva nell'allargamento del processo di pianificazione strategica ed integrata alle strutture didattico scientifiche:

- *EVIDENZIA come, con l'individuazione da parte delle strutture didattico scientifiche degli obiettivi operativi (e relativi indicatori e target) coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, sia possibile la costruzione in un'ottica di sistema di indicatori finalizzati ad una misurazione, ed eventuale revisione, dei predetti obiettivi;*
- *SOTTOLINEA l'importanza dell'adozione di un sistema informativo in grado di raccogliere in maniera efficace i dati connessi alla performance dell'Ateneo, come richiamato dall'ANVUR nel feedback al Piano Integrato 2016, al fine di semplificare e velocizzare le procedure di rendicontazione intermedia e finale degli obiettivi, con conseguente miglioramento del ciclo della performance e incremento della prestazione complessiva;*
- *AUSPICA di conseguenza, ed al fine di una migliore gestione e razionalizzazione dei processi di valutazione dei risultati, l'adozione di appositi strumenti informatici (cruscotti gestionali di Dipartimento e delle strutture dell'Amministrazione Centrale).*

Con le recenti innovazioni normative di cui al D.lgs. n. 74/2017, recante modifiche al D.lgs. n.150/2009 (in attuazione dell'art. 17, co. 1, lettera r L n. 124/2015), il NdV, nell'argomentare la propria

validazione alla Relazione sulla Performance, dovrà formulare suggerimenti volti al miglioramento della gestione del ciclo della performance.
Viene inoltre ribadita la necessità che il Nucleo, nel monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, elabori "*una relazione annuale sullo stato dello stesso* [che i NdV dal 2015 integrano nella propria relazione annuale], *anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi*" (art.14, c.4, lett. a).

A tale proposito, proprio perché vanno ora espressamente considerate una pluralità di fonti e di informazioni, da raccogliere e/o da elaborare e del necessario lavoro statistico derivante, il NdV:

EVIDENZIA, in linea anche con i suggerimenti dell'ANVUR, la necessità di rafforzare la struttura di supporto, che *"ricopre un ruolo determinante e rappresenta una delle condizioni abilitanti per una valutazione della performance più efficace e incisiva" (cfr. Nota ANVUR "Modifiche al decreto 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca" del 03/07/2017).*

Il NdV inoltre,

RICORDA che:

- *le indagini sul benessere organizzativo rivestono un importante ruolo ai fini della pianificazione e valutazione della performance e le rilevazioni sugli utenti vanno condotte con cadenza annuale;*
- *nel DPI 2017-2019, l'Ateneo ha previsto, nel corso del 2017, la predisposizione di almeno 2 incontri relativamente alle suddette tematiche e nel 2018 l'avvio della rilevazione dell'indagine e della predisposizione e presentazione dei risultati di cui si raccomanda il rispetto della tempistica prefissata nei propri documenti di programmazione strategica ed integrata.*

SUGGERISCE:

- *che le attuali valutazioni on line sulla didattica da parte degli studenti vengano implementate con "item" relativi al giudizio degli stessi sulle strutture a supporto: valutazione di aule, laboratori, biblioteche, strutture tecniche e amministrative che svolgono una funzione a supporto degli studenti;*
- *l'utilizzo dei questionari di valutazione sugli stage come ulteriore strumento di valutazione, da parte di studenti, enti ed imprese, sui risultati della formazione;*
- *la predisposizione, anche sull'esempio di altre università, di un sistema informatizzato che, integrando l'attuale sistema di raccolta ed elaborazione dati in uso per la valutazione on line della didattica, automatizzi ulteriormente lo sviluppo di indicatori relativi ai giudizi espressi dagli studenti, dai laureandi e dai docenti.*

3.2 Il Sistema di Qualità dell'Ateneo

Per quanto riguarda la valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo, l'UnivPM persegue da anni una visione della qualità e della formazione alla stessa giungendo ad un sistema di AQ correttamente impostato, sia nella distribuzione dei ruoli che nella definizione delle responsabilità (definite in modo chiaro e nel rispetto delle previsioni normative), fra PQA - docenti Responsabili Qualità di Facoltà/Dipartimento - docenti Responsabili Qualità per ciascun Corso di Studio - Commissioni Paritetiche - Gruppi di Riesame – NdV. Nella sostanza la cultura della qualità ha raggiunto, nell'Ateneo, un buon grado di diffusione così come sono correttamente implementati i livelli organizzativi dedicati ai processi di valutazione della qualità. Inoltre la fase preparativa alla visita CEV per l'accreditamento periodico e i successivi incontri e momenti formativi hanno favorito un'adeguata percezione delle finalità del sistema AVA da parte del corpo docente, come un'occasione di miglioramento continuo dei corsi di studio.

Il Nucleo di Valutazione, per cogliere efficacemente le opportunità derivanti da una cultura condivisa basata sulla qualità dei processi e dei risultati,

- *ritiene utile MIGLIORARE ulteriormente la comunicazione, con particolare attenzione per l'informazione e la pubblicizzazione sui risultati delle attività del Nucleo di Valutazione, anche prevedendo forme di riscontro sulle osservazioni/raccomandazioni espresse e sul recepimento delle stesse da parte delle strutture interessate;*
- *EVIDENZIA il permanere di una ancora scarsa incisività della componente studentesca nei processi di assicurazione della qualità, per la quale suggerisce una formazione dedicata in particolare per gli studenti partecipanti alle Commissioni Paritetiche ed ai gruppi di riesame. A tale proposito, il Nucleo ritiene che sia opportuna la trasmissione, al Nucleo ed al PQA, dei verbali relativi alle azioni propositive poste in essere dal Consiglio studentesco;*
- *AUSPICA, recependo con favore la relazione predisposta annualmente dal Responsabile per la Qualità sullo stato del sistema AQ di Ateneo, che tale relazione serva come ulteriore momento di confronto con gli organi dell'Ateneo anche al fine di una sempre maggiore consapevolezza delle politiche della qualità.*
- *EVIDENZIA come il confronto fra NdV e organi di governo dello scorso 24 maggio abbia rappresentato un primo utile momento di riflessione per attuare le azioni ritenute più idonee in un'ottica di condivisione delle soluzioni.*

Relativamente alla sollecitazione pervenuta dalla Relazione Preliminare CEV in merito alla propria funzione nello svolgimento degli audit, e in attesa dei risultati definitivi della valutazione:

- *RIBADISCE che l'organizzazione degli stessi deve necessariamente essere concordata formalmente tra il nucleo, gli organi di governo, e il Presidio della Qualità, sulla base di un'attenta riflessione che parta dal nuovo sistema di accreditamento (AVA 2.0) e della relativa semplificazione di alcune procedure.*

AUSPICANDO che si arrivi in tempi brevi, ormai necessari, a una soluzione concordata con gli organi di ateneo, il Nucleo si riserva di indicare le procedure operative degli audit entro le tempistiche prefissate da Anvur.

3.3 La Qualità della Formazione a livello di Ateneo e di Corsi di Studio

Il Nucleo di Valutazione ritiene, come già esplicitato nelle altre sezioni della presente relazione, che le politiche e gli obiettivi dell'Ateneo nel campo della didattica sono adeguatamente definite e inquadrate nel contesto economico e sociale; infatti l'Ateneo ha individuato, quali elementi caratterizzanti della nuova pianificazione strategica, le relative azioni strategiche finalizzate alla didattica innovativa, all'internazionalizzazione, alla programmazione della docenza finalizzata ad attrarre competenze esterne in linea anche con la programmazione ministeriale (PRO3 2016-2018).

Ribadisce che, considerata la programmazione dell'offerta formativa ed i margini derivanti dalla differenza fra DID teorico e DID effettivo, la sostenibilità dell'offerta formativa ed in particolare il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento sono comunque garantite e che le innovazioni introdotte con il DM n. 987/2016, innovando rispetto alla precedente normativa e superando il DID, rendono più agevole per l'Ateneo la sostenibilità dell'offerta formativa.

Inoltre, nonostante la politica di riduzione del personale che negli ultimi anni ha interessato l'intero sistema universitario, l'UnivPM ha comunque ottenuto negli anni un turn over maggiore rispetto alla soglia minima prevista dalle vigenti normative e già nella distribuzione dei punti organico 2017, relativi al personale cessato nel 2016, l'UnivPM ha usufruito di un turn over del 100%, rispetto all'80%

previsto. Inoltre lo sblocco del turn over, a partire dall'anno 2018, dovrebbe ulteriormente migliorare tale situazione.

Il NdV,

EVIDENZIA comunque che, sebbene il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19 definisce le risorse di bilancio attribuite a ciascun macro processo di Ateneo, non risulta ancora disponibile, nei documenti di pianificazione, una panoramica dello sviluppo nel tempo delle risorse umane necessarie per la sostenibilità dell'offerta didattica;

RILEVA l'opportunità che in sede di futura programmazione dell'offerta formativa si tenga comunque conto della potenzialità delle ore di didattica effettivamente espresse dalle singole aree;

RACCOMANDA l'adozione formale di un piano triennale di pianificazione del personale docente in coerenza con l'offerta formativa.

Il Nucleo di Valutazione rileva inoltre che il processo relativo alle consultazioni periodiche tra CdS e parti sociali risulta avviato per tutte le aree dell'Ateneo coinvolgendo le realtà produttive, le istituzioni ed il sistema professionale di riferimento sia in sede di progettazione che di presentazione dell'offerta formativa e, periodicamente, anche successivamente all'attivazione del corso. In particolare l'Ateneo ha posto particolare attenzione sulla strategia che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.

Nello specifico si è proceduto, in sede di progettazione dei corsi, alle consultazioni con le parti sociali e, ove disponibili, all'utilizzo e analisi di studi di settore; presso alcune strutture inoltre sono state usate come strumento di consultazione anche le valutazioni degli stage da parte di enti/aziende esterne.

Il NdV

CONCORDA in particolare con i seguenti suggerimenti emersi in sede di Commissioni Paritetiche:

- *organizzare incontri dedicati ai singoli CdS che prevedano, oltre all'invito di associazioni di categoria e ordini professionali, anche singole imprese;*
- *analizzare anche studi di settori a livello nazionale e soprattutto internazionale, a supporto delle scelte alla base della riorganizzazione della didattica;*
- *migliorare il raccordo con istituzioni ed enti di ricerca regionali, nazionali ed internazionali.*
- *prevedere lo svolgimento degli incontri anche in video conferenza o in prossimità di eventi organizzati presso le Facoltà/Dipartimenti che possano essere di interesse per le imprese nazionali/internazionali, parti sociali e ordini professionali.*

SUGGERISCE quindi di

- *istituire, ove ne esistano le condizioni, appositi comitati di indirizzo permanente;*
- *integrare, ove possibile, i suddetti incontri con studi di settore e risultati della valutazione dei tirocini da parte delle aziende e/o enti partecipanti.*

Relativamente ai servizi dedicati al supporto allo studio e alle azioni di accompagnamento promosse dall'Ateneo,

Il NdV:

- *EVIDENZIA l'opportunità di armonizzare la gestione dei dati e delle varie iniziative con lo scopo di fornire una visione complessiva ed omogenea sulle singole e numerose azioni messe in campo dalle varie strutture (centrali e periferiche).*
- *SUGGERISCE di proseguire con le attività di pubblicizzazione degli strumenti e dei canali messi a disposizione dall'Ateneo per gli studenti ai fini dell'inserimento nel mondo produttivo.*

- *EVIDENZIA l'opportunità di proseguire con l'attuazione delle azioni previste nel Piano Strategico 2017-19, sviluppando ulteriormente l'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti.*
- *RITIENE UTILE proseguire con le azioni positive per l'internazionalizzazione già avviate dall'Ateneo relativamente ai seguenti temi:*
    - *accordi di collaborazione con università straniere;*
    - *partecipazione a network internazionali;*
    - *comunicazione esterna;*
    - *mobilità internazionale;*
    - *offerta didattica internazionale*
    - *azioni sostegno agli studenti al fine di incrementare il conseguimento all'estero di CFU.*

Invita inoltre a porre particolare attenzione alla progressiva diminuzione degli iscritti in particolare nelle aree in cui si registra un decremento maggiore.

3.4 La Qualità della Ricerca e della Terza Missione

L'Ateneo ha definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, previsti nel Piano strategico 2017-19 e nel successivo Documento di Programmazione Integrata 2017-19, che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale in cui opera. Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche. Inoltre l'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il NdV,

- *VALUTA POSITIVAMENTE l'allargamento alle strutture didattico scientifiche, anche per quanto attiene agli obiettivi strategici di ricerca e terza missione, del processo di pianificazione strategica ed integrata;*
- *EVIDENZIA come, con l'individuazione da parte delle predette strutture degli obiettivi operativi (e relativi indicatori e target) coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, sia possibile la costruzione di indicatori finalizzati ad una misurazione, e eventuale revisione, dei predetti obiettivi;*
- *AUSPICA inoltre, al fine di una migliore gestione e razionalizzazione dei processi di valutazione dei risultati, l'adozione, anche per gli obiettivi relativi a ricerca e terza missione, di strumenti informatici (cruscotti gestionali di dipartimento).*
- *SUGGERISCE di integrare la Relazione annuale sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, (ex Art. 3-quater legge 9 gennaio 2009, n. 1) allegata al Rendiconto Consuntivo dell'Ateneo, con un quadro sintetico dei risultati conseguiti dalle strutture didattico scientifiche nell'ambito degli obiettivi della pianificazione integrata e con ulteriori informazioni utili (schede SUA RD, VQR, etc).*

ALLEGATI

Allegato A - Questionario mobilità internazionale degli studenti

1. Mobilità per crediti

Tabella A.1 *Indicare i CFU conseguiti dagli studenti per attività formative svolte all'estero nell'a.a. 2015/16, risultanti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti, aggregati per codice ISCED. I NdV sono invitati a verificarne l'esattezza, comunicare eventuali incongruenze e presentare le politiche di riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero da parte degli atenei, con particolare riferimento sia alla parte regolamentare che al processo interno di validazione degli accordi di mobilità per gli studenti e riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero.*

Vengono proposti in tabella dati estratti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti (aggiornati al 20/05/2017)

Codice ISCED 2011	Descrizione	N° di CFU acquisiti a.a. 2015/16		
		I livello	II livello	
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico
0	General Programmes	0	0	0
1	Education	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	2.051	1.914	0
4	Science, Mathematics and Computing	158	54	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	1.188	1.485	432
6	Agriculture and Veterinary	240	44	0
7	Health and welfare	212	0	502
8	Services	75	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0
Totale		**3.924**	**3.497**	**934**

Dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti sono stati estratti i CFU sostenuti dagli studenti, presso Atenei Stranieri o per Stage svolti all'estero, relativi all'a.a. 2015/16. Tali CFU sono stati aggregati per area ISCED, desunta dalla classe di laurea dei CFU, secondo la seguente tabella di corrispondenza.

NB: ***I dati provenienti dalle strutture dell'Ateneo risultano superiori a quelli inseriti in automatico ed estratti dall'ANSE, di conseguenza la tabella è stata aggiornata.***

Nota

Nell'ambito della Programmazione triennale (PRO3) 2016-2018, l'Ateneo ha posto come obiettivo la realizzazione di azioni positive tese a favorire l'incremento dei CFU conseguiti all'estero. In particolare l'Azione IV.2.1. prevede la Revisione dei regolamenti didattici al fine di razionalizzare e uniformare le modalità e i tempi di riconoscimento dei crediti formativi conseguiti all'estero (D.M. 987/2016, gruppo B, ambito 1). È inoltre prevista una rivisitazione dei Regolamenti didattici di Facoltà o dei Corsi di Laurea per evitare possibili scollamenti relativamente ai periodi di mobilità internazionale effettuati dagli studenti (Erasmus e altri programmi) e il riconoscimento degli stessi.

A.1.1 *Sulla base degli indicatori "iC10 –Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" e "iC11 –Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio relativi alle carriere degli studenti(2016), si chiede al NdV di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in uscita dell'ateneo e dei Corsi di studio, eventualmente raggruppati per classi.*

L'Ateneo è impegnato nello sviluppo dei processi di internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza di studenti stranieri che di mobilità dei propri studenti, sostenendo appositi programmi. Vengono infatti incentivati progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero ed è stata posta particolare attenzione all'offerta formativa di natura internazionale.

L'internazionalizzazione rappresenta una delle cinque aree strategiche indicate nel Piano Strategico 2017-2019, e in essa l'Ateneo ha individuato "*uno degli elementi portanti del Piano, grazie a interventi strategici nell'ambito sia didattico sia della ricerca. Anzitutto attraverso la crescente mobilità internazionale degli studenti*". Da qui discende, in continuità con il precedente Piano Strategico 2014-2016, l'obiettivo "IV.2 Rafforzare la dimensione internazionale della didattica", declinato nelle seguenti azioni:

- Revisione dei regolamenti didattici al fine di razionalizzare e uniformare le modalità e i tempi di riconoscimento dei crediti formativi conseguiti all'estero (Azione IV.2.1).
- Miglioramento dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica, incrementando i corsi di studio "internazionali" previsti nell'offerta formativa dell'Ateneo e introducendo ulteriori corsi di insegnamento in lingua inglese nei corsi di studio tradizionali (Azione IV.2.2).
- Rafforzamento della cooperazione internazionale, mediante incremento degli accordi bilaterali, finalizzati ad aumentare le possibilità per gli studenti dell'ateneo di avere opportunità di scambio internazionale (Azione IV.2.3).

Dall'analisi *dell'indicatore iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso"* emerge quanto segue:
a livello di Ateneo si registra un andamento positivo dell'indicatore nel triennio considerato (2013-2015). Il dato UnivPM è infatti superiore alla media degli atenei del Centro Italia, anche se ancora inferiore al dato medio nazionale. Si registra una crescita nel triennio dell'indicatore anche a livello nazionale e a quello delle università del Centro Italia, chiaro segno dell'importanza che il tema dell'internazionalizzazione ha assunto nel panorama delle università italiane. Analizzando i dati a livello di singolo CdS (e per semplificazione a livello delle cinque aree didattiche dell'Ateneo) si evidenzia presso l'UnivPM una crescita complessiva della percentuale di CFU conseguiti all'estero, che ha interessato in particolare i corsi del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente e della Facoltà di Economia. Presso la Facoltà di Ingegneria, in particolare, si assiste ad un miglioramento del dato nel triennio per quei CdS che nel 2013 registravano valori dell'indicatore inizialmente bassi o molto bassi. Per quanto riguarda la Facoltà di Medicina e Chirurgia, si constata una percentuale di CFU conseguiti all'estero molto bassa o nulla per molti dei corsi di professioni sanitarie, per i quali il confronto con il dato medio dell'area geografica (Centro Italia) o nazionale risulta generalmente negativo, in un contesto caratterizzato peraltro dal fatto che l'indicatore iC10 risulta generalmente basso anche a livello nazionale.

Particolarmente positivo il confronto tra i dati dei seguenti Corsi di Studi dell'UnivPM e quelli dei CdS di altre università italiane afferenti alla stessa classe di laurea: Economia e Commercio (L-33), International Economics and Commerce (LM-56), Economia e management (LM-77), Ingegneria Gestionale (LM-31), Fisioterapia (L/SNT2) e Scienze Ambientali e Protezione Civile (L-32).

Passando all'analisi dell'indicatore *iC11 "Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero"*, l'UnivPM presenta un andamento in leggero calo nel triennio considerato (2013-2015) a fronte di una crescita registrata sia a livello di area geografica (università del Centro Italia) sia a livello nazionale, con conseguente aumento del divario tra il dato nazionale e quello UnivPM.
Più nel dettaglio, meno della metà dei Corsi di studio dell'Ateneo presentano un trend dell'indicatore iC11 in crescita. Il confronto con i CdS di altre università afferenti alla medesima classe di laurea risulta complessivamente positivo per i corsi della Facoltà di Economia (in particolare per International Economics and Commerce LM-56 e Economia e Commercio L-33) e per il D3A (nel dettaglio per Scienze e tecnologie agrarie L-25 e Scienze e Tecnologie Alimentari L-26). Inoltre si registrano risultati particolarmente positivi per i corsi in Ingegneria Civile LM-23, Ingegneria Biomedica L-8, Ingegneria Elettronica L-8, Ingegneria Edile LM-23 e Scienze Ambientali e Protezione Civile L-32, mentre per gli altri CdS i valori sono in linea o inferiori sia al dato nazionale sia a quello di area geografica.

2. Mobilità per titoli

A.2 *Sulla base dell'indicatore "iC12 –Proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio, si chiede al NdV commentare le tendenze relative agli studenti internazionali, eventualmente raggruppati per classi di Corso di studio. Il commento include i servizi di orientamento e accoglienza, l'erogazione di borse di studio aggiuntive rispetto a quanto trasmesso in ANS e l'erogazione di servizi aggiuntivi agli studenti internazionali.*

I dati riferiti all'indicatore iC12 mostrano un andamento della capacità dell'Ateneo di attrazione di studenti con titolo di studio conseguito all'estero in leggero calo nel triennio 2013-2015, in controtendenza all'andamento dei dati a livello di area geografica e nazionale. Per questi ultimi, infatti, la crescita risulta, seppur modesta, costante negli anni. A livello di CdS, risultano sopra la media nazionale e del Centro Italia i soli corsi in Scienze e Tecnologie Alimentari L-26 e in International Economics and Commerce LM-56. Si evidenzia inoltre che molti corsi dell'Ateneo presentano valori dell'indicatore nulli (in particolare tutti i corsi della Facoltà di Medicina e Chirurgia e la maggior parte dei corsi della Facoltà di Ingegneria).

Come già evidenziato in altre sezioni della presente Relazione relativamente alle potenzialità di attrazione internazionale, con la Programmazione Triennale (PRO3) - 2016-18, recepita nel Piano strategico 2017-19, si è proseguito un positivo processo di promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione tramite l'attrazione di studenti stranieri e il potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera, anche in collaborazione con atenei di altri Paesi, con rilascio del titolo congiunto e/o del doppio titolo.

L'Ateneo per favorire tale processo ha posto in essere azioni di consolidamento dei corsi di laurea internazionali attivati nel triennio precedente, attraverso attività di promozione e comunicazione e offerta di benefit e borse di studio riservati agli studenti stranieri che si iscrivono ai corsi di laurea internazionale dell'UnivPM. È inoltre previsto lo stanziamento di borse di studio specificamente riservate a studenti stranieri provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo (PVS), che l'UnivPM ha istituito a partire dall'a.a. 2015/2016 al fine di promuovere azioni di cooperazione allo sviluppo. Infine, in continuità con il precedente Piano Strategico, prosegue il potenziamento della propria offerta formativa tramite la creazione di ulteriori due corsi di laurea internazionali.

Il Nucleo, pur valutando positivamente le azioni pianificate dall'Ateneo per migliorare la capacità di attrazione internazionale degli studenti, ritiene comunque necessario potenziare ulteriormente le forme di pubblicizzazione e di diffusione all'esterno di tali iniziative al fine di ampliare la platea di utenti potenzialmente interessati ad intraprendere il proprio percorso di studio presso l'UnivPM e superando una capacità di attrazione non sempre omogenea fra i corsi di studio internazionali.

3. Altra mobilità

Tabella A.3 *Indicare il numero di studenti che vengono in Italia/partono dall'Italia per un periodo breve (generalmente inferiore al mese), restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e partecipando, nel paese ospitante, ad attività formative divario tipo che non comportano il conseguimento di crediti formativi (partecipazione a convegni, corsi di formazione intensivi –quali ad es. IP Erasmus -, ecc.).*

Codice ISCED 2011	Descrizione	N° studenti in uscita a.a. 2015/16				N° studenti in entrata a.a. 2015/16	
		I livello	II livello		III livello		
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica / magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compresi cicli unici)	Corsi di dottorato
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0
1	Education	0	0	0	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	0	0	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	0	10	0	12	62	1
4	Science, Mathematics and Computing	0	0	0	62	0	61
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	0	0	82	0	3
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	20	0	2
7	Health and welfare	0	0	0	13	0	1
8	Services	0	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0
Totale		**0**	**10**	**0**	**189**	**62**	**68**

4. I Corsi di studio e i Corsi di Dottorato c.d. internazionali

A.4 *Indicare i Corsi di studio e di Dottorato accreditati come internazionali in relazione all'a.a. 2015/16 e confermare che i requisiti di accreditamento sono quelli previsti ai sensi del DM 47/2013 e successive modifiche.*

I seguenti corsi di studio:
- Economia aziendale (L-18)
- Biomedical Engineering - Ingegneria Biomedica (LM-21)
- International Economics and Commerce (LM-56)
sono accreditati come internazionali, come risulta anche nel sito ministeriale 'IL PORTALE PER LA QUALITA' DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO' (ava.miur.it). Inoltre con decreto prot. n. 389 del 15/06/2015 il MIUR ha accreditato per l'a.a. 2015/2016 il CdS di nuova istituzione in Biomedical Engineering - Ingegneria Biomedica (LM-21) e confermato l'accreditamento iniziale per gli altri due corsi di studio di cui in elenco.
Nell'A.A. 2015/16 non sono stati accreditati corsi di dottorato internazionali.

5. Servizi di supporto per la mobilità internazionale

Tabella A.5 *Nel caso in cui esista un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi internazionali, rispondere alle seguenti domande relative ai servizi erogati (altrimenti lasciare in bianco)*

Supporto nella gestione delle pratiche amministrative relative agli ingressi di studenti/dottorandi non comunitari	SI
Servizio di supporto per ricerca di un alloggio	SI
Erogazione di corsi di lingua italiana per stranieri	SI
Allestimento di pagine web dedicate in lingua inglese/altra lingua estera	SI
Servizio di orientamento e assistenza alla carriera universitaria	SI
Produzione di materiale informativo cartaceo in inglese/altra lingua estera	SI
Altri servizi specificamente rivolti a studenti/dottorandi stranieri	SI

Allegato B - Questionario attività di stage e tirocini degli studenti e dei laureati

Generalità sugli stage presso aziende ed enti

Inizialmente, tirocini e stage erano regolati dal D.M. 142/98, che definiva ambiti e modalità applicative dell'art. 18 della legge 196/97 ("pacchetto Treu") e ne individuava la finalità nel "realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro".

Le successive modifiche introdotte con la legge 28 giugno 2012 n. 92 (Legge "Fornero") e con l'adozione delle Linee Guida in materia di tirocini del 24 gennaio 2013 da parte della Conferenza Stato-Regioni hanno ulteriormente chiarito le diverse tipologie di tirocinio distinguendo, in particolare, tra:

- i tirocini curriculari promossi dalle università in quanto esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione;
- i tirocini formativi e di orientamento, oggetto delle Linee Guida citate.

Il tirocinio curriculare, inserito nel piano di studi ai sensi del D.M. 270/2004, è pertanto effettuato durante lo svolgimento degli studi (ossia prima del loro completamento) e mira ad integrare le conoscenze acquisite con la frequenza ai corsi universitari, mediante l'acquisizione di esperienze professionali. Il tirocinio formativo o di orientamento è, invece, svolto dopo il conseguimento del titolo per rifinire la formazione dei laureati in senso professionale, agevolarne le scelte professionali e/o per sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni.

La rilevazione del numero di tirocini e stage attivati nel corso dell'a.a. 2015/16 si articola in due sezioni:

- La sezione Tirocini curriculari (svolti prima del conseguimento del titolo) (Tab. 3, 4 e 5) riguarda: i tirocini curriculari previsti dai curricula dei corsi di studio e che consentono, di norma, l'acquisizione di crediti formativi.
- La sezione Tirocinio formativo e di orientamento (Tab. 6) accoglie invece i tirocini rivolti ai neo-laureati e promossi in collaborazione con l'Università. Tali tirocini, come prevede la norma, non possono realizzarsi a distanza di 12 mesi dal conseguimento del Titolo e possono durare fino a 6 mesi. Dalla nostra rilevazione sono esclusi i laureati che svolgono il praticantato/tirocinio per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione alle professioni, gli iscritti a corsi di dottorato e a master.

Tirocini curricolari e di orientamento (a.a. 2014/2015)

1. Nell'Ateneo è operante un servizio per organizzazione di tirocini? SI

1.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di Scuola, Dipartimento o anche di corso di studio?
Possibilità di risposta multipla. Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Dipartimento, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	SI
2. Scuola	SI
3. Dipartimento	SI
4. Corso di studio	NO

1.2. Se sì, quale attività svolge?

a. Tirocini curricolari	SI
b. Tirocini formativi	SI
c. Accompagnamento in azienda	NO
d. Documentazione e studi	NO

2. Nell'Ateneo, è operante un servizio per job placement (incontro tra domanda e offerta di lavoro)? SI

2.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di Scuola, Dipartimento o anche di corso di studio?
Possibilità di risposta multipla. Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Dipartimento, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	SI
2. Scuola	NO
3. Dipartimento	NO
4. Corso di studio	NO

2.2. Se sì, quale attività svolge, oltre al collocamento dei laureati?

a Orientamento al lavoro	SI
b Formazione/preparazione al lavoro	SI
c Accompagnamento in azienda	SI
d Documentazione e studi	SI

Tirocini curriculari avviati nell'a.a. 2015/2016

3. Numero di tirocini curriculari

a. Triennale	3.072
b. Magistrale	793
c. Magistrale a ciclo unico	1.137
d. Totale tirocini curriculari	**5.002**

4. Distribuzione del numero di tirocini curriculari avviati nell'a.a. 2015/2016 per CFU acquisibili e per tipo di corso di studio

	0	1-2	3-5	6-8	9-12	13 e più	Non disp.	**Totale**
a. Triennale	0	1	840	204	159	1868	0	**3072**
b. Magistrale	0	0	264	218	220	91	0	**793**
c. Magistrale a ciclo unico	6	0	0	0	0	1131	0	**1137**
d. Totale tirocini curriculari	6	1	1104	422	379	3090	0	**5002**

5. Distribuzione del numero di tirocini curriculari avviati nell'a.a. 2015/2016 per settore economico, luogo di svolgimento e tipo di corso di studio

	Enti pubbl., Scuola	Imprese, st. profession.	Area sanitaria	Non disp./altro	*di cui estero*	Totale
a. Triennali	644	540	1882	5	27	3071
b. Magistrali	292	379	115	4	58	790
c. Magistrali a ciclo unico	5	1	1131	0	0	1137
d. Totale tirocini curriculari	941	920	3128	9	85	4998

Tirocini formativi e di orientamento

6. Quanti sono stati organizzati dall'Ateneo (esclusi i dottorati e i master)?

a) In Italia:	82
b) Altri in Europa:	86
c) Altri fuori d'Europa:	50

Valutazione

7. E' operante nell'Ateneo un sistema di valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini? **SI**

8. Se si o in parte, viene redatto un questionario su opinioni degli studenti, delle aziende ospiti, dei tutori universitari?

- con questionari studente	SI
- con questionari aziende / enti	SI
- con questionari tutor universitari	SI
- con questionari per laureati (per tirocini di orientamento post lauream)	NO

9. Si svolge una valutazione in seno all'Ateneo relativamente all'impatto dei tirocini sui tempi di Laurea?

9.1 Se sì, quali esiti ha messo in evidenza

10. Indicare se è previsto il rilascio di una certificazione di tipo Europass Formazione[1] per coloro che hanno svolto un tirocinio internazionale.

Programma Leonardo da Vinci	SI
Altri programmi di mobilità internazionale (anche bilaterali)	NO
Altri programmi di mobilità ateneo-impresa	NO

[1] Il dispositivo Europass Formazione, entrato in vigore il 1 gennaio 2000, documenta i percorsi europei di formazione e conferisce trasparenza e visibilità all'esperienza maturata all'estero.
Per "percorso europeo di formazione" s'intende qualsiasi periodo di formazione in alternanza che una persona effettua in un altro Stato membro, nel quadro della sua formazione e rispettando alcuni criteri di qualità. Per ulteriori ragguagli si rimanda al sito: www.europass-italia.it.

11. Indicare se esistono altri tipi di certificazione, oltre a quelle indicate al punto precedente. SI

11.1 Se sì, indicare quale: **Valutazione certificata a seguito di esame**.

Allegato C - Ricerca scientifica: incassi e pagamenti per attività dei Dipartimenti

Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo (Esercizio 2016)

n.	DIPARTIMENTI	C.1 - Entrate											C.1.1	C.2 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Dipartimenti Post Lg240/2010																
1	INGEGNERIA CIVILE, EDILE E ARCHITETTURA	-	-	-	74	27	81	-	5	161	136	484	438	384	54	438
2	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	643	-	611	526	-	395	-	-	-	-	2.175	45	1.850	95	1.945
3	INGEGNERIA INDUSTRIALE E SCIENZE MATEMATICHE	1.574	-	263	1.094	60	66	-	-	268	-	3.325	672	2.101	131	2.232
4	MANAGEMENT	236	-	-	-	-	26	-	-	122	34	418	407	488	24	512
5	MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA	14	-	65	-	-	24	30	-	138	-	271	13	198	14	212
6	SCIENZE CLINICHE SPECIALISTICHE ED ODONTOSTOMATOLOGICHE	-	53	-	-	-	2	15	14	134	-	218	92	278	60	338
7	SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI ED AMBIENTALI	975		136	76		146			211		1.544	323	941	81	1.022
8	SCIENZE BIOMEDICHE E SANITA' PUBBLICA	2	-	-	30	-	5	5	-	121	-	163	209	285	24	309
9	SCIENZE CLINICHE E MOLECOLARI	669	-	39	-	-	59	165	-	166	-	1.098	171	1.046	195	1.241
10	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE	650	-	152	563	215	27	-	-	293	-	1.900	199	1.082	84	1.166
11	SCIENZE E INGEGNERIA DELLA MATERIA, DELL'AMBIENTE ED URBANISTICA	121	-	41	130	-	25	8	-	205	-	530	186	348	44	392
12	SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI	93	-	-	6	-	-	63	-	120	-	282	4	292	13	305
	Totale Dipartimenti	4.977	53	1.307	2.499	302	856	286	19	1.939	170	12.408	2.759	9.293	819	10.112

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

n.	CENTRI	C.1 - Entrate											C.1.1	C.2 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
1	Centro Orto Botanico di Ricerca e Servizio (ANCONA)	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	16	19	19	0	19
2	Centro Servizi Informatici (CSI) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Centro Sportivo Universitario (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Centro di Ateneo di documentazione (CAD) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Centro di Management Sanitario di Ricerca e Servizio (C.I.S.M.S.) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	7
6	Centro di Ricerca e Servizio "Core Facility per la Biologia Molecolare" (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Centro di Ricerca e Servizio "West-Lab (Wind Energy Studies and Testing laboratori) (ANCONA)											0		9		9
8	Centro di Ricerca e Servizio ICRYS (Centro Interdipartimentale di Analisi dei Cristalli) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Centro di Ricerca e Servizio denominato Azienda Agraria didattico-sperimentale "Pasquale Rosati" (ANCONA)	0	0	0	5	0	29	0	0	0	0	34	117	12	0	12
10	Centro di Ricerca e Servizio denominato SMArT Living Lab (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Centro di Ricerca e Servizio di Educazione Sanitaria e Promozione della Salute (C.I.E.S.S.) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0

12	Centro di Ricerca e Servizio di Epidemiologia, Biostatistica e Informatica Medica (E.B.I.) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	8
13	Centro di Ricerca e Servizio di Microscopia delle Nanostrutture (C.I.S.M.I.N.) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Centro di Ricerca e Servizio in Ingegneria dell'Apparato Motorio (CIAM) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Centro di Ricerca e Servizio per la Tutela della Salute e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	0	22
16	Centro di Ricerca e Servizio sul Paesaggio (CIRP) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	10	0	10	0	10
17	Centro di Ricerca e Servizio sull'Innovazione e l'Imprenditorialità (C.I.I.) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	2	29
18	Centro di Ricerca e Servizio sull'Integrazione Socio-Sanitaria (C.R.I.S.S) (ANCONA)	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	10	0	97	0	97
19	Centro di Ricerca e Servizio sull'Obesità (C.I.O.) (ANCONA)											0				0
20	Centro di Supporto per l'apprendimento delle lingue (CSAL) (ANCONA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	118	118	0	0	0	0
STRUTTURE CESSATE nel 2016																
21	Centro Servizi multimediali ed informatici(CeSMI) (ANCONA) (cessato il 01/08/2016)											0				0
	Totale Centri	0	0	0	31	0	29	10	0	0	118	188	138	211	2	213

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

TOTALE ATENEO	C.1 – Entrate											C.1.1	C.2 - Uscite		
	Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
	4.977	53	1.307	2.530	302	885	296	19	1.939	288	12.596	2.897	9.504	821	10.325

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

Allegato D - Tabella D.2 "Strutture di supporto"

(dati riferiti al momento della stesura della Relazione e NON al 31/12/2016)

Strutture di Supporto	Esiste?	Se sì		
		Indicare la denominazione della Struttura (ad es., Struttura Tecnica Permanente, Ufficio di supporto) e una breve descrizione delle attività	Indicare il numero di persone equivalenti dedicate a tempo pieno(*)	Servizio / Ufficio(**)
Esiste una struttura oppure un ufficio di supporto al Presidio di Qualità?	SI	SETTORE SUPPORTO AL PRESIDIO QUALITA' Il Settore fornisce supporto al Presidio di Qualità di Ateneo ed alla progettazione , implementazione e monitoraggio del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo. In particolare si occupa: - dell'organizzazione, della predisposizione, della classificazione e dell'archiviazione di tutti gli atti e documenti del PQA; - della realizzazione, individuando le diverse competenze necessarie, delle azioni promosse dal PQA; - della gestione e dell'organizzazione dei flussi informativi tra il PQA e gli altri organi e articolazioni dell'Università; - della gestione e aggiornamento del sito web del PQA; - dell'attività di supporto metodologico, gestionale ed operativo alla individuazione, definizione ed attuazione delle attività del Presidio della Qualità di Ateneo; - della reportistica.	2	IL SETTORE SUPPORTO AL PRESIDIO QUALITA' e' incardinato all'interno del SERVIZIO STATISTICO DI VALUTAZIONE E DI QUALITA', di cui si riporta il seguente link: http://www.univpm.it/Entra/Servizio_programmazione_e_controllo_di_gestione Sul sito di Ateneo e' inoltre pubblicata la pagina web con la composizione del SETTORE SUPPORTO AL PRESIDIO QUALITA', di cui al seguente link: http://www.univpm.it/Entra/Struttura_di_supporto_al_PQA
Esiste una struttura oppure un ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione?	SI	SETTORE SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE Il Settore fornisce supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo ed in particolare - alle attività inerenti la valutazione, promosse dal Nucleo di Valutazione interno e/o da interlocutori nazionali; - alla definizione, alla stesura e alla diffusione delle relazioni di competenza; - alla gestione di segreteria dell'Organo; - alla gestione dei rapporti con gli organismi centrali deputati alla valutazione.	2	IL SETTORE SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE è incardinato all'interno del SERVIZIO STATISTICO DI VALUTAZIONE E DI QUALITA', di cui si riporta il seguente link: http://www.univpm.it/Entra/Servizio_programmazione_e_controllo_di_gestione Sul sito di Ateneo è inoltre pubblicata la pagina web con la composizione del SETTORE SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE, di cui al seguente link: http://www.univpm.it/Entra/Ufficio_di_supporto_al_NdV
Totale			4	

(*) Indicare se le persone dedicate all'ufficio di supporto al PQ coincidono con il NdV.

(**) Qualora le informazioni sotto indicate siano già presenti sul sito di ateneo, è possibile indicare il link alla pagina.